



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0116/2013

25.3.2013

RELAZIONE

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))
Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Jens Geier

INDICE**Pagina**

1.	PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	
	sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione	4
2.	PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	
	sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esercizio 2011	6
3.	PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	
	sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione per l'esercizio 2011	8
4.	PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	
	sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori per l'esercizio 2011	11
5.	PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	
	sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2011	14
6.	PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	
	sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la ricerca per l'esercizio 2011	16
7.	PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	
	sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto per l'esercizio 2011	18
8.	PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	
	sulla chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione	20

9. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive.....	22
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI	82
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO	85
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI ...	88
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE	91
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I TRASPORTI E IL TURISMO	95
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE	98
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA PESCA	102
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA E L'ISTRUZIONE	106
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE LIBERTÀ CIVILI, LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI	109
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE	112
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE	117

1. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione
(COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))**

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011¹,
- visti i conti consolidati annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012)²,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discarico per l'esercizio 2010 (COM(2012)0585) e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione (SWD(2012)0340) e SWD(2012)0330),
- vista la comunicazione della Commissione del 6 giugno 2012 dal titolo "Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2011" (COM(2012)0281),
- visti la relazione annuale della Commissione sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2011, presentata all'autorità competente per il discarico (COM(2012)0563), e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione (SWD(2012)0283),
- viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, corredata delle risposte delle istituzioni, e le relazioni speciali della Corte³,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2011 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05752/2013 – C7-0038/2013),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee⁵, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,

¹ GU L 68 del 15.3.2011.

² GU C 348 del 14.11.2012, pag. 1.

³ GU C 344 del 12.11.2012, pag. 1.

⁴ GU C 348 del 14.11.2012, pag. 130.

⁵ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002¹ del Consiglio, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0116/2013),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi, e che, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discharge alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive e nella risoluzione del ... aprile 2013 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2011²;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione e la risoluzione che ne costituisce parte integrante al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti e alla Banca europea per gli investimenti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L).

¹ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

² Testi approvati, P7_TA-PROV(2013)0000.

2. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011¹,
- visti i conti consolidati annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012)²,
- visti i conti annuali dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esercizio 2011,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discarico per l'esercizio 2010 (COM(2012)0585) e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione (SWD(2012)0340) e SWD(2012)0330),
- visti la relazione annuale della Commissione sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2011, presentata all'autorità competente per il discarico (COM(2012)0563), e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione (SWD(2012)0283),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura relativi all'esercizio 2011, corredata della risposta dell'Agenzia³,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2011 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05754/2013 – C7-0039/2013),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità

¹ GU L 68 del 15.3.2011.

² GU C 348 del 14.11.2012, pag. 1.

³ GU C 388 del 15.12.2012, pag. 34.

⁴ GU C 348 del 14.11.2012, pag. 130.

europee¹, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,

- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002² del Consiglio, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari³, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari⁴, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
 - vista la decisione 2005/56/CE della Commissione, del 14 gennaio 2005, che istituisce l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per la gestione dell'azione comunitaria nei settori dell'istruzione, degli audiovisivi e della cultura, in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio⁵,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0116/2013),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi, e che, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2011;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, unitamente alla decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e alla risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni, al direttore dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la

¹ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

² GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

³ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁴ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁵ GU L 24 del 27.1.2005, pag. 35.

cultura, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L).

3. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione per l'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011¹,
- visti i conti consolidati annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012)²,
- visti i conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione per l'esercizio 2011,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discarico per l'esercizio 2010 (COM(2012)0585) e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione (SWD(2012)0340) e SWD(2012)0330),
- visti la relazione annuale della Commissione sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2011, presentata all'autorità competente per il discarico (COM(2012)0563), e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione (SWD(2012)0283),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione relativi all'esercizio 2011, corredata delle risposte dell'Agenzia³,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2011 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05754/2013 – C7-0039/2013),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità

¹ GU L 68 del 15.3.2011.

² GU C 348 del 14.11.2012, pag. 1.

³ GU C 388 del 15.12.2012, pag. 40.

⁴ GU C 348 del 14.11.2012, pag. 130.

europee¹, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,

- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002² del Consiglio, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari³, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari⁴, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
 - vista la decisione 2004/20/CE della Commissione, del 23 dicembre 2003, che istituisce un'agenzia esecutiva, denominata "Agenzia esecutiva per l'energia intelligente", per la gestione dell'azione comunitaria nel settore dell'energia a norma del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio⁵,
 - vista la decisione 2007/372/CE della Commissione, del 31 maggio 2007, che modifica la decisione 2004/20/CE per trasformare l'Agenzia esecutiva per l'energia intelligente in Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione⁶,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0116/2013),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi, e che, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2011;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive;

¹ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

² GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

³ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁴ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁵ GU L 5 del 9.1.2004, pag. 85.

⁶ GU L 140 dell'1.6.2007, pag. 52.

3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, unitamente alla decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e alla risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni, al direttore dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L).

4. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori per l'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011¹,
- visti i conti consolidati annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012)²,
- visti i conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori per l'esercizio 2011,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discarico per l'esercizio 2010 (COM(2012)0585) e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione (SWD(2012)0340) e SWD(2012)0330),
- visti la relazione annuale della Commissione sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2011, presentata all'autorità competente per il discarico (COM(2012)0563), e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione (SWD(2012)0283),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori relativi all'esercizio 2011, corredata delle risposte dell'Agenzia³,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2011 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05754/2013 – C7-0039/2013),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee⁵, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,

¹ GU L 68 del 15.3.2011.

² GU C 348 del 14.11.2012, pag. 1.

³ GU C 388 del 15.12.2012, pagg. 46.

⁴ GU C 348 del 14.11.2012, pag. 130.

⁵ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002¹ del Consiglio, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari², in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari³, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
 - vista la decisione 2004/858/CE della Commissione, del 15 dicembre 2004, che istituisce un'agenzia esecutiva, denominata "Agenzia esecutiva per il programma di sanità pubblica", per la gestione dell'azione comunitaria nel settore della sanità pubblica, a norma del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio⁴,
 - vista la decisione 2008/544/CE della Commissione, del 20 giugno 2008, che modifica la decisione 2004/858/CE per trasformare la denominazione "Agenzia esecutiva per il programma di sanità pubblica" in "Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori"⁵,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0116/2013),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi, e che, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discharge al direttore dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2011;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, unitamente alla decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio

¹ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

² GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

³ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁴ GU L 369 del 16.12.2004, pag. 73.

⁵ GU L 173 del 3.7.2008, pag. 27.

2011, sezione III – Commissione e alla risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni, al direttore dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L).

5. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011¹,
- visti i conti consolidati annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012)²,
- visti i conti annuali dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esercizio 2011,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discarico per l'esercizio 2010 (COM(2012)0585) e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione (SWD(2012)0340) e SWD(2012)0330),
- visti la relazione annuale della Commissione sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2011, presentata all'autorità competente per il discarico (COM(2012)0563), e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione (SWD(2012)0283),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca relativi all'esercizio 2011, corredata delle risposte dell'Agenzia³,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2011 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05754/2013 – C7-0039/2013),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità

¹ GU L 68 del 15.3.2011.

² GU C 348 del 14.11.2012, pag. 1.

³ GU C 388 del 15.12.2012, pagg. 151.

⁴ GU C 348 del 14.11.2012, pag. 130.

europee¹, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,

- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002² del Consiglio, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari³, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari⁴, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
 - vista la decisione 2008/37/CE della Commissione, del 14 dicembre 2007, che istituisce l'Agente esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per la gestione del programma specifico comunitario Idee, nel settore della ricerca di frontiera, a norma del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio⁵,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0116/2013),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi, e che, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discarico al direttore dell'Agente esecutiva del Consiglio europeo della ricerca per l'esecuzione del bilancio dell'Agente per l'esercizio 2011;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, unitamente alla decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e alla risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni, al direttore dell'Agente esecutiva del Consiglio europeo della ricerca, al

¹ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

² GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

³ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁴ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁵ GU L 9 del 12.1.2008, pag. 15.

Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L).

6. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la ricerca per l'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011¹,
- visti i conti consolidati annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/201241)²,
- visti i conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la ricerca per l'esercizio 2011,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2010 (COM(2012)0585) e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione (SWD(2012)0340) e SWD(2012)0330),
- visti la relazione annuale della Commissione sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2011, presentata all'autorità competente per il discharge (COM(2012)0563), e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione (SWD(2012)0283),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la ricerca relativi all'esercizio 2011, corredata delle risposte dell'Agenzia³,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2011 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05754/2013 – C7-0039/2013),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee⁵, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,
- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del

¹ GU L 68 del 15.3.2011.

² GU C 348 del 14.11.2012, pag. 1.

³ GU C 388 del 15.12.2012, pagg. 226.

⁴ GU C 348 del 14.11.2012, pag. 130.

⁵ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002¹ del Consiglio, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,

- visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari², in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari³, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
 - vista la decisione 2008/46/CE della Commissione, del 14 dicembre 2007, che istituisce l'Agenzia esecutiva per la ricerca per la gestione di talune parti dei programmi specifici comunitari Persone, Capacità e Cooperazione nel settore della ricerca, a norma del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio⁴,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0116/2013),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi, e che, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discharge al direttore esecutivo dell'Agenzia esecutiva per la ricerca sull'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2011;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, unitamente alla decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e alla risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni, al direttore dell'Agenzia esecutiva per la ricerca, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L).

¹ GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

² GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

³ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁴ GU L 11 del 15.1.2008, pag. 9.

7. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto per l'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011¹,
- visti i conti consolidati annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012)²,
- visti i conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto per l'esercizio 2011,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discarico per l'esercizio 2010 (COM(2012)0585) e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione (SWD(2012)0340) e SWD(2012)0330),
- visti la relazione annuale della Commissione sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2011, presentata all'autorità competente per il discarico (COM(2012)0563), e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione (SWD(2012)0283),
- vista la relazione della Corte dei conti sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto relativi all'esercizio 2011, corredata delle risposte dell'Agenzia³,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2011 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05754/2013 – C7-0039/2013),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato Euratom,
- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità

¹ GU L 68 del 15.3.2011.

² GU C 348 del 14.11.2012, pag. 1.

³ GU C 388 del 15.12.2012, pagg. 232.

⁴ GU C 348 del 14.11.2012, pag. 130.

europee¹, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,

- visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002² del Consiglio, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari³, in particolare l'articolo 14, paragrafo 3,
 - visto il regolamento (CE) n. 1653/2004 della Commissione, del 21 settembre 2004, recante il regolamento finanziario tipo delle agenzie esecutive in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate di alcuni compiti relativi alla gestione di programmi comunitari⁴, in particolare l'articolo 66, commi primo e secondo,
 - vista la decisione 2007/60/CE della Commissione, del 26 ottobre 2006, che istituisce l'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto, in applicazione del regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio⁵,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0116/2013),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, la Commissione dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi, e che, a norma dell'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, espleta tali compiti in cooperazione con gli Stati membri sotto la propria responsabilità, in conformità del principio della buona gestione finanziaria;
1. concede il discarico al direttore dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio 2011;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione, unitamente alla decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e alla risoluzione che costituisce parte integrante di tali decisioni, al direttore dell'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei

¹ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

² GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

³ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁴ GU L 297 del 22.9.2004, pag. 6.

⁵ GU L 32 del 6.2.2007, pag. 88.

conti, e di provvedere alla loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L).

8. PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011¹,
- visti i conti consolidati annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012)²,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discarico per l'esercizio 2010 (COM(2012)0585) e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione (SWD(2012)0340) e SWD(2012)0330),
- vista la comunicazione della Commissione del 6 giugno 2012 dal titolo "Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2011" (COM(2012)0281),
- visti la relazione annuale della Commissione sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2011, presentata all'autorità competente per il discarico (COM(2012)0563), e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione (SWD(2012)0283),
- viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, corredata delle risposte delle istituzioni, e le relazioni speciali della Corte³,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2011 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05752/2013 – C7-0038/2013),
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05754/2013 – C7-0039/2013),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato Euratom,

¹ GU L 68 del 15.3.2011.

² GU C 348 del 14.11.2012, pag. 1.

³ GU C 344 del 12.11.2012, pag. 1.

⁴ GU C 348 del 14.11.2012, pag. 130.

- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee¹, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002² del Consiglio, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari³, in particolare l'articolo 14, paragrafi 2 e 3,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0116/2013),
1. approva la chiusura dei conti relativi all'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011;
 2. esprime le sue osservazioni nella risoluzione che costituisce parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive e nella risoluzione del ... aprile 2013 sulle relazioni speciali della Corte dei conti nel contesto del discharge alla Commissione per l'esercizio 2011⁴;
 3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Corte dei conti e alla Banca europea per gli investimenti e di provvedere alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (serie L).

¹ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

² GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

³ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

⁴ Testi approvati, P7_TA-PROV(2013)0000.

9. PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Il Parlamento europeo,

- visto il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011¹,
- visti i conti consolidati annuali dell'Unione europea relativi all'esercizio 2011 (COM(2012)0436 – C7-0224/2012)²,
- visti la relazione della Commissione sul seguito da dare al discharge per l'esercizio 2010 (COM(2012)0585) e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che accompagnano tale relazione (SWD(2012)0340) e SWD(2012)0330),
- vista la comunicazione della Commissione del 6 giugno 2012 dal titolo "Sintesi delle realizzazioni della Commissione in materia di gestione per il 2011" (COM(2012)0281),
- visti la relazione annuale della Commissione sulle revisioni contabili interne effettuate nel 2011, presentata all'autorità competente per il discharge (COM(2012)0563), e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna tale relazione (SWD(2012)0283),
- viste la relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, corredata delle risposte delle istituzioni, e le relazioni speciali della Corte³,
- vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2011 a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05752/2013 – C7-0038/2013),
- vista la raccomandazione del Consiglio del 12 febbraio 2013 sullo scarico da dare alle agenzie esecutive per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011 (05754/2013 – C7-0039/2013),
- visti gli articoli 317, 318 e 319 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'articolo 106 bis del trattato Euratom,

¹ GU L 68 del 15.3.2011.

² GU C 348 del 14.11.2012, pag. 1.

³ GU C 344 del 12.11.2012, pag. 1.

⁴ GU C 348 del 14.11.2012, pag. 130.

- visto il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee¹, in particolare gli articoli 55, 145, 146 e 147,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002² del Consiglio, in particolare gli articoli 62, 164, 165 e 166,
 - visto il regolamento (CE) n. 58/2003 del Consiglio, del 19 dicembre 2002, che definisce lo statuto delle agenzie esecutive incaricate dello svolgimento di alcuni compiti relativi alla gestione dei programmi comunitari³, in particolare l'articolo 14, paragrafi 2 e 3,
 - visti l'articolo 76 e l'allegato VI del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e i pareri delle altre commissioni interessate (A7-0116/2013),
- A. considerando che l'Europa è confrontata a una crisi economica e finanziaria, associata a una crisi di fiducia nelle sue istituzioni, e che tale situazione esige dal Parlamento un particolare rigore nell'esame dei conti della Commissione;
- B. considerando che la Corte dei conti, per la diciottesima volta consecutiva, non è stata in grado di formulare una dichiarazione di affidabilità positiva in merito alla legittimità e alla regolarità dei pagamenti;
- C. considerando che attualmente gli Stati membri stanno negoziando il nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020;
- D. considerando che in una situazione di risorse limitate, provocata dalla crisi economica e finanziaria, è necessaria una cosiddetta "solidarietà intelligente", vale a dire l'utilizzo dei fondi dell'Unione per attuare riforme, rispettare la disciplina finanziaria e garantire la stabilità politica ed economica;
- E. considerando che a norma del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) la Commissione ha la responsabilità ultima per quanto riguarda l'esecuzione del bilancio dell'Unione, mentre gli Stati membri sono tenuti a cooperare lealmente con la Commissione per garantire che gli stanziamenti siano utilizzati secondo i principi della buona gestione finanziaria;
- F. considerando che l'articolo 287 del TFUE prevede che "La Corte presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità dei conti e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni (...)";
- G. considerando che i controlli di gestione intesi a determinare in quale misura le spese abbiano conseguito gli obiettivi perseguiti stanno diventando sempre più importanti;

¹ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

² GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1.

³ GU L 11 del 16.1.2003, pag. 1.

- H. considerando che le carenze nel sistema doganale esigono un migliore equilibrio tra controlli ridotti e un aumento dei controlli ex post;
- I. considerando che la gestione della Commissione va presentata in modo fedele al fine di consolidare la fiducia pubblica nelle istituzioni;
- J. considerando che la strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione è una strategia globale in cui rientrano le attività di quasi tutti i servizi della Commissione responsabili delle politiche interne e che il 2011 è stato il primo anno pieno in cui tale strategia è stata attuata;
- K. considerando che il dialogo interistituzionale previsto all'articolo 318 del TFUE dovrebbe offrire l'opportunità di promuovere una nuova cultura del rendimento all'interno della Commissione;
- L. considerando che in futuro la commissione per il controllo dei bilanci dovrebbe essere più strettamente coinvolta nel monitorare la spesa della Commissione; si attende una migliore cooperazione con la Corte dei conti, al fine di elaborare più ampie proposte volte al miglioramento dell'efficienza nelle procedure di audit;
- M. considerando che i poteri e le risorse della commissione per il controllo dei bilanci nella procedura di scarico dovrebbero essere esaminati e stabiliti in dettaglio nell'ambito di una relazione d'iniziativa;

Azioni prioritarie per la Commissione

- 1. invita la Commissione, ai fini della concessione del scarico, a presentare al Parlamento un piano d'azione per la realizzazione delle seguenti azioni prioritarie:

Comunicazione della Commissione sulla protezione del bilancio dell'Unione

- a) la Commissione dovrebbe adottare ogni anno, e per la prima volta nel settembre 2013, una comunicazione al Parlamento, al Consiglio e alla Corte dei conti, allo scopo di rendere pubblico l'impatto degli interventi preventivi e correttivi nel contesto della protezione del bilancio dell'Unione; osserva che essa dovrebbe in particolare rendere pubblici a tempo debito tutte le sospensioni, interruzioni e trattenute mirate a prevenire errori nonché tutti gli importi (in termini nominali) recuperati per Stato membro, organizzazione internazionale o paese terzo nel corso dell'esercizio precedente tramite rettifiche finanziarie e i recuperi per tutte le modalità di gestione a livello dell'Unione e in modo disaggregato a livello degli Stati membri; la Commissione dovrebbe comprovare, per quanto possibile, che le rettifiche finanziarie hanno controbilanciato in misura adeguata gli errori compiuti e che hanno concorso a miglioramenti duraturi dei sistemi di gestione e controllo;
- b) le rettifiche finanziarie dovrebbero essere effettuate dalla Commissione per l'intero importo del contributo dell'Unione a un programma ove, a causa di errori o cattiva amministrazione dei fondi da parte di autorità nazionali o regionali, il programma sostanzialmente non consegua i suoi obiettivi, anche ove sia già stata

finanziata una parte del programma e i fondi siano già stati erogati;

- c) la Commissione dovrebbe fornire i dati pertinenti riguardanti tutte le politiche gestite dalla Commissione nella nota 6 "Rettifiche finanziarie e recuperi", allegata ai conti dell'Unione;
- d) per quanto riguarda le politiche gestite con programmi pluriennali, la Commissione dovrebbe specificare, alla chiusura del periodo di programmazione, l'incidenza dei recuperi e delle rettifiche finanziarie effettuate nel corso di detto periodo sul tasso di errore; rileva inoltre che la Commissione dovrebbe comprovare che le rettifiche finanziarie hanno controbilanciato in misura adeguata gli errori compiuti e che hanno concorso a miglioramenti duraturi dei sistemi di gestione e controllo;
- e) la Commissione dovrebbe assumere una maggiore responsabilità nei confronti delle autorità nazionali di audit e dei sistemi di controllo negli Stati membri in cui è stato rilevato il maggior numero di errori; ritiene che la Commissione dovrebbe elaborare una proposta sulle possibilità di migliorare ulteriormente la certificazione e le attività delle autorità di audit in tali Stati membri; ritiene che la Commissione dovrebbe pubblicare le sue conclusioni e includerle nella revisione di metà periodo dei pertinenti regolamenti e del QFP;

Tasso di errore nella gestione condivisa

invita la Commissione a:

- f) armonizzare le prassi dei suoi servizi per quanto riguarda l'interruzione o la sospensione dei pagamenti qualora siano accertate significative carenze a livello dei sistemi di vigilanza e di controllo degli Stati membri;
- g) esortare gli Stati membri a comunicare ai suoi servizi i progetti di regolamentazione sull'ammissibilità, al fine di adattare le norme in materia di ammissibilità nazionale che risultano incompatibili con le pertinenti normative dell'Unione, e a intensificare i controlli sulla dichiarazione dei costi e l'efficacia dei controlli di primo livello;
- h) raccogliere presso gli Stati membri dati riguardanti il livello in cui le normative nazionali rendono la legislazione dell'Unione in materia di gestione del bilancio inutilmente complessa ("gold-plating") e riferire in merito al Parlamento entro l'ottobre 2013; ricorda che una violazione di tali normative nazionali rappresenta un errore nella gestione del bilancio e che la Commissione ha la responsabilità ultima degli errori nell'esecuzione del bilancio dell'Unione (articolo 317 del TFUE); chiede che detti dati siano trasmessi ai parlamenti nazionali una volta all'anno e che la sua commissione per il controllo dei bilanci ne sia debitamente informata;
- i) sostenere le autorità di gestione e controllo degli Stati membri nell'individuare le fonti sistematiche di errore, assicurando in particolare un'applicazione conforme delle norme in materia di appalti pubblici, e offrire a dette autorità orientamenti

nell'impegno di semplificazione, sotto forma di pareri motivati da rendere pubblici;

- j) applicare il principio di proporzionalità, evitando di sottovalutare le norme intese a ridurre gli oneri amministrativi e a promuovere la semplificazione delle procedure; rileva che tra le misure addizionali ai fini della semplificazione delle procedure vi sono l'utilizzo tassativo della domanda e del resoconto sul progetto per via elettronica nonché l'unificazione e la standardizzazione dei documenti e delle procedure di gestione e attuazione dei programmi operativi;
- k) armonizzare i criteri utilizzati dai suoi servizi per la formulazione di riserve nella sua relazione annuale di attività e le differenti metodologie applicate per quantificare gli errori nel settore degli appalti pubblici in due ambiti politici specifici, ossia l'agricoltura e la politica di coesione;
- l) accelerare le procedure di revisione contabile e di rettifica finanziaria seguite dai suoi servizi e in particolare esaminare la possibilità di unire le diverse fasi della procedura in contraddittorio che conduce alla rettifica finanziaria;
- m) valutare i progressi compiuti nella gestione finanziaria nei settori politici del bilancio dell'Unione al fine di pervenire a una dichiarazione di affidabilità positiva e riferire su tale valutazione entro il marzo 2014 nel contesto delle relazioni annuali di attività elaborate dai direttori generali e delle relazioni di sintesi sulle realizzazioni gestionali della Commissione nel 2013;

DG AGRI

- n) la DG AGRI dovrebbe uniformare le sue prassi in materia di interruzione dei pagamenti alle migliori prassi utilizzate nelle altre direzioni generali o negli altri servizi, nonché formulare proposte per un'attuazione e un uso migliori delle sospensioni nei settori politici come l'agricoltura e lo sviluppo rurale;
- o) tenendo conto del quadro giuridico, la DG AGRI dovrebbe interrompere e sospendere sistematicamente i pagamenti quando i controlli di primo livello evidenziano che essi sono viziati da errori materiali; i pagamenti andrebbero ripresi soltanto se prove sufficienti e pertinenti, raccolte in loco, dimostrano che le carenze sono state risolte;
- p) entro la fine di giugno 2013 la Commissione dovrebbe riferire sui progressi compiuti dal gruppo di lavoro istituito dalla DG AGRI al fine di valutare le cause primarie degli errori riguardanti lo sviluppo rurale e procedere a interventi correttivi per l'attuale periodo di programmazione e per quelli successivi; la corrispondente relazione deve essere trasmessa agli Stati membri, ai parlamenti nazionali e alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento affinché essi possano analizzare le cause degli errori, redigere pareri non vincolanti e presentare proposte per neutralizzare gli errori riscontrati;
- q) la DG AGRI dovrebbe adottare ogni misura necessaria al fine di sostenere gli sforzi degli Stati membri mirati a eliminare dai loro programmi le condizioni

intrinsecamente atte a comportare difficoltà in fase di attuazione e controllo;

DG REGIO

- r) la Commissione dovrebbe conservare le proprie proposte originarie riguardanti le disposizioni generali del periodo di programmazione 2014-2020 nella politica di coesione e dovrebbe insistere, nei confronti degli Stati membri, sull'esigenza assoluta di introdurre nella nuova legislazione i principi delle rettifiche finanziarie nette¹ nonché procedure e condizioni razionalizzate riguardanti le possibilità di interruzione o sospensione dei pagamenti;
- s) la Commissione dovrebbe ricorrere anche, ove possibile, alle rettifiche finanziarie nette per correggere errori gravi nell'attuale periodo di programmazione a norma dell'articolo 99 e seguenti del regolamento (CE) n. 1083/2006² del Consiglio; in particolare, occorre applicare le rettifiche finanziarie nette alla chiusura del periodo di programmazione;
- t) la Commissione dovrebbe inoltre sostenere la sua posizione iniziale di non consentire la selezione secondaria di progetti materialmente completati o pienamente attuati prima della richiesta di finanziamento (i cosiddetti "progetti retroattivi") per il periodo di finanziamento 2014-2020³;
- u) la DG REGIO dovrebbe uniformare pienamente le sue prassi di pagamento alle migliori prassi utilizzate nelle altre direzioni generali o negli altri servizi, continuare a fare uso diretto e completo degli strumenti legali previsti dalle regolamentazioni, specialmente l'interruzione dei pagamenti o se del caso dalla sospensione dei programmi operativi;
- v) chiede che siano applicati controlli e requisiti più rigorosi agli Stati membri che palesemente non ottemperano alle disposizioni dell'Unione in materia di bilancio e di diritto della concorrenza (specialmente in sede di aggiudicazione degli appalti pubblici); chiede che, in caso di inosservanza del diritto dell'Unione, si proceda alla sospensione sistematica dei pagamenti a titolo dei fondi strutturali pertinenti fino a quando non sia garantito il rispetto delle norme e quindi assicurato un utilizzo dei fondi conforme alle norme dell'Unione;
- w) chiede una politica di sospensione più rigorosa per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione (FC), analoga a quella già applicata con successo nell'ambito del Fondo sociale europeo, al fine di intervenire con

¹ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 (COM(2011)0615/2), articolo 136 e seguenti.

² Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25).

³ COM(2011)0615, articolo 55, paragrafo 4.

tempestività per prevenire qualsiasi uso improprio dei fondi strutturali e di corroborare fin dall'inizio un approccio di tolleranza zero da parte della Commissione;

- x) in particolare, la DG REGIO dovrebbe interrompere sistematicamente i pagamenti e sospendere i programmi quando i controlli di primo livello evidenziano che essi sono viziati da errori materiali; i pagamenti andrebbero ripresi soltanto se prove sufficienti e attendibili dimostrano che le carenze sono state risolte;

Tasso di errore nella gestione condivisa

DG Ricerca

- y) entro la fine di giugno 2013 la Commissione dovrebbe presentare al Parlamento una relazione in cui valuta l'incidenza delle misure di semplificazione introdotte nel 2011;
- z) la relazione dovrebbe valutare anche i miglioramenti annunciati dalla Commissione per quanto riguarda i controlli ex ante e le strategie di revisione ex post nonché il perfezionamento degli orientamenti sugli errori più frequenti forniti ai partecipanti al Settimo programma quadro di ricerca e ai revisori contabili;
- aa) nella relazione la Commissione dovrebbe spiegare se le misure adottate per ridurre gli oneri della revisione contabile legati al fatto che sette ordinatori delegati sono responsabili del bilancio della ricerca sono state efficaci e, se del caso, proporre soluzioni alternative;

Relazione di valutazione (articolo 318 del TFUE) e migliore uso dei controlli di gestione

- ab) i servizi della Commissione dovrebbero sviluppare una nuova cultura del rendimento, definendo nel proprio piano di gestione una serie di obiettivi e di indicatori conformi ai requisiti della Corte dei conti in materia di pertinenza, comparabilità e affidabilità; inoltre, gli indicatori di risultato e gli obiettivi dovrebbero essere pienamente integrati in tutte le proposte riguardanti nuove politiche e programmi;
- ac) chiede alla Commissione di tenere pienamente in considerazione le osservazioni e le richieste formulate nella "Risposta della Corte dei conti europea alla seconda relazione della Commissione di valutazione dell'articolo 318";
- ad) chiede alla Commissione, prima della revisione di metà periodo dei vari settori e programmi, di proporre una definizione chiara del valore aggiunto europeo; chiede un riesame approfondito dei programmi onde evitare effetti di delocalizzazione a livello nazionale e regionale e finanziare di fatto unicamente misure che non possano essere attuate senza l'impulso dell'Unione;

- ae) nelle loro relazioni annuali di attività i servizi dovrebbero quantificare il loro rendimento sintetizzando i risultati conseguiti con la partecipazione alle principali politiche attuate dalla Commissione; detto rendimento "settoriale" va integrato con una valutazione del rendimento della Commissione nella relazione di valutazione elaborata a norma dell'articolo 318 del TFUE;
- af) la Commissione dovrebbe modificare la struttura della summenzionata relazione di valutazione, operando una distinzione tra politiche interne e politiche esterne e concentrandosi, nella sezione relativa alle politiche interne, sulla strategia Europa 2020, in quanto politica economica e sociale dell'Unione; la Commissione dovrebbe mettere in evidenza i progressi compiuti nel completamento delle iniziative faro;
- ag) auspica che in un contesto politico nuovo e migliorato mirato ai risultati tutte le relazioni di valutazione realizzate o pagate dalla Commissione siano rese disponibili integralmente al Parlamento;

Entrate e risorse proprie tradizionali

al fine di assicurare un'adeguata protezione degli interessi finanziari dell'Unione e di dotare l'Unione di risorse proprie sufficienti per la crescita, la Commissione dovrebbe:

- ah) presentare al Parlamento, in tempo utile per la procedura di discarico 2012, una valutazione dei costi legati al rinvio della piena applicazione del codice doganale aggiornato, con la quantificazione della relativa incidenza di bilancio;
- ai) raccogliere dati attendibili sul divario doganale e IVA negli Stati membri e riferire regolarmente al Parlamento al riguardo;
- aj) individuare e attuare azioni che potrebbero aumentare l'efficacia e l'efficienza della riscossione di dazi doganali e dell'IVA negli Stati membri; la Commissione e gli Stati membri dovrebbero attuare la raccomandazione formulata dalla Corte dei conti nella relazione speciale n. 13/2011¹;
- ak) individuare i canali e i regimi che consentono l'evasione e l'elusione fiscale, in particolare da parte di imprese multinazionali e tramite imprese fittizie, e promuovere contromisure appropriate; accoglie con favore a tale riguardo la relazione dell'OCSE sull'erosione della base imponibile e il profit shifting e invita la Commissione a cooperare con l'OCSE che elaborerà un piano d'azione per affrontare questo problema entro il luglio 2013;
- al) sensibilizzare gli Stati membri e l'opinione pubblica, nel contesto dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale, sul fatto che l'effettiva riscossione del gettito resta un elemento essenziale della buona gestione delle finanze pubbliche, anche in considerazione del fatto che gli aspetti riguardanti il gettito non riscosso hanno un'incidenza sulla disponibilità delle risorse proprie dell'Unione, sulla

¹ Relazione speciale n. 13/2011 riguardante la relazione speciale n. 13/2011 della Corte dei conti intitolata "I controlli sul regime doganale 42 impediscono e individuano i casi di evasione in materia di IVA?"

situazione economica degli Stati membri e sul mercato interno, e commissionare uno studio in cui si calcolino i potenziali benefici finanziari per gli Stati membri, in termini di gettito fiscale, qualora fossero create condizioni uniformi per contrastare l'evasione fiscale e l'elusione fiscale nell'intera Unione;

Seguito dato alla risoluzione di disarcico 2010¹

Monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

2. accoglie con favore il seguito dato dalla Commissione alla richiesta del Parlamento di maggiore trasparenza in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, in particolare rendendo obbligatoria nella legislazione pertinente la procedura di rendiconto degli Stati membri sulle questioni finanziarie² e di attuazione e rileva che la relazione di sintesi sui progressi compiuti in materia di finanziamento e applicazione degli strumenti di ingegneria finanziaria annunciata dalla Commissione nella sua relazione sul seguito dato al disarcico per l'esercizio finanziario 2010 (COM(2012)0585) è stata trasmessa tempestivamente al Parlamento; osserva altresì che essa riporta dati riguardanti la descrizione degli strumenti di ingegneria finanziaria e le intese per la loro attuazione, nonché le definizioni degli organi di attuazione e gli importi erogati per l'assistenza nel contesto di detti strumenti;
3. osserva che l'importo dei fondi strutturali applicato tramite gli strumenti di ingegneria finanziaria ha registrato un incremento continuo nel periodo 2007-2013, segnatamente per quanto riguarda gli strumenti destinati alle imprese, e segnala che oltre il 90% degli importi attualmente erogati ai destinatari finali è stato devoluto a imprese; chiede alla Commissione di precisare in quale percentuale gli importi attualmente erogati pervengano effettivamente alle imprese private rispetto alle imprese di proprietà maggioritaria pubblica;
4. osserva con preoccupazione che gli strumenti di ingegneria finanziaria per lo sviluppo urbano e l'efficienza energetica / le energie rinnovabili corrispondono solo al 17% dell'importo erogato per tutti gli strumenti di ingegneria finanziaria alla fine del 2011 e inoltre che resta basso il flusso destinato a progetti urbani dettagliati;
5. condivide le deduzioni tratte dalla Commissione nella sua relazione succitata e nei rendiconti degli Stati membri, nei termini seguenti:
 - le procedure di raccolta dei dati da parte delle autorità di gestione e la relativa trasmissione alla Commissione devono iniziare il prima possibile;
 - gli Stati membri dovrebbero essere sollecitati a fornire apporti riguardanti elementi più vasti di quelli legati soltanto agli importi impegnati ai fondi e al numero e alla tipologia dei destinatari;

¹ Risoluzione del Parlamento europeo del 10 maggio 2012 recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul disarcico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2010, sezione III – Commissione e Agenzie esecutive (GU L 286 del 17.10.2012, pag. 31).

² Revisione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione alla luce dell'evoluzione dello sviluppo rurale; cfr. anche la proposta della Commissione (COM(2011)0615/2) riguardante disposizioni comuni per gli strumenti strutturali nel periodo 2014-2020.

- la Commissione dovrebbe predisporre un maggiore orientamento agli Stati membri;
- 6. rileva che la Commissione ha incaricato un gruppo di esperti¹ di elaborare un progetto di relazione sull'uso del FESR a sostegno dei SIF; ritiene che questo sia un primo passo e teme che l'analisi della rete di valutazione specializzata evidenzii una serie di gravi problemi, per esempio: la mancanza di prove per determinare se l'entità del sostegno corrisponde alle dimensioni dei divari nel mercato dei crediti e dei finanziamenti azionari; la mancanza di prove per valutare se le dimensioni dei fondi di capitale di rischio stabilite con il sostegno FESR siano sufficienti per essere praticabili; la scarsità di dati sui costi legati all'introduzione e al funzionamento dei SIF per quanto riguarda i sussidi non rimborsabili; la complessità delle regolamentazioni e le incognite che gravano sulla loro interpretazione;
- 7. invita la Commissione a compiere passi concreti per migliorare in modo significativo l'uso degli strumenti di ingegneria finanziaria ai fini di una migliore protezione degli interessi finanziari dell'Unione;
- 8. rinnova l'invito del Parlamento alla Commissione a valutare in modo oggettivo e critico le esperienze raccolte con gli strumenti di ingegneria finanziaria nella politica di coesione nel periodo di programmazione 2007-2013, a presentare una valutazione dei rischi esaminando in modo distinto i singoli strumenti di ingegneria finanziaria nonché alla luce della struttura di rischio dei beneficiari degli stessi, e a riferire ogni anno al Parlamento in merito all'uso degli strumenti di ingegneria finanziaria negli Stati membri, includendo parametri comparabili sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli strumenti di ingegneria finanziaria, così come le modalità con cui la Commissione coordina, assicura coerenza e riduce i rischi di sovrapposizione tra i diversi ambiti politici;

Catena/sequenza di responsabilità

- 9. deplora che la Commissione continui a ignorare i costantemente la richiesta formulata da tempo dal Parlamento di aggiungere la firma dei Commissari competenti alle relazioni annuali di attività delle diverse direzioni generali corrispondenti; rileva tuttavia che la relazione di sintesi è approvata dal collegio dei Commissari e contiene una dichiarazione specifica che evidenzia la responsabilità finale della Commissione per la gestione dei suoi ordinatori sulla base delle garanzie e delle riserve che essi hanno presentato nelle relazioni annuali di attività; ritiene pertanto che il collegio, quando adotta la relazione di sintesi, prende atto dei problemi nelle rispettive direzioni generali e può esserne reputato responsabile;
- 10. invita la Commissione a migliorare ulteriormente la qualità e la comparabilità delle sue relazioni annuali di attività;

¹ Cfr. la relazione di sintesi redatta da Terry Ward e Applica sprl sull'uso del FESR a sostegno degli strumenti di ingegneria finanziaria con il contributo di una rete di valutazione specializzata, che fornisce analisi politiche sull'efficacia della politica di coesione 2007-2013.

11. si compiace che la Commissione gli abbia consentito l'accesso ai riepiloghi annuali degli Stati membri; deplora tuttavia la circostanza che soltanto 17 Stati membri abbiano autorizzato la Commissione a farlo; chiede alla Commissione di comunicare i provvedimenti e le misure che intende adottare per far sì che i restanti 10 Stati membri autorizzino l'accesso;

Uso dei prefinanziamenti

12. si compiace delle nuove norme introdotte nel regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012 sulla liquidazione regolare dei prefinanziamenti e sollecita la Commissione a proseguire i suoi sforzi per attenersi alle raccomandazioni della Corte dei conti in merito ai dati e ai metodi contabili pertinenti;

Imposizione di sanzioni effettive nelle principali aree di spesa

13. riconosce che le proposte della Commissione per il periodo di programmazione 2014-2020 corrispondono ampiamente alle preoccupazioni espresse dal Parlamento nella sua risoluzione allegata alla decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio 2008¹, con la proposta di introdurre rettifiche finanziarie nette per gli Stati membri nonché procedure e condizioni di ampia portata per disciplinare l'interruzione o la sospensione dei pagamenti; osserva che tali proposte chiariscono anche talune norme in materia di ammissibilità e vietano espressamente la possibilità che le autorità di gestione selezionino progetti materialmente completati o pienamente attuati prima della richiesta di finanziamento (i cosiddetti "progetti retroattivi");
14. chiede alla Commissione di studiare le possibilità di istituire un sistema di rettifica per i settori esposti a errori di spesa, in cui il valore materiale degli errori nell'anno "n" sia interamente o parzialmente detratto dalle richieste annuali di rimborso presentate dalla organizzazioni di accreditamento, in base alla gravità delle irregolarità;

L'attività di audit della Corte dei conti

15. ricorda che l'articolo 287 TFUE recita: "La Corte presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità dei conti e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni (...)";
16. ricorda che la Corte dei conti esprime non solo un parere sull'affidabilità dei conti, ma anche tre pareri sulla legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti; ritiene che tale varietà di esposizioni non facilitino ai deputati al Parlamento europeo il compito di valutare l'esecuzione del bilancio da parte della Commissione;
17. rileva che la Corte stabilisce, in base alle sue verifiche, il tasso di errore più probabile, che nel 2011 si attestava sul 3,9% dei pagamenti, che secondo le norme internazionali di revisione contabile la Corte dei conti considera il 2% la soglia materiale del tasso di

¹ Risoluzione del Parlamento europeo del 5 maggio 2010 recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2008, sezione III – Commissione e Agenzie esecutive (GU L 252 del 25.09.10, pag. 39).

errore generalmente accettabile e che, ove il tasso più probabile di errore sia superiore a detta soglia, la Corte esprime parere negativo;

18. segnala che, in conformità delle norme internazionali di revisione contabile, spetta al revisore esterno fissare in piena indipendenza la soglia di errori;
19. sottolinea che occorre distinguere tra gli errori e le frodi e ritiene che nella gran maggioranza dei casi gli errori dipendano da anomalie amministrative, molte delle quali derivano dalla complessità della normativa nazionale e dell'Unione, che possono essere rettificata; ricorda alla Commissione che comunque l'attuale tasso di errori resta elevato in misura inaccettabile e che il Parlamento ha adottato un approccio di tolleranza zero per gli errori;
20. evidenzia altresì il fatto che un tasso di errori, di per sé, non consente una panoramica globale dell'efficacia delle politiche dell'Unione; è pertanto del parere che le verifiche della conformità vadano associate a verifiche del rendimento che valutino l'economicità, l'efficienza e l'efficacia degli strumenti politici dell'Unione; segnala la circostanza che l'Ufficio per la responsabilità governativa degli USA (Government Accountability Office) si concentra di più sulle verifiche del rendimento che su quelle della conformità;
21. constata che sussistono talune divergenze di opinione tra la Corte dei conti e la Commissione per quanto riguarda le modalità con cui gli errori vanno calcolati, segnatamente se i prefinanziamenti vadano inclusi o esclusi, nonché il computo degli errori quantificabili e non quantificabili, le modalità con cui i recuperi e le rettifiche finanziarie vadano valutati nell'esame generale dell'incidenza finanziaria degli errori e della capacità correttiva dei sistemi; ritiene che tali approcci divergenti rispecchino i ruoli differenti svolti dalle istituzioni, segnatamente rispettivamente la funzione di controllo e quella di gestione; chiede alla Corte dei conti di prendere in considerazione, nella sua prossima relazione annuale, la possibilità di operare una distinzione fra tali categorie controverse di tassi di errore e a classificare per settore le politiche e i risultati in materia di recupero e rettifiche finanziarie;
22. riconosce che competenza e metodologia possono mutare nel corso del tempo; insiste tuttavia sul fatto che i risultati delle verifiche devono restare comparabili al fine di consentire al Parlamento di procedere a una valutazione politica durante un lasso di tempo maggiore;
23. chiede pertanto di intensificare la cooperazione tra le istituzioni nazionali di controllo e la Corte dei conti europea, in applicazione dell'articolo 287, paragrafo 3, del TFUE;
24. propone di prendere in esame la possibilità che organi nazionali di revisione contabile rilascino, in quanto di revisori esterni indipendenti e in conformità delle norme internazionali di revisione contabile, attestati nazionali di revisione contabile riguardanti la gestione dei fondi dell'Unione; detti attestati andrebbero presentati ai governi degli Stati membri al fine di essere prodotti come elementi della procedura di discarico, secondo una procedura interistituzionale da perfezionare;

La dichiarazione di affidabilità della Corte dei conti

Affidabilità dei conti – giudizio senza riserve

25. accoglie positivamente il fatto che i conti annuali dell'Unione europea per l'esercizio 2011 forniscono un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria dell'Unione al 31 dicembre 2011 e dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data;

Legittimità e regolarità delle entrate – giudizio senza riserve

26. prende atto con soddisfazione che le entrate su cui sono basati i conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari;

Legittimità e regolarità degli impegni – giudizio senza riserve

27. prende atto con soddisfazione che gli impegni su cui sono basati i conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari;

Legittimità e regolarità dei pagamenti – giudizio negativo

28. deplora profondamente che i pagamenti continuino a essere inficiati da errori in misura rilevante;
29. intende che il giudizio negativo della Corte dei conti si fonda sull'osservazione del fatto che i sistemi di supervisione e di controllo sono solo parzialmente efficaci e che, di conseguenza, i pagamenti subiscono un tasso di errore più probabile pari al 3,9%;
30. osserva con preoccupazione che i gruppi tematici agricoltura, sostegno al mercato e aiuti diretti, sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute, politica regionale, energia e trasporti, occupazione e affari sociali, nonché ricerca e altre politiche interne, sono inficiati da errori in misura rilevante;
31. ricorda che il tasso di errore annuo più probabile per i pagamenti nell'esercizio 2010 era stato valutato al 3,7% e, nell'esercizio 2009, al 3,3%; esprime costernazione in merito a questo aumento, in quanto inverte la tendenza positiva osservata negli esercizi 2007, 2008 e 2009; invita pertanto la Commissione a prendere le iniziative necessarie per conseguire una tendenza che mostri una diminuzione significativa del tasso di errore; sottolinea la propria opinione, secondo cui "(...) il raggiungimento di tale obiettivo è un elemento essenziale per valorizzare in pieno le spese dell'Unione europea in futuro e per avanzare verso una DAS positiva"¹;
32. attribuisce tale tendenza soprattutto all'aumento del tasso di errore più probabile nel settore agricoltura ed è preoccupato, in particolare, dell'elevato livello di errore nell'ambito dello sviluppo rurale, nel quale il tasso di errore più probabile registrato è pari al 7,7%;
33. invita la Corte dei conti ad adeguare le relazioni speciali su determinati settori di intervento in maniera sempre più orientata alla comparabilità con i periodi precedenti;

Raccomandazione del Consiglio

¹ Paragrafo 4 della citata risoluzione del Parlamento del 5 maggio 2010.

34. si rammarica che il Consiglio continui a rifiutare di collaborare con il Parlamento in relazione al discharge dello stesso Consiglio; è del parere che in tali circostanze la commissione per il controllo dei bilanci abbia a disposizione strumenti estremamente limitati e che alla fine sia costretta a rivolgere alla Commissione le sue domande e richieste di informazioni in merito al bilancio del Consiglio;
35. prende atto della raccomandazione del Consiglio di concedere il discharge alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione per l'esercizio 2011; rileva che Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito hanno votato contro la concessione del discharge alla Commissione per l'esecuzione del bilancio dell'Unione europea per l'esercizio 2011; prende atto delle osservazioni dei citati paesi:
- per la diciottesima volta consecutiva la Corte dei conti non è stata in grado di formulare una dichiarazione di affidabilità positiva senza riserve;
 - va sottolineato che la credibilità della spesa dell'Unione passa per una sana gestione finanziaria a tutti i livelli, una contabilità ordinata e una rendicontazione trasparente di tutti gli attori coinvolti;
 - va precisato che l'80% del bilancio dell'Unione è speso in base al sistema della gestione concorrente da parte degli Stati membri;
 - purtroppo delle sette autorità di audit degli Stati membri valutate dalla Corte dei conti solo quattro sono state giudicate efficaci;
 - occorre chiedere agli Stati membri di fornire dati completi, trasparenti e precisi nell'ambito delle rispettive sintesi annuali;
 - occorre incoraggiare la Commissione a continuare a svolgere un ruolo guida in termini di miglior gestione finanziaria da parte di tutti gli Stati membri, anche per quanto concerne la rigorosa applicazione di sanzioni quali sospensioni e interruzioni;
36. constata nel presente contesto l'elevato numero di riserve della Commissione in merito alla gestione del FESR/Fondo di coesione e ai sistemi di controllo per il periodo 2007-2013, ad esempio nei Paesi Bassi e nel Regno Unito; incoraggia il Consiglio a trarre conclusioni dalle osservazioni dei Paesi Bassi, della Svezia e del Regno Unito realizzando valutazioni inter pares della gestione finanziaria e della qualità dei risultati dei singoli Stati membri;

Questioni orizzontali

Responsabilità della Commissione e degli Stati membri nell'ambito della gestione concorrente

37. sottolinea che, ai sensi dell'articolo 317 del TFUE, la Commissione è responsabile, in ultima istanza, dell'esecuzione del bilancio dell'Unione; rileva che, anche se la Commissione attua il bilancio in gestione concorrente, le funzioni di esecuzione sono

delegate agli Stati membri a norma dell'articolo 53 ter del regolamento finanziario (CE, Euratom) n. 1605/2002;

38. sottolinea a questo proposito che la responsabilità dei direttori generali è una chiave di volta dell'attuale sistema di gestione dei fondi dell'Unione da parte della Commissione e rimarca l'importanza che essi presentino in maniera accurata i risultati di gestione nelle loro relazioni annuali d'attività;
39. si attende che gli Stati membri siano pienamente consapevoli dell'obbligo loro incombente a norma dell'articolo 4, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea, e in base al principio della cooperazione leale, di assistere in maniera attiva ed efficace l'Unione nello svolgimento dei compiti derivanti dai trattati;
40. insiste, a questo proposito, sull'importanza dell'articolo 53 ter del regolamento finanziario (CE, Euratom) n. 160/2002 il quale prevede, che nel dare esecuzione al bilancio, gli Stati membri adottino tutte le misure necessarie, comprese misure legislative, regolamentari e amministrative, per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione; sottolinea a questo proposito che l'articolo 59, paragrafo 2 del nuovo regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012 precisa che tali misure devono, tra l'altro, a) assicurare che le azioni finanziate a titolo del bilancio siano eseguite effettivamente e in conformità della normativa settoriale applicabile e b) prevenire, individuare e rettificare le irregolarità e le frodi;
41. rileva che il sistema attuale non garantisce la piena trasparenza dei beneficiari degli aiuti a titolo del FESR/Fondo di coesione; nell'ambito del quadro esistente, la Commissione mette a disposizione un portale da cui è possibile accedere agli elenchi dei beneficiari che figurano sui siti web nazionali, i quali sono disponibili soltanto nella rispettiva lingua del paese e non seguono criteri comuni; si attende che la futura normativa a disciplina degli strumenti strutturali garantisca che gli Stati membri forniscano i dati sui beneficiari finali degli aiuti FESR/Fondo di coesione, affinché siano pubblicati sul sito web ufficiale della Commissione in una delle tre lingue di lavoro dell'Unione e sulla base di un insieme di criteri comuni, che consentano di effettuare raffronti e individuare errori;
42. rileva l'esistenza di sostanziali differenze tra le prestazioni amministrative degli Stati membri in materia di entrate e spese nell'ambito della gestione concorrente, in particolare per quanto riguarda l'individuazione di irregolarità, frodi ed errori e i controlli finanziari sia in ambito doganale sia riguardo alle modalità di spesa dei finanziamenti dell'Unione; constata che la Commissione controlla a tutt'oggi le prestazioni amministrative in maniera reattiva e caso per caso, e pertanto non svolge un'analisi adeguata delle tendenze in grado di individuare i settori a rischio; invita la Commissione ad applicare la metodologia dell'analisi delle tendenze allo scopo di individuare i rischi finanziari e adottare provvedimenti volti a migliorare le prestazioni amministrative degli Stati membri;
43. accoglie positivamente il fatto che, a norma dell'articolo 59, paragrafi 3, 4 e 5 del nuovo regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012, le autorità di gestione degli Stati membri dovranno, in futuro, trasmettere annualmente alla Commissione la propria contabilità, corredata da una dichiarazione di gestione, un riepilogo annuale delle

relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati e il parere di un organismo di revisione contabile indipendente;

44. è convinto che le dichiarazioni di cui sopra, assieme a una deliberazione autocritica da introdurre in sede di Consiglio (attualmente mancante) e a un'equilibrata valutazione reciproca tra gli Stati membri che sia franca e aperta, porterebbero a un'esecuzione di bilancio migliorata e più efficace, incrementerebbero l'efficacia delle politiche, dei programmi e dei progetti, a tutto vantaggio della solidarietà tra Stati membri e a scapito della sfiducia reciproca – un risultato preferibile ai tagli di bilancio che pregiudicano la ripresa economica e la fiducia dei cittadini europei in un'Europa di tutti;
45. accoglie positivamente il fatto che gli Stati membri possono pubblicare, al livello appropriato, le suddette informazioni e fornire inoltre dichiarazioni firmate all'opportuno livello sulla base di tali informazioni; invita la Commissione ad assistere gli Stati membri affinché forniscano le dichiarazioni volontarie di gestione previste dall'articolo 59, paragrafo 5, del nuovo regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012, promuovendo le migliori prassi; insiste affinché il Parlamento riceva sia le dichiarazioni di gestione che le dichiarazioni volontarie;
46. rileva che la Commissione deve fornire orientamenti agli Stati membri in merito all'elaborazione di sintesi annuali significative; osserva che, a tal fine, le informazioni fornite sui programmi operativi nell'ambito della gestione concorrente dovrebbero essere standardizzate in termini di forma e contenuto; è del parere gli debbano essere messe a disposizione sintesi annuali pubblicate non soltanto nella lingua dello Stato membro, migliorando così la trasparenza e la rendicontabilità;
47. osserva tuttavia che né la Corte dei conti, né la Commissione considerano che i riepiloghi annuali siano attualmente una valida fonte di informazioni per valutare la conformità dei beneficiari o i loro risultati; torna a invitare la Commissione ad analizzare i punti di forza e le debolezze dei sistemi di controllo nazionale sulla base dei riepiloghi annuali ricevuti; ritiene che la situazione sia inaccettabile e chiede alla Commissione di attivarsi immediatamente per garantire che i prossimi riepiloghi annuali siano utili alla valutazione dei risultati ottenuti dai beneficiari;
48. segnala che i riepiloghi annuali forniti dagli Stati membri sono stati ritenuti, nel loro formato attuale, non particolarmente positivi in termini di valore aggiunto e che gli elementi di conformità dell'attuale riepilogo annuale riprendono una seconda volta dati facilmente disponibili presso altre fonti¹; esorta pertanto tutti gli Stati membri a incrementare l'utilità dei rispettivi riepiloghi annuali includendo un'analisi globale dei risultati nonché una dichiarazione sul livello globale di affidabilità a dimostrazione del loro impegno a favore della sana gestione dei fondi dell'Unione e della trasparenza; esorta in particolare l'Austria, il Belgio, la Germania, l'Irlanda, l'Italia, la Lettonia, la Lituania, il Lussemburgo, Malta, i Paesi Bassi, la Polonia e la Spagna a seguire senza indugio l'esempio dei quindici Stati membri che hanno incluso dichiarazioni sul livello globale di affidabilità nelle rispettive sintesi annuali relative alle azioni strutturali svolte

¹ Cfr. risposta del commissario Andor all'interrogazione scritta in preparazione dell'audizione della commissione per il controllo dei bilanci del 26 novembre 2012, unitamente alla relazione annuale d'attività 2011 della direzione generale Politica regionale, pag. 84.

nell'ambito del Fondo sociale europeo (FSE) e del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)¹, cosicché la commissione per il controllo dei bilanci possa beneficiare delle informazioni in questione nell'ambito della procedura di discarico 2012; si attende che, qualora uno Stato membro ometta di presentare per tempo tale dichiarazione, lo stesso presenti una dichiarazione completa circa le ragioni di tale decisione;

49. invita gli Stati membri a elaborare dichiarazioni di gestione nazionali all'appropriato livello politico; invita la Commissione a elaborare un modello per tale dichiarazione;
50. invita la Commissione a definire nel breve termine, in cooperazione con gli Stati membri, un modello per le dichiarazioni di gestione nazionali che renda tali dichiarazioni significative e comparabili; chiede alla Commissione esprimere apertamente il suo parere in merito alle citate dichiarazioni; ritiene che tali dichiarazioni debbano, tra l'altro, certificare il rispetto di criteri (come la veridicità e correttezza dei conti, l'efficacia delle procedure amministrative e di controllo e la legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti) e specificare l'estensione delle riserve e rinunce a esprimere un giudizio; chiede alla Commissione di presentare proposte per ridurre l'onere dei controlli per gli Stati membri o le regioni che, secondo le relazioni annuali della Corte dei conti e le rispettive dichiarazioni di gestione nazionali, registrano sistematicamente buoni risultati; ritiene che la Corte dei conti e la Commissione debbano poter tenere conto della sostanza delle dichiarazioni di gestione nazionale nei loro lavori di revisione contabile;
51. prende atto delle informazioni dettagliate illustrate nel quadro di controllo di seguito riportato in merito alle due iniziative riguardanti i contributi degli Stati membri in relazione al miglioramento dell'efficacia della gestione condivisa:

QUADRO DI CONTROLLO		
	Dichiarazioni nazionali di gestione	"Dichiarazione sul livello globale di affidabilità" nelle sintesi annuali per le azioni a livello strutturale"
Austria	No	No
Belgio	No	No
Bulgaria	No	Sì
Cipro	No	Sì
Repubblica ceca	No	Sì
Danimarca	Sì	Sì
Estonia Cipro	No	Sì
Finlandia	No	Sì
Francia	No	Sì
Germania	No	No
Grecia	No	Sì
Ungheria	No	Sì
Irlanda	No	No
Italia	No	No
Lettonia	No	No
Lituania	No	No
Lussemburgo	No	No
Malta	No	No
Paesi Bassi	Sì	No

¹ Cfr. relazione di sintesi della Commissione, punto 3.3, nota a piè di pagina 9, COM(2012)0281, pag. 12.

Polonia	No	No
Portogallo	No	Sì
Romania	No	Sì
Slovacchia	No	Sì
Slovenia	No	Sì
Spagna	No	No
Svezia	Sì	Sì
Regno Unito	Sì	Sì

Affidabilità delle attestazioni della dirigenza della Commissione

52. osserva che il numero totale di riserve formulate dai direttori generali della Commissione nelle loro relazioni annuali di attività è aumentato da 17 nel 2010 a 27 nel 2011 e che l'impatto finanziario complessivo stimato delle riserve è aumentato a 1 959 milioni di EUR, pari all'1,5% dei pagamenti effettuati nel 2011 (2010: 423 milioni di EUR, pari allo 0,3%);
53. teme che tale andamento rispecchi un elevato rischio di errore in alcuni settori, quali lo sviluppo rurale, la coesione o il Settimo programma quadro, come riconosciuto dai direttori generali della Commissione e corroborato dai risultati delle revisioni contabili della Corte dei conti;
54. accoglie positivamente le istruzioni fornite dal Segretario generale della Commissione e dal direttore generale della DG bilanci ai direttori generali e capiservizio della Commissione sulle modalità di calcolo del tasso di errore residuo che, come indicato dalla Corte dei conti, hanno prodotto un miglioramento in alcune relazioni annuali di attività;
55. deplora tuttavia che la Corte dei conti abbia rilevato debolezze in tali istruzioni e nella loro applicazione, soprattutto per quanto riguarda il tasso di errore residuo; esorta la Commissione a modificare le istruzioni di conseguenza, attribuendo al provvedimento priorità immediata;
56. riconosce i progressi compiuti dalla Commissione nel determinare la misura in cui le operazioni restano inficiate da errori, ma osserva con delusione che la Corte dei conti ha concluso che il tasso di errore residuo non rappresenta ancora un indicatore affidabile;
57. incoraggia la Commissione a fare progressi pubblicando dati più precisi e affidabili su recuperi e rettifiche finanziarie e a fornire informazioni che consentano di riconciliare, per quanto possibile, l'anno in cui viene effettuato il pagamento, l'anno in cui viene individuato il relativo errore e l'anno in cui il conseguente recupero o la rettifica finanziaria viene menzionata nelle note allegate ai conti¹;
58. attende di ricevere nel marzo 2013 la relazione della Commissione sulle rettifiche finanziarie, compreso l'importo effettivamente recuperato e ricondotto nel bilancio, a conclusione del periodo di programmazione 2000-2006 nell'ambito della politica regionale, la quale deve indicare l'impatto delle rettifiche effettuate nel corso di tale

¹ Cfr. relazione annuale 2011 della Corte dei conti, allegato 1.2, punto 2.

periodo e alla sua chiusura sul tasso complessivo di errore di tale periodo di programmazione;

59. invita la Commissione a estendere questa prassi di rendicontazione alle altre politiche gestite da programmi pluriennali;
60. raccomanda, rifacendosi all'opinione espressa dalla Corte dei conti, che si stabilisca un chiaro collegamento tra gli importi presentati nelle relazioni annuali di attività, in particolare per stabilire il tasso di errore residuo, e le informazioni sui recuperi e le rettifiche finanziarie presentati nei conti;
61. rileva che la Commissione è in grado di fornire un quadro generale delle rettifiche degli errori e delle irregolarità individuate nel 2011, in particolare per la parte di bilancio eseguita nell'ambito della gestione concorrente¹;
62. suggerisce alla Commissione di invitare i suoi direttori generali a raccogliere sistematicamente tali dati e a pubblicarli nelle loro relazioni annuali di attività;
63. invita la Commissione a trasmettere, in tempo per la corrispondente procedura di scarico, comunicazioni annuali al Parlamento, al Consiglio e alla Corte dei conti elencando, per paese e per programma, le rettifiche finanziarie e i recuperi effettuati, al fine di dimostrare i risultati che ottiene nello svolgere il suo ruolo di tutela del bilancio dell'Unione; sollecita la Commissione a elaborare una classifica sulla base di tali informazioni;
64. rileva con preoccupazione che la summenzionata nota 6 allegata ai conti consolidati riguarda solamente le rettifiche finanziarie e i recuperi effettuati a livello dell'Unione e che le informazioni relative alle dismissioni, ai recuperi e ai recuperi in corso di fondi strutturali effettuati dagli Stati membri non sono pubblicate per motivi di affidabilità, "poiché rimangono dubbi in merito alla qualità e alla completezza dei dati presentati da alcuni Stati membri e/o per alcuni programmi"; invita la Commissione a rendere ogni anno pubblici in una comunicazione tutti gli importi rettificati nel corso dell'esercizio precedente tramite rettifiche finanziarie e recuperi per tutte le modalità di gestione a livello di Unione e da parte degli Stati membri;
65. esprime preoccupazione per il fatto che la Commissione stessa conferma, nella precitata nota 6, la valutazione della Corte dei conti sull'inaffidabilità dei sistemi di vigilanza e di controllo degli Stati membri e deplora profondamente che ciò possa minare l'affidabilità delle dichiarazioni della dirigenza della Commissione; invita la Commissione ad assicurare che i dati trasmessi dagli Stati membri siano completi e pienamente affidabili;
66. ricorda in questo contesto che, adottando la relazione di sintesi sulla base delle garanzie e delle riserve espresse dai propri direttori generali e capi servizio nelle rispettive relazioni annuali di attività, la Commissione si assume la piena responsabilità politica della gestione del bilancio dell'Unione europea²;

¹ Cfr. nota 6 dei conti annuali consolidati dell'Unione europea 2011.

² COM(2012)0281, punto 1, pag. 2.

67. accoglie positivamente i miglioramenti apportati al parere globale formulato dal revisore dei conti interno alla Commissione, sul quale si basa anche la relazione di sintesi, ma osserva che il parere positivo fornito dal revisore interno si basa soprattutto sulle garanzie espresse nelle relazioni di attività annuali da parte degli alti quadri della Commissione;
68. ribadisce pertanto la sua precedente richiesta che la Commissione elabori relazioni annuali di attività affidabili e oggettive;

Responsabilità degli Stati membri

69. osserva che i due settori politici maggiormente prone a elevati tassi di errore (sviluppo rurale, ambiente, pesca e sanità nonché politica regionale, energia e trasporti) sono perlopiù eseguiti nell'ambito della gestione concorrente; deplora che il tasso di errore più probabile stimato ammonti rispettivamente al 7,7% e al 6%;
70. sottolinea che il Presidente della Corte dei conti ha osservato che "le autorità nazionali mettono in atto la prima e più importante linea di difesa a tutela degli interessi finanziari dei cittadini dell'Unione ed è necessario un maggior grado di impegno da parte delle autorità nazionali nell'amministrazione e nel controllo dei fondi unionali"¹; sottolinea in questo contesto la corresponsabilità degli Stati membri per una migliore gestione della spesa; ritiene inoltre che il coinvolgimento attivo dei parlamenti nazionali, attraverso le rispettive commissioni competenti per il controllo sull'utilizzo del denaro dei contribuenti dell'Unione negli Stati membri (analoghe alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo), potrebbe portare, se realizzato non solo a livello di controllo politico e specializzato, ma anche nell'ambito del processo di programmazione della nuova politica di coesione, a tassi di errore più bassi nonché a una migliore trasparenza e legittimazione democratica del processo di assorbimento dei fondi dell'Unione;
71. deplora il fatto che, nel 62% delle operazioni nel settore della politica regionale sottoposte a revisione contabile e inficiate da errore, e nel 76% delle operazioni del FSE sottoposte a revisione contabile, gli Stati membri disponevano di informazioni sufficienti a rilevare e correggere almeno parte degli errori prima di chiedere rimborsi alla Commissione e che, nel settore dello sviluppo rurale, la Corte dei conti ha verificato che i controlli in loco non sono sempre stati effettuati adeguatamente; esorta pertanto gli Stati membri e la Commissione a rafforzare urgentemente i controlli di primo livello per far fronte all'inaccettabile livello di cattiva gestione descritto;
72. invita il Consiglio e il COREPER ad accertarsi che, periodicamente, i sistemi nazionali di controllo e la corresponsabilità degli Stati membri in relazione al miglioramento della spesa siano inseriti come punti specifici all'ordine del giorno delle riunioni del competente Consiglio dei ministri nonché discussi alla presenza della Commissione;

¹ Osservazioni introduttive del Presidente Caldeira il 6 novembre 2012, alla presentazione della relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esercizio 2011 alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo.

73. chiede alla Corte dei conti di formulare, a norma dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE, un parere sull'indipendenza delle autorità nazionali di revisione contabile nell'ambito della gestione concorrente;

Appalti pubblici, criteri di ammissibilità

74. osserva che molti errori derivano da un'incorretta applicazione di norme nazionali (in particolare per quanto riguarda gli errori nell'ambito del FSE nel 2011, per il quale la violazione di norme nazionali ha contribuito all'86% del tasso di errore) e che gli errori riguardanti l'ammissibilità (in particolare per quanto riguarda i beneficiari di sovvenzioni) e le violazioni di norme in materia di appalti pubblici (soprattutto in relazione ai fondi soggetti a gestione concorrente e indiretta) costituiscono le due principali fonti di errore;
75. accoglie pertanto positivamente la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici, adottata dalla Commissione il 20 dicembre 2011 (COM(2011)0896), in quanto mira a semplificare le regole e renderle più flessibili ai fini di una maggiore efficienza della spesa pubblica; osserva, ciò nondimeno, che anche le norme nazionali in materia di appalti pubblici dovrebbero essere semplificate in accordo con la legislazione unionale;
76. deplora che gli errori possono anche derivare dalla sovrapposizione alle norme unionali di norme nazionali inutilmente complesse e, quindi, difficili da attuare e verificare da parte degli stessi Stati membri, che creano un onere aggiuntivo e artificiale per i beneficiari ("placcatura d'oro");
77. osserva che tali norme non solo aumentano senza necessità i tassi di errore, in quanto ogni violazione è considerata un errore nell'ambito della gestione del bilancio dell'Unione anche se sono gli Stati membri ad essere responsabili per queste norme inutilmente complesse, ma possono anche portare la Commissione a emanare ordini di riscossione;
78. esorta gli Stati membri a identificare, in coordinamento con la Commissione e in consultazione con la Corte dei conti, le norme nazionali inutilmente complesse al fine di semplificarle, e a riferirgli in merito; osserva, a tale proposito, l'opportunità di valutare meglio il potenziale in termini di elaborazione di una documentazione di gara uniforme per le procedure di appalto pubblico;
79. invita la Commissione ad applicare condizioni e controlli più rigorosi negli Stati membri in cui siano accertate violazioni delle norme giuridiche in materia di bilancio e concorrenza (soprattutto per quanto concerne l'aggiudicazione di appalti pubblici), sospendendo direttamente i finanziamenti a titolo nei fondi strutturali in caso di dubbio fino a quando non siano garantiti il rispetto delle norme e quindi un utilizzo dei fondi conforme alle norme dell'Unione;
80. incoraggia i servizi della Commissione ad avviare un progetto di azione pilota, come la DG Occupazione ha fatto per i settori politici ad alto rischio di errore, volto a identificare i principali settori nei quali la semplificazione potrebbe contribuire a ridurre il tasso di errore a livello dei beneficiari;

81. sollecita la Commissione a sviluppare strumenti aggiuntivi per agevolare il processo di consultazione con i beneficiari e migliorare la risposta interattiva diretta fornita dagli stessi alle autorità nazionali, in linea con gli sforzi volti a semplificare le norme nazionali e a ridurre il tasso di errore;
82. rinnova l'invito alla Commissione affinché indichi quali Stati membri sono responsabili degli errori quantificabili cumulativi identificati; non comprende i vincoli imposti alla Corte dei conti dal suo metodo statistico a campione, che impedisce di fatto alla Corte dei conti di indicare quali sono gli Stati membri con il più elevato tasso di errore; chiede alla Corte dei conti di confrontare le risultanze delle sue revisioni contabili con quelle della Commissione, al fine di individuare quali sono gli Stati membri o le regioni maggiormente toccati dal livello e/o dal prodursi di errori;

Meccanismo europeo di stabilità

83. prende atto dell'entrata in vigore del meccanismo europeo di stabilità, ma deplora che tale meccanismo sia stato posto in essere al di fuori del contesto istituzionale dell'Unione, in quanto ciò preclude un controllo democratico, politico e di bilancio da parte delle istituzioni dell'Unione, in particolare del Parlamento europeo; sottolinea il fatto che la creazione del meccanismo al di fuori delle istituzioni dell'Unione rappresenta una battuta d'arresto per lo sviluppo dell'Unione, segnatamente a scapito del Parlamento, della Corte dei conti e della Corte di giustizia dell'Unione europea; ritiene indispensabile che il meccanismo europeo di stabilità sia esaminato almeno una volta all'anno nell'ambito di una discussione in Aula, alla presenza del Consiglio e della Commissione, sulla base della relazione annuale del consiglio dei governatori del MES;

Strategia antifrode

84. invita la Commissione a riferire e a valutare le strategie antifrode messe a punto nelle singole direzioni generali in seguito all'adozione della nuova strategia antifrode della Commissione (COM(2011)0376) e il piano d'azione interno (SEC(2011)0787) per la sua attuazione nel giugno 2011;

Industria del tabacco

85. chiede alla Commissione di riferire sul modo in cui intende migliorare quanto prima le disposizioni intese a introdurre una gestione proattiva dei potenziali conflitti d'interesse e del fenomeno delle "porte girevoli";
86. invita la Commissione a riferire sulle proprie modalità di applicazione dell'articolo 5, paragrafo 3, della convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo e sul modo in cui intende migliorare e chiarire la normativa esistente;
87. chiede alla Commissione di presentargli quanto prima una sintesi di tutta la documentazione (pubblica e non pubblica) e di tutti i soggetti coinvolti nei negoziati sui quattro accordi di cooperazione con l'industria del tabacco;
88. rileva che l'Unione è firmataria della Convenzione quadro OMS per il controllo del tabacco (FCTC); ritiene che l'attuazione dell'articolo 5, paragrafo 3, costituisca un obbligo giuridicamente vincolante per l'Unione; invita la Commissione a riferire in

merito alle modalità in cui le disposizioni dell'articolo 5, paragrafo 3, sono state attuate nell'Unione e nelle sue istituzioni, considerando soprattutto la seguente questione: in che misura l'attuazione segue gli orientamenti stabiliti dall'OMS all'articolo 5, paragrafo 3; si chiede in che modo e per quale motivo la Commissione si è discostata da tali orientamenti;

Gestione di bilancio

Tassi di esecuzione, eccedenze di bilancio, impegni di bilancio ancora da liquidare

89. plaude all'elevato tasso di esecuzione del bilancio, nella fattispecie il 99,3% degli stanziamenti di impegno (come nel 2010) e il 98,6% degli stanziamenti di pagamento (2010: 96,6%) e alla riduzione dell'eccedenza complessiva da 4,5 miliardi di EUR nel 2010 a 1,5 miliardi di EUR nel 2011;
90. è preoccupato dall'accelerazione del tasso di richieste di pagamenti da parte degli Stati membri verso la fine dell'anno per quanto riguarda il FES, il FESR e il Fondo di coesione, in quanto impedisce alla Commissione di chiedere all'autorità di discarico un bilancio rettificativo in tempo per aumentare gli stanziamenti di pagamento al fine di onorare le richieste ricevute; invita pertanto la Commissione a esortare gli Stati membri a presentare la maggior parte delle domande al più presto possibile;
91. mette in guardia da una concentrazione di una quota significativa di pagamenti nel mese di dicembre, che può influire negativamente sull'efficacia dei sistemi di supervisione e di controllo e accrescere il rischio di errore;
92. esprime inquietudine per il considerevole aumento di impegni di bilancio in sospeso, da 13 miliardi di EUR nel 2010 a 207 miliardi di EUR, soprattutto nell'ambito della politica di coesione, per il periodo di programmazione 2007-2013;
93. insiste affinché nei prossimi esercizi siano disponibili sufficienti stanziamenti di pagamento sin dall'inizio;

Entrate

Risorse proprie tradizionali e IVA

94. osserva che la Corte dei conti, nella sua relazione annuale, ha accertato che il calcolo delle entrate non presenta errori rilevanti; teme tuttavia che, per quanto riguarda le risorse proprie tradizionali, l'audit della Corte dei conti non possa coprire le importazioni non dichiarate o che sono sfuggite alla vigilanza doganale, e che la relazione annuale non fornisca pertanto una stima delle perdite per il bilancio dell'Unione a tale proposito; propone che la Corte dei conti elabori una relazione speciale sulle importazioni non dichiarate in base a un rilevamento in almeno 10 Stati membri e che adegui di conseguenza il suo programma di lavoro per il 2013;
95. considera particolarmente importante la verifica effettuata dalla Corte dei conti sui risultati in materia di entrate e incoraggia la Corte a concentrare maggiori risorse in tale ambito; deplora che la relazione annuale, sulla quale è incentrato gran parte del lavoro

della Corte dei conti, fornisca scarse informazioni sulla situazione reale per quanto riguarda l'efficiente riscossione delle entrate; invita la Corte dei conti a porre maggiore enfasi, nella sua relazione annuale, sulla revisione contabile delle entrate, al fine di fornire un quadro globale dell'efficacia del sistema di riscossione delle entrate negli Stati membri e delle conseguenze del suo malfunzionamento;

96. ricorda che il Parlamento sorveglia la situazione riguardante la riscossione di risorse proprie nella sua relazione di iniziativa sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione, elaborata annualmente sulla base di una relazione della Commissione;
97. esprime grave preoccupazione per la constatazione della Corte dei conti circa la presenza di persistenti carenze nella vigilanza doganale nazionale, che impediscono la registrazione completa e corretta delle risorse proprie tradizionali; considera inaccettabile che il controllo delle procedure doganali negli Stati membri non funzioni adeguatamente; ricorda che il corretto svolgimento delle procedure doganali ha ripercussioni dirette in termini di calcolo dell'imposta sul valore aggiunto; è profondamente preoccupato dalle risultanze della Corte dei conti nella sua relazione speciale n. 13/2011, secondo cui dalla sola attuazione del regime doganale 42¹, nel 2009 sono emerse perdite per un importo estrapolato di circa 2,2 miliardi di EUR² nei sette Stati membri sottoposti a verifica, che rappresentano il 29% dell'IVA teoricamente applicabile alla base imponibile di tutte le importazioni effettuate nell'ambito del regime doganale 42 nel 2009 nei sette Stati membri in questione;
98. sottolinea le conclusioni della Corte dei conti nella sua relazione speciale n. 13/2011, secondo la quale "l'evasione dell'IVA lede gli interessi finanziari degli Stati membri; incide sul bilancio dell'Unione in quanto comporta una riduzione delle risorse proprie basate sull'IVA; rileva che questa perdita è compensata dalla risorsa propria basata sull'RNL, il che falsifica la ripartizione dei contributi versati dai singoli Stati membri al bilancio dell'Unione, e che le frodi fiscali compromettono il funzionamento del mercato interno e impediscono una concorrenza leale³";
99. sottolinea che i risultati presentati dalla Corte dei conti nella sua relazione speciale n. 13/2011 sono stati corroborati dalle conclusioni della missione investigativa della commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo nei porti di Rotterdam e Anversa, svoltasi il 19 e 20 settembre 2012; osserva che l'Unione è un importante blocco commerciale e che i grandi porti europei sono caratterizzati da un intenso traffico navale; rileva che, a causa della pressione logistica, i porti in questione dipendono dalle procedure previste dal regolamento doganale e che gli operatori economici autorizzati acquisiscono una rilevanza sempre maggiore; osserva, tuttavia, che Rotterdam, ad esempio, il maggiore porto europeo, ha concesso agli importatori un elevato livello di procedure doganali semplificate rispetto ad altri grandi porti dell'Unione; sottolinea che la semplificazione delle formalità doganali deve includere un approccio adeguato ed effettivo basato sui rischi, che comporti efficaci sistemi di

¹ Si tratta del regime doganale utilizzato da un importatore per ottenere un'esenzione IVA quando i beni importati verranno trasportati in un altro Stato membro e l'IVA è dovuta nello Stato membro di destinazione.

² Di cui 1,8 miliardi di EUR nei sette Stati membri selezionati e 400 milioni di EUR nei 21 Stati membri di destinazione dei beni che costituiscono il campione.

³ Relazione speciale n. 13/2011, pag. 11, punto 5.

controllo intesi a evitare distorsioni della concorrenza e che le procedure semplificate devono essere efficacemente e periodicamente controllate dalla Commissione e dagli Stati membri; osserva che minori controlli possono tradursi in maggiori vantaggi economici per un porto ma rileva che qualsiasi riduzione ingiustificata dei controlli può nuocere gravemente agli interessi finanziari dell'Unione e dei suoi Stati membri;

100. prende atto delle iniziative intraprese dalla Commissione a seguito della relazione speciale n. 13/2011 della Corte dei conti; deplora tuttavia che, secondo la prima relazione di attività di Eurofisc per il 2011, pubblicata nel maggio 2012, le principali risultanze e osservazioni di tale relazione speciale sono ancora valide; chiede di essere informato entro settembre 2013 in merito ai progressi compiuti;
101. è seriamente preoccupato, in particolare, per i risultati dell'ambito di lavoro 3, secondo il quale, nella maggior parte degli Stati membri, le amministrazioni fiscali non dispongono di accesso diretto ai dati doganali e che non è pertanto possibile eseguire un controllo incrociato con i dati fiscali;
102. deplora che la Commissione non abbia messo in atto la raccomandazione n. 6 della relazione speciale n. 13/2011, che le chiedeva di presentare una proposta di modifica della direttiva IVA al fine di identificare separatamente, negli elenchi riepilogativi IVA presentati dagli operatori, le cessioni intracomunitarie successive ad importazioni effettuate a titolo di questo regime; rileva che ciò permetterebbe di conciliare in maniera efficace i dati fiscali e doganali nello Stato membro di importazione; chiede di essere informato in merito alle ragioni della mancata attuazione di detta raccomandazione;
103. deplora il fatto che il Consiglio non abbia dato seguito alla raccomandazione della Corte dei conti di modificare la direttiva IVA al fine di rendere l'importatore (o il suo rappresentante fiscale) responsabile in solido per le perdite IVA nello Stato membro di destinazione in caso di mancata presentazione, entro i termini stabiliti, di un elenco riepilogativo IVA completo;
104. invita la Commissione a intensificare gli sforzi per ovviare alla situazione dello stato di attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti nella sua relazione speciale n. 13/2011;
105. deplora che la Commissione e gli Stati membri non siano stati in grado di assicurare la tempestiva attuazione del codice doganale aggiornato (CDA), che avrebbe dovuto entrare in vigore entro il 24 giugno 2013; sottolinea che ulteriori ritardi impediranno un'adeguata tutela degli interessi finanziari degli Stati membri e, di conseguenza, dell'Unione stessa; sottolinea che, secondo la Commissione, tale situazione è imputabile in larga misura all'incapacità degli Stati membri di trovare un accordo sul metodo di programmazione informatica più appropriato, oltre a risentire della stretta in termini di risorse umane e finanziarie; è preoccupato dal fatto che la Commissione e gli Stati membri stiano trascinando questa importantissima riforma, in una situazione nella quale la riscossione delle risorse proprie è tutto fuorché soddisfacente;
106. invita la Commissione a effettuare una valutazione dei costi del rinvio dell'applicazione integrale del codice doganale aggiornato, quantificando le ripercussioni di bilancio di tale rinvio;

107. richiama l'attenzione su uno studio commissionato dal Parlamento sull'attuazione del codice doganale aggiornato¹, dal quale risulta che, nel migliore dei casi, l'entrata in vigore di tale codice (che, se la proposta di rifusione della Commissione sarà adottata si chiamerà codice doganale dell'Unione) potrebbe aver luogo nel dicembre 2017; ricorda alla Commissione che l'unione doganale è di competenza esclusiva dell'Unione e che quest'ultima deve pertanto assicurare che gli Stati membri si conformino; invita la Commissione, di conseguenza, a intensificare gli sforzi per assicurare che il codice doganale aggiornato sia applicato al più presto possibile e, in ogni caso, per evitare il caso peggiore indicato nello studio (marzo 2033);
108. deplora il fatto che due importanti iniziative volte a lottare contro le frodi in materia IVA, nella fattispecie la proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA (COM(2012)0428) e la proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto concerne l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile alla cessione di determinati beni e alla prestazione di determinati servizi a rischio di frodi (COM(2009)0511) siano bloccate in sede di Consiglio;
109. plaude al fatto che Eurofisc, una struttura operativa comune che consente agli Stati membri di rispondere rapidamente alle frodi transfrontaliere in materia di IVA, sia diventato pienamente operativo e osserva che nel febbraio 2011 è stato creato uno specifico ambito di attività per lo scambio di informazioni mirate sulle operazioni fraudolente tramite il regime doganale 42;
110. invita la Commissione a rafforzare il coordinamento con i diversi Stati membri al fine di raccogliere dati affidabili sul divario doganale e in materia di IVA in ciascun paese e a riferire in proposito al Parlamento a scadenze regolari;

Risorsa basata sull'RNL: il volume di evasione ed elusione fiscale e il suo impatto sul bilancio dell'Unione e sulle economie degli Stati membri

111. si compiace del piano d'azione della Commissione per intensificare la lotta alle frodi fiscali e all'evasione fiscale (COM(2012)0722); plaude, in particolare, alla proposta della Commissione di istituire un meccanismo di reazione rapida e ribadisce che tale meccanismo consentirebbe agli Stati membri di rispondere in modo più rapido ed efficace alle frodi in materia di IVA; sottolinea che il costo potenziale dell'evasione ed elusione fiscale per gli Stati membri è stimato a un importo di circa 1000 miliardi di EUR l'anno, mentre il bilancio dell'Unione per il 2011 in termini di stanziamenti per impegni ammontava ad appena 142,5 miliardi di EUR;

Agricoltura

112. deplora l'aumento al 4,0% del tasso di errore nel settore politico "Agricoltura e sviluppo rurale" che copre le spese del fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del fondo

¹ PE 475.094.

europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e nei settori politici dell'ambiente, della pesca e della sanità;

113. ricorda che il deteriorarsi della situazione nel campo dell'agricoltura e, in particolare, dello sviluppo rurale, è la principale causa dell'aumento del tasso di errore più probabile per tutti i pagamenti nell'esercizio 2011;
114. osserva che, sebbene lo 0,2% di questo tasso di errore è riconducibile a un cambiamento della metodologia utilizzata dalla Corte dei conti per calcolare le violazioni della condizionalità, il tasso di errore per l'intero settore dell'agricoltura è cresciuto, tra il 2010 e il 2011, dell'1,5% in termini reali, passando dal 2,3% nel 2010 al 3,8% nel 2011¹;
115. prende nota dell'approccio della Corte dei conti il quale, per la prima volta, ha incluso le violazioni di condizionalità nel calcolo del tasso di errore in quanto "gli obblighi in materia di condizionalità rappresentano i requisiti di legge sostanziali che devono essere rispettati da tutti i beneficiari di aiuti diretti nonché le condizioni di base, e in molti casi le uniche, da rispettare per giustificare il versamento dell'intero importo dei pagamenti diretti"²; invita la Corte dei conti, in tale contesto, a spiegare e motivare più nel dettaglio i suoi cambiamenti di metodologia; chiede alla Commissione e alla Corte dei conti di concordare una metodologia coerente che consenta di comparare più efficacemente i risultati su base annua dell'esecuzione del bilancio;
116. prende nota del fatto che la Corte dei conti limita la sua revisione contabile a determinati criteri di gestione obbligatori e ai requisiti delle buone condizioni agronomiche e ambientali e che "il tasso di errore deve essere utilizzato con molta prudenza e non considerato come una valutazione globale del rispetto degli obblighi di condizionalità da parte degli agricoltori"³;
117. osserva che spetta agli Stati membri definire in cosa consistano le "buone condizioni agronomiche e ambientali" e a quali superfici applicarle; critica vigorosamente il fatto che saranno erogati pagamenti diretti a beneficiari che spesso non sono agricoltori; ritiene che ciò rappresenti una modalità errata di assegnare stanziamenti, che potrebbero invece essere risparmiati;
118. constata che gli Stati membri hanno recuperato dai beneficiari 172,7 milioni di EUR durante l'esercizio 2011 e che l'importo complessivo ancora da recuperare dai beneficiari alla fine dell'anno ammontava a 1 206,9 milioni di EUR, di cui 458 milioni sono stati imputati agli Stati membri per le spese del FEAGA conformante alla regola del 50/50; rileva che circa 25,7 milioni di EUR saranno a carico del bilancio dell'Unione per i casi dichiarati irrecuperabili durante l'esercizio 2011; sottolinea che la DG AGRI ha liquidato tutti i casi pendenti non recuperati anteriori al 2006 o al 2002 con la decisione 2011/272/UE⁴ del 29 aprile 2011 e che, a seguito dell'applicazione della

¹ Dati comunicati il 6 dicembre 2012 dal sig. Kubyk a nome della Corte dei conti, durante l'audizione con Damian Ciołoş dinanzi alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo.

² Relazione annuale 2011 della Corte dei conti, punto 3.9, nota a piè di pagina 11.

³ Dati comunicati il 6 dicembre 2012 dal sig. Kubyk a nome della Corte dei conti, durante l'audizione con Damian Ciołoş dinanzi alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo.

⁴ Decisione di esecuzione 2011/272/UE della Commissione, del 29 aprile 2011, sulla liquidazione dei conti

regola del 50/50, 27,8 milioni di EUR sono stati imputati agli Stati membri mentre 29,2 milioni di EUR sono andati a carico del bilancio dell'Unione per ragioni di irrecoverabilità;

119. si compiace del fatto che la Corte dei conti fornisca, per la prima volta, due valutazioni specifiche: una sul sostegno al mercato e sugli aiuti diretti, da una parte, e sullo sviluppo rurale, dall'altra, e ritiene che ciò fornisca una migliore comprensione di ciascun ambito tematico; invita, tuttavia, la Corte dei conti a presentare il tasso di errore per il settore dello sviluppo rurale separatamente rispetto ai settori dell'ambiente, della pesca e della sanità, e non su base aggregata;
120. accoglie favorevolmente il registro contenente informazioni sui beneficiari dei pagamenti a titolo della politica agricola comune negli Stati membri; considera che questo strumento rappresenti un importante passo avanti verso una maggiore trasparenza nel settore agricolo; ricorda tuttavia che, secondo la sentenza della Corte di giustizia europea del 9 novembre 2010, che invalida la legislazione in materia di persone fisiche, il regolamento della Commissione (CE) n. 259/2008 è stato modificato¹ in modo da limitare l'obbligo di pubblicare informazioni sui beneficiari dei pagamenti a titolo della PAC a favore di persone giuridiche; prende atto della proposta della Commissione relativa all'introduzione di nuove norme in materia di trasparenza, adottata il 25 settembre 2012, che prevede l'obbligo per gli Stati membri di pubblicare i dati di tutti i beneficiari, comprese le persone fisiche, ad eccezione dei beneficiari per i quali l'importo annuo degli aiuti non supera una certa soglia minima, tenendo conto delle obiezioni sollevate nella sentenza della Corte di giustizia e in particolare degli aspetti legati alla protezione dei dati;
121. prende atto della prassi attualmente riscontrata nella gestione dei fondi Sapard in base alla quale i finanziamenti sono recuperati integralmente solo in via eccezionale se il comportamento fraudolento che interessa una parte del progetto ha artificiosamente creato le condizioni in assenza delle quali il beneficiario non avrebbe ottenuto alcun sostegno per il progetto; esprime preoccupazione per l'attuale prassi raccomandata dalla Commissione all'agenzia Sapard, secondo cui un progetto che ha subito in una delle sue parti un comportamento fraudolento può essere considerato ammissibile al finanziamento se non è ritenuto di carattere artificioso, ossia se la percentuale dei costi di tutti gli elementi affetti dal comportamento fraudolento non supera il 50% del costo totale dell'intero progetto; rileva con particolare preoccupazione che tale prassi non costituisce un deterrente contro i comportamenti fraudolenti;

Sostegno al mercato e aiuti diretti

122. si rammarica del fatto che i pagamenti a titolo del FEAGA non siano stati esenti da errori sostanziali nel 2011, che il tasso di errore probabile stimato dalla Corte dei conti

degli organismi pagatori degli Stati membri relativi alle spese finanziate dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) per l'esercizio finanziario 2010 (GU L 119 del 7.5.2011, pag. 70).

¹ Regolamento (CE) n. 259/2008 della Commissione, del 18 marzo 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (GU L 76 del 19.3.2008, pag. 28).

si attestò al 2,9% e che in Austria, Finlandia, Ungheria, Italia e Spagna i sistemi di controllo verificati dalla Corte dei conti si siano rivelati solo parzialmente efficaci nell'assicurare la legittimità e regolarità dei pagamenti;

123. rileva che gli errori di precisione più rilevanti riguardano sovradichiarazioni delle superfici, nella maggior parte dei casi per una quota individuale inferiore al 5%, e deplora che i tassi di errore più elevati riguardino casi di valutazione inesatta dell'ammissibilità dei pascoli permanenti e la loro registrazione nel sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA);
124. sostiene pienamente la raccomandazione della Corte dei conti sulla necessità di garantire una valutazione corretta dell'ammissibilità dei pascoli permanenti¹;
125. osserva con disappunto la constatazione della Corte dei conti, secondo cui l'efficacia del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) risente dell'inesattezza dei dati figuranti nelle diverse banche dati e dell'inadeguatezza della gestione amministrativa delle richieste degli organismi pagatori negli Stati membri; rammenta alla Commissione che l'introduzione del SIGC ha permesso di ridurre sostanzialmente gli errori e la invita a porre rimedio senza indugio a questa situazione, ricorrendo se del caso a sospensioni e a interruzioni dei finanziamenti;
126. esprime preoccupazione per il fatto che la Commissione, nella sua relazione annuale di attività, abbia mantenuto le proprie riserve in relazione ai sistemi SIGC in Bulgaria e in Portogallo a causa delle gravi carenze riscontrate; sottolinea che, alla luce dell'importanza del SIGC per la gestione e il controllo delle spese agricole, la presenza di gravi carenze nella sua creazione e nel suo funzionamento rappresenta un rischio per l'immagine della Commissione, anche se l'impatto finanziario non supera la soglia di rilevanza;
127. deplora che non sia stato posto rimedio ad alcune carenze sistematiche delle procedure amministrative e di controllo osservate e commentate già in esercizi precedenti: classificazione incorretta della destinazione di uso dei terreni, sovradichiarazioni di terreni ammissibili nel sistema SIPA o errata applicazione concetto di errore palese;
128. deplora che la Corte dei conti abbia rilevato discrepanze nelle misurazioni in loco; insiste affinché questo tipo di ispezioni siano della qualità necessaria a identificare in modo affidabile le superfici ammissibili²;
129. deplora che la Corte ritenga insoddisfacente la qualità del lavoro svolto dagli organismi di certificazione controllati nell'ambito della nuova procedura volontaria per il rafforzamento della garanzia;
130. invita la Commissione a prendere tutti i provvedimenti necessari affinché gli organismi pagatori pongano rimedio alle carenze identificate nelle loro procedure amministrative e di controllo; insiste che la progettazione e la qualità del lavoro svolto dagli organismi di certificazione deve essere migliorato, al fine di fornire una valutazione affidabile della

¹ Relazione annuale 2011 della Corte dei conti, punto 3.45.

² Relazione annuale 2011 della Corte dei conti, punto 3.23.

legittimità e della regolarità delle operazioni degli organismi pagatori; chiede alla Commissione di esaminare le possibilità di collaborare con soggetti privati per verificare le norme di condizionalità e ridurre gli oneri amministrativi;

Sviluppo rurale

131. deplora che i pagamenti nel settore "sviluppo rurale, ambiente, pesca e sanità" non siano stati esenti da errori sostanziali nel 2011, che il tasso di errore più probabile stimato dalla Corte dei conti si attesti al 7,7% e che i sistemi di vigilanza e controllo verificati dalla Corte dei conti si siano rivelati solo parzialmente efficaci;
132. osserva che il tasso di errore più probabile riguarda perlopiù l'ammissibilità di misure non connesse alla superficie, quali l'ammodernamento delle aziende agricole e la predisposizione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, in parte a causa di norme e condizioni di ammissibilità spesso complesse;
133. è preoccupato dal numero elevato di errori riscontrati allorché i beneficiari sono organismi pubblici, ad esempio i comuni o lo stesso organismo pagatore¹, e che tali errori riguardino ad esempio le dichiarazioni di importi IVA non ammissibili o l'inosservanza delle norme in materia di appalti pubblici; esorta quindi la Commissione e gli Stati membri a provvedere affinché le norme esistenti siano meglio applicate;
134. torna a deplorare il fatto che la Commissione applichi metodi diversi per quantificare gli errori riguardanti gli appalti pubblici nei due settori politici dell'agricoltura e della coesione e che inoltre ambedue i metodi non siano allineati a quello applicato dalla Corte dei conti; invita la Commissione e la Corte dei conti ad armonizzare con urgenza il trattamento degli errori in materia di appalti pubblici in questi due settori politici²;
135. constata che la Corte dei conti ha individuato ingenti problemi riguardo al rispetto dei requisiti di condizionalità per l'identificazione e la registrazione degli animali³; invita gli Stati membri a migliorare la qualità dei controlli nell'arco dell'anno senza imporre ai beneficiari maggiori oneri amministrativi;
136. deplora che la Corte dei conti abbia identificato errori nei sistemi di supervisione e di controllo degli Stati membri nell'ambito dello sviluppo rurale e che i tre elementi sottoposti ad audit mostrassero carenze, nella fattispecie le procedure amministrative e di controllo volte a garantire la correttezza dei pagamenti, i sistemi di controllo basati su verifiche fisiche in loco e i sistemi intesi a garantire l'applicazione e il controllo della condizionalità;
137. invita la Commissione a tenere conto delle constatazioni della Corte dei conti al momento di definire la strategia di audit della liquidazione dei conti della DG AGRI;
138. è particolarmente preoccupato dalle attestazioni dei dirigenti della DG AGRI, in quanto la relazione annuale di attività non spiega perché il tasso di errore residuo concernente

¹ Relazione annuale 2011 della Corte dei conti, punto 4.12.

² Cfr. paragrafo 86 della precitata risoluzione del Parlamento europeo del 10 maggio 2012.

³ Relazione annuale 2011 della Corte dei conti, punto 4.18.

lo sviluppo rurale sia "aumentato in maniera significativa rispetto all'esercizio precedente"¹;

139. osserva che, secondo la Corte dei conti, il tasso di errore residuo individuato dalla DG AGRI è considerevolmente inferiore a quello risultante alla Corte stessa in quanto è "basato su dati trasmessi dagli Stati membri per il 2010 e, come rilevato nella revisione contabile della Corte, gli Stati membri non individuano o denunciano tutte le spese inammissibili, a causa delle carenze dei loro controlli sugli organismi pagatori"²;
140. è particolarmente preoccupato dal fatto che la DG AGRI ritenga che "in generale, gli Stati membri stanno migliorando le loro procedure amministrative e di controllo per la spesa rurale", mentre la revisione contabile della Corte dei conti mostra che le procedure amministrative e di controllo attuate da Danimarca, Finlandia, Ungheria, Italia e Spagna erano inefficaci o solo parzialmente efficaci³; ritiene che una divergenza di valutazione così ampia tra la Commissione e la Corte dei conti renda difficile all'autorità di scarico trarre conclusioni obiettive; insiste sullo scambio di dati tra la Corte dei conti e la Commissione al fine di agevolare il cosiddetto *back-casting* per i periodi precedenti, ai fini di una banca dati affidabile per le comparazioni future; è convinto dell'utilità di riunioni tripartite tra la Corte dei conti, la Commissione e i rappresentanti degli Stati membri interessati per elaborare analisi comuni;
141. invita pertanto la Commissione ad adottare le misure necessarie per ridurre il tasso di errore nel settore dello sviluppo rurale e accoglie favorevolmente il fatto che la DG AGRI abbia instaurato un gruppo di lavoro per valutare le cause di errori in tale settore ed elaborare azioni correttive per il periodo di programmazione in corso e quelli futuri;
142. invita la Commissione, ciò nondimeno, ad avviare un piano d'azione per ridurre il tasso di errore, non solo fornendo orientamenti e assistenza agli Stati membri mediante esempi di prassi eccellenti, ma anche rafforzando la sorveglianza dell'esecuzione dei programmi e comminando sanzioni quali l'interruzione e la sospensione dei pagamenti, soprattutto nell'ambito dello sviluppo rurale, con maggiore efficacia ove necessario;
143. invita la Commissione a migliorare ulteriormente il controllo di qualità relativo ai criteri per il riconoscimento degli organismi pagatori e degli organismi di certificazione;
144. appoggia pienamente le raccomandazioni della Corte dei conti, secondo cui le norme e le condizioni per lo sviluppo rurale vanno ulteriormente semplificate e gli Stati membri devono assicurare una migliore applicazione delle norme esistenti;

Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare

145. esprime preoccupazione, in tale contesto, per il fatto che i settori di attività dell'ambiente e della sanità siano stati presentati insieme a quelli dello sviluppo rurale e della pesca nella relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio

¹ DG AGRI, relazione annuale di attività, punto 3.1.1.1.6, pag. 58.

² Dati comunicati il 6 dicembre 2012 dalla sig.ra Budbergyte a nome della Corte dei conti, durante l'audizione con Damian Ciołoş dinanzi alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo.

³ DG AGRI, relazione annuale di attività, pag. 79.

dell'Unione, poiché è indicato che i pagamenti effettuati fino alla fine dell'anno sono inficiati da errori rilevanti; prende atto con attenzione del fatto che tale conclusione riguarda unicamente il settore dello sviluppo rurale; chiede che la Corte dei conti adotti in futuro una diversa presentazione, che tenga conto dei risultati positivi dei settori di attività di competenza della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del Parlamento europeo;

146. ritiene soddisfacenti i tassi globali di esecuzione delle linee di bilancio relative all'ambiente, l'azione per il clima, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare; sottolinea che il 2011 è il primo esercizio che rientra nel quadro della procedura di bilancio completa stabilita nel TFUE; ricorda una volta di più che solo lo 0,76% del bilancio dell'Unione è destinato agli strumenti di intervento di competenza della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, tenendo presente l'evidente valore aggiunto dell'Unione in tali settori e il sostegno dei cittadini europei alle politiche dell'Unione nei settori dell'ambiente e del clima;
147. sottolinea che il tasso globale di esecuzione in materia di ambiente e azione per il clima è pari al 99,92%; rileva inoltre che l'esecuzione dei pagamenti è stata dell'88,05%; constata il fatto che, per il primo anno, l'esecuzione delle linee di bilancio per l'ambiente e l'azione per il clima è stata gestita dalla Direzione generale ENV e dalla nuova Direzione generale CLIMA, divenuta responsabile dal punto di vista del bilancio nel 2011;
148. esprime soddisfazione per l'esecuzione del 99,82% del bilancio operativo di LIFE+, che mostra la necessità e l'accettazione di tale strumento unico di promozione della tutela ambientale; osserva che, nel 2011, sono stati destinati 267 179 828 EUR a progetti negli Stati membri, 8 997 284 EUR al sostegno delle attività operative delle ONG, 46 817 919 EUR a misure volte a sostenere la Commissione nel suo ruolo di avvio e monitoraggio dello sviluppo delle politiche e della legislazione e 17 589 277 EUR all'assistenza amministrativa; intende continuare a seguire da vicino la distribuzione dei fondi di LIFE+ tra i tre ambiti del suo utilizzo effettivo;
149. è consapevole del fatto che il tasso di pagamento delle azioni di LIFE+ ha raggiunto solo il 58,23% nel primo anno sotto la responsabilità della DG CLIMA; osserva che tale risultato contenuto è dovuto al fatto che la preparazione del bilancio 2011 è stata troppo ottimista e che gli importi richiesti erano troppo elevati; rileva inoltre che i regolamenti definitivi di pagamento sono stati richiesti soltanto nel 2012; sottolinea che gli stanziamenti di pagamento inutilizzati sono stati stornati su altre linee di bilancio nel contesto dello storno globale che ha luogo ogni anno a novembre; è cosciente che nel 2011 tali stanziamenti di pagamento sono stati utilizzati per far fronte agli ammanchi sulle linee di bilancio relative alla coesione;
150. considera soddisfacenti i progressi realizzati nell'attuazione di cinque progetti pilota e due azioni preparatorie, che ammontano complessivamente a 11 765 508 EUR; è consapevole che l'esecuzione di tali azioni può essere onerosa per la Commissione a causa degli esigui importi disponibili per le procedure necessarie all'esecuzione (ad esempio, piano di azione e invito a presentare proposte); incoraggia la Commissione a

concentrarsi in futuro sui progetti pilota e sulle azioni preparatorie che presentano un reale valore aggiunto per l'Unione;

151. prende atto del livello di esecuzione del 95,1% del capitolo 17 04 – Sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali e interventi fitosanitari; è consapevole del fatto che l'esecuzione completa non era necessaria in ragione dei costi meno elevati, rispetto alle previsioni degli Stati membri, per la vaccinazione contro la febbre catarrale, dovuti al passaggio di alcuni Stati membri a programmi volontari finanziati dagli agricoltori e a una diminuzione dei casi di BSE; constata un aumento del tasso di esecuzione dei pagamenti che ha raggiunto il 98,1% rispetto al 90,5% nel 2010; incoraggia la Commissione a rafforzare la cooperazione con gli Stati membri al fine di ricevere i dati migliori e più precisi per le previsioni in tale settore di attività;

Pesca

152. prende atto della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti sui conti annuali dell'Unione europea per l'esercizio 2011, nonché della relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio 2011; ritiene che il settore affari marittimi e pesca non rivesta una posizione di rilievo nei documenti sopra citati;
153. esprime la propria soddisfazione per l'esecuzione complessivamente soddisfacente del titolo 11 del bilancio, che presenta un tasso di esecuzione del 97% per gli stanziamenti di impegno e del 95% per gli stanziamenti di pagamento; rileva inoltre che la Corte dei conti non ha formulato osservazioni di rilievo sulla relazione annuale di attività della DG MARE;
154. invita la Corte dei conti a presentare il tasso di errore riguardante il settore della pesca separatamente da quello riguardante ambiente, sviluppo rurale e sanità, anziché su base aggregata;
155. ricorda che nel 2010 il controllo delle catture effettuate nell'ambito degli accordi di partenariato nel settore della pesca è stato insufficiente, il che ha comportato pagamenti supplementari per coprire le catture in eccesso rispetto alla quota negoziata; valuta pertanto positivamente l'azione intrapresa dalla DG MARE per migliorare il controllo delle catture nell'ambito degli accordi di partenariato nel settore della pesca, che auspicabilmente dovrebbe evitare il ripetersi di questo problema evidenziato dalla Corte dei conti; prende atto che le quantità pescate in eccesso nel 2010 sono state detratte dalla quota del 2011;
156. esorta nuovamente la Corte dei conti a inserire nel suo programma di lavoro un audit sulla dimensione esterna della politica comune della pesca;
157. rileva le riserve formulate dalla DG MARE sul Fondo europeo per la pesca (FEP) nella sua relazione annuale di attività in seguito alla relazione speciale n. 12/2011 della Corte dei conti, riguardo agli investimenti a bordo finanziati ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1198/2006¹, i quali hanno aumentato la capacità di

¹ Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca (GU

cattura dei pescherecci; constata che la DG MARE ha collaborato con gli Stati membri per affrontare i problemi identificati, esaminando i progetti finanziati ai sensi di questa disposizione del FEP con l'obiettivo di eliminare le spese non ammissibili;

158. solleva obiezioni circa i metodi di valutazione tecnica che hanno fatto sì che determinate spese a titolo dell'articolo 25, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1198/2006 siano state dichiarate non ammissibili per il fatto che avrebbero aumentato la capacità di pesca, laddove esse erano in realtà intese a modernizzare l'attività di pesca; invita la Commissione a proporre una nuova definizione di "capacità di pesca", in particolare al fine di evitare, in futuro, questo tipo di reinterpretazione;
159. esprime profonda preoccupazione per il fatto che l'aiuto pubblico sia stato utilizzato per aumentare la capacità di cattura dei pescherecci, incrementando così la sovraccapacità nel settore europeo della pesca;
160. rileva che la seconda riserva formulata nella relazione annuale di attività della DG MARE concerne la gestione e il controllo dell'attuazione del FEP in Repubblica ceca, Finlandia, Italia, Paesi Bassi, Romania, Slovacchia, Spagna e Svezia;
161. reputa opportuno che la relazione annuale della Corte dei conti presenti in futuro separatamente gli importi riguardanti la DG MARE, al fine di aumentare la trasparenza, e che sia aumentato il numero dei controlli per assicurare una maggiore esattezza generale del campione;
162. esorta gli Stati membri ad adottare i provvedimenti necessari per affrontare i problemi individuati e consentire così di sollevare le riserve esistenti;

Politica regionale, energia e trasporti

Tasso di errore ed efficacia

163. deplora che la Corte dei conti abbia stimato al 6% il tasso di errore più probabile in questo settore di spesa, un livello inaccettabilmente elevato; osserva che tale tasso di errore permane inferiore a quelli indicati dalla Corte dei conti nel periodo 2006-2008, grazie a disposizioni di controllo rafforzate e a una politica rigorosa delle interruzioni e delle sospensioni che la Commissione applica qualora rilevi carenze, in linea con il suo piano d'azione 2008;
164. è preoccupato dal fatto che, per il 62% delle operazioni nel settore della politica regionale inficiate da errori, le autorità degli Stati membri disponevano di informazioni sufficienti a rilevare e correggere almeno parte degli errori prima di certificare la spesa alla Commissione; invita pertanto la Commissione a esortare gli Stati membri a migliorare le loro procedure amministrative e di controllo al fine di identificare e correggere gli errori a livello nazionale; ritiene che questo sia un obbligo imposto dal principio della sana gestione finanziaria ("spendere meglio"); sottolinea che le procedure amministrative e di controllo nazionali carenti devono avere come conseguenza rettifiche finanziarie nette;

L 223 del 15.8.2006, pag. 1).

165. osserva che la Corte dei conti ha esaminato i lavori di sette autorità di audit nazionali e regionali in diversi Stati membri e ha concluso che le autorità di audit erano efficaci in Grecia, Ungheria, Lettonia e Portogallo e parzialmente efficaci in Italia (Sicilia) e in Romania, mentre l'autorità di audit della Repubblica Ceca era inefficace;
166. invita la Commissione a utilizzare tutti gli strumenti disponibili nel corso del prossimo periodo di programmazione 2014-2020, come indicato nella proposta della Commissione (COM(2011)0615), in particolare mediante atti delegati e atti di esecuzione, per definire le condizioni che le autorità nazionali di audit sono tenute a soddisfare e adottare modelli per la strategia di audit, il giudizio di audit e la relazione annuale di controllo, come pure la metodologia relativa al metodo di campionamento;
167. deplora che, secondo la relazione annuale di attività 2011 della DG REGIO, i paesi che presentano il rischio più elevato di pagamenti non corretti per il periodo di programmazione 2007-2013 sono la Repubblica ceca (11,4%), la Romania (11,2%) e l'Italia (8,6%);
168. constata che nel 2011 la DG REGIO ha individuato gravi carenze in cinque Stati membri, ossia Francia, Austria, Italia, Romania e Repubblica ceca; osserva che, mentre le difficoltà in Francia e Austria sono state individuate dalle autorità di audit nazionali, le carenze riscontrate in Italia, Romania e Repubblica ceca sono principalmente dovute all'architettura dei sistemi di gestione e di controllo;
169. valuta positivamente l'iniziativa lanciata dalla commissione responsabile di invitare i ministri competenti degli Stati membri dotati dei sistemi di controllo meno efficaci a recarsi al Parlamento europeo, per illustrare le misure messe in atto dai rispettivi paesi al fine di porre rimedio alla situazione; a questo proposito, esprime il suo apprezzamento per il contributo del viceministro ceco delle finanze in occasione delle discussioni con la commissione competente; considera che la presenza del viceministro in sede di commissione parlamentare abbia rappresentato un primo passo verso l'assunzione da parte degli Stati membri di un ruolo più responsabile nell'amministrazione dei fondi unionali; a questo proposito, accoglie positivamente i primi contatti con le autorità rumene e con il Parlamento italiano;
170. constata il numero di riserve (121 programmi) formulate dalle direzioni generali della Commissione e gli importi pertanto a rischio, che secondo il Commissario ammontano a 1 600 milioni EUR; valuta positivamente, d'altro canto, il fatto che l'aumento delle riserve è dovuto soprattutto a un approccio più rigoroso da parte della Commissione, compresa una norma generale secondo la quale un rischio residuo accumulato del 2% porta a formulare una riserva nei confronti del programma interessato;
171. osserva l'elevato numero di riserve formulate dalla Commissione per il periodo 2007-2013 sui sistemi di gestione e di controllo di specifici programmi operativi del FESR/Fondo di coesione di Austria, Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna e Regno Unito; rileva che tali riserve sono dovute a gravi problemi di efficacia nei sistemi di gestione e di controllo;
172. osserva le riserve formulate dalla Commissione per il periodo 2000-2006 sui sistemi di

gestione e di controllo del Fondo di coesione di Ungheria e Spagna, sul FESR per quanto concerne i problemi ancora pendenti in Spagna, Germania, Irlanda e Italia nella fase di chiusura, nonché sui programmi transfrontalieri; rileva che tali riserve sono tutte dettate da ragioni di reputazione;

173. osserva con preoccupazione che le piccole e medie imprese beneficiano dei finanziamenti in misura sensibilmente inferiore rispetto alle grandi imprese; invita la Commissione e gli Stati membri ad assicurare che le norme in materia di ammissibilità, gli obblighi contabili e la loro applicazione pratica non precludano la partecipazione delle piccole e medie imprese;
174. reputa che sia imperativo attuare rapidamente in tutta l'Unione leggi realistiche in materia di libertà di informazione e garantire la divulgazione sistematica, attiva e centralizzata di dati e documenti, in particolare per quanto concerne la politica regionale;

Fonti di errore

175. sottolinea che le procedure relative agli appalti pubblici e le norme di ammissibilità sono particolarmente soggette a errori;
176. riconosce l'importanza che le autorità di gestione dispongano di adeguate risorse di personale; invita gli Stati membri a rivolgere attenzione a questa esigenza per soddisfare gli obblighi loro incombenti a norma dell'articolo 53 ter, paragrafo 2, del regolamento finanziario (CE, Euratom) n. 1605/2002 di prendere tutte le misure necessarie al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione;
177. sottolinea che la quantificazione degli errori può portare a trattamenti divergenti: osserva che mentre la Corte dei conti guarda all'aspetto della conformità, in base al quale le norme sono state rispettate oppure non lo sono state, la Commissione tiene conto dell'impatto finanziario di un errore e le rettifiche finanziarie possono variare di conseguenza;
178. sottolinea il fatto che all'origine degli errori vi è spesso un corpus normativo complesso; condivide quindi l'approccio della Commissione di impegnarsi a cercare di effettuare una semplificazione; mette in guardia dai rischi che possono derivare da dispositivi regolamentari nazionali supplementari che aggravano gli oneri amministrativi ("placcatura d'oro" e complesse norme di ammissibilità);

Rendicontazione e rettifiche finanziarie

179. accoglie positivamente i meccanismi di rettifica finanziaria della Commissione, che affrontano in modo adeguato gli errori e le lacune individuati lungo un periodo pluriennale e al suo termine; osserva che un terzo dei programmi del FESR si sono visti bloccare i pagamenti durante il 2012 a seguito di 121 riserve formulate nel 2011 e che la DG REGIO ha sospeso le scadenze di pagamento a 63 programmi, inviato 115 lettere di avvertimento e avviato procedure di sospensione per 60 di tali programmi;
180. ricorda che le rettifiche finanziarie non devono servire solo da multe e che la loro

applicazione dovrebbe avere un impatto positivo sui miglioramenti a lungo termine delle procedure di gestione e di controllo oltre che sul ricorrere di errori;

181. è preoccupato dai risultati della Corte dei conti secondo i quali non vi è garanzia che i meccanismi di rettifica finanziaria compensino in modo adeguato gli errori constatati per tutti i programmi operativi, e che tutti i problemi rilevanti siano risolti; inoltre, la Corte dei conti non ha trovato elementi che dimostrino che i meccanismi di rettifica finanziaria portino necessariamente a miglioramenti durevoli dei sistemi, in grado di evitare il ripetersi degli errori individuati; a questo proposito, fa specificamente riferimento alla relazione speciale n. 3/2012¹ (punti 83 e 84); invita quindi la Commissione a fornire una valutazione a largo raggio delle rettifiche finanziarie attuate e del loro impatto sui sistemi per quanto riguarda la prevenzione del ripetersi degli stessi errori (soprattutto di natura sistemica) in futuro; invita la Commissione a informare il Parlamento delle sue conclusioni entro la fine del 2013; invita la Commissione a impiegare tutti i risultati pertinenti nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020 e a presentare proposte di modifica dei regolamenti ove opportuno;
182. prende atto con soddisfazione degli sforzi costanti della Commissione volti a rafforzare e, allo stesso tempo, a semplificare le disposizioni di controllo per la politica di coesione; ritiene che le misure proposte per il periodo di programmazione 2014-2020, quali specifiche condizionalità ex ante, le dichiarazioni annuali di affidabilità della gestione, la certificazione dei conti annuali, i pareri sul controllo o norme più rigorose per la sostituzione delle spese non ammissibili, dovrebbero contribuire ulteriormente a ridurre il livello di errore; appoggia il crescente orientamento ai risultati e la concentrazione tematica della politica di coesione, che dovrebbero assicurare un notevole valore aggiunto delle operazioni cofinanziate.
183. chiede che i pagamenti a titolo dei Fondi strutturali siano soggetti a una maggiore condizionalità, al fine di garantire che in tutti gli Stati membri siano rispettate le disposizioni relative al corretto utilizzo di tali fondi;

Raccomandazioni

184. invita la Commissione ad assistere gli Stati membri affinché elaborino relazioni di revisione dei conti di ampia portata, significative e comparabili, comprendenti un capitolo sul contributo apportato dai finanziamenti unionali nei rispettivi paesi al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, a livello sia nazionale sia regionale, tenendo conto del potenziale di sviluppo di ciascuna regione e delle sue possibilità di trasformarsi in un centro di crescita economica;
185. a questo proposito, richiama l'attenzione della Commissione e degli Stati membri sul fatto che, a titolo degli obiettivi Europa 2020, i programmi operativi dovranno essere sempre più definiti in modo da far sì che i loro obiettivi subordinati siano specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e corredati di un termine e, di conseguenza, che il programma si presti allo svolgimento di audit dei risultati; osserva che l'introduzione di un sistema comune di indicatori di risultato e di impatto faciliterebbe la possibilità di

¹ Relazione speciale n. 3/2012 della Corte dei conti – Fondi strutturali: le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e controllo degli Stati membri sono state affrontate con successo dalla Commissione?

valutare i progressi realizzati nell'ambito dei diversi programmi in funzione della loro efficienza ed efficacia anziché solo in termini di esecuzione finanziaria;

186. ricorda agli Stati membri che, alla luce dei termini rigorosi previsti per l'esecuzione dei progetti, occorre predisporre una matura riserva di progetti (project pipeline), in particolare per i grandi progetti infrastrutturali, che consenta di intraprenderne l'attuazione all'inizio del prossimo periodo di programmazione 2014-2020;
187. condivide il parere della Corte dei conti secondo cui la Commissione dovrebbe rafforzare ulteriormente l'attuale sistema di sanzioni (interruzione, sospensione, rettifiche finanziarie), limitando la possibilità di sostituire le spese non ammissibili con altre spese durante il prossimo periodo di programmazione e creando così un ulteriore incentivo affinché gli Stati membri individuino e correggano gli errori in fasi precoci;
188. invita la Commissione, di concerto con la Corte dei conti, a introdurre un sistema trasparente che consenta da una parte di prendere in considerazione le rettifiche finanziarie annuali e, dall'altra, le rettifiche finanziarie apportate durante l'intera durata di vita di un periodo di programmazione;
189. invita la Commissione ad assistere gli Stati membri affinché rendano i controlli di primo livello e le autorità nazionali di audit più efficaci, attraverso lo scambio di prassi eccellenti e una più stretta cooperazione tra la Commissione, la Corte dei conti e le autorità nazionali ("riunioni tripartite"); ritiene inoltre che le autorità nazionali di audit potrebbero porre un accento maggiore sul seguito da dare ai risultati conseguiti e sull'efficacia dell'assorbimento dei fondi unionali, anziché limitarsi ad applicare un approccio quantitativo senza tenere conto degli obiettivi finali del progetto;
190. invita la Commissione a intraprendere l'elaborazione di un manuale delle migliori prassi dell'attuale periodo di programmazione, che includa risultati pratici, effetti conseguiti e insegnamenti tratti, al fine di ottimizzare il processo di assorbimento e ridurre il livello dei tassi di errore; osserva a questo proposito che una siffatta iniziativa andrebbe a vantaggio dei possibili beneficiari futuri del prossimo periodo di programmazione 2014-2020, inclusa la Croazia, come pure dei paesi potenziali candidati;

Trasporti e turismo

191. osserva che, nell'esame dell'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2011, come per l'esercizio precedente, la Corte dei conti si è concentrata principalmente sulle politiche per la coesione e l'energia piuttosto che sulla politica dei trasporti; sottolinea che tale politica mira a sviluppare il mercato interno e a rafforzare la concorrenza, l'innovazione e l'integrazione delle reti di trasporto;
192. osserva che la diminuzione pari a 51 milioni EUR degli stanziamenti erogati nel 2011 per la cooperazione nel settore dei trasporti all'impresa comune Clean Sky è stata determinata dal riesame dell'impostazione della politica industriale e che la diminuzione pari a 60 milioni EUR degli stanziamenti di pagamento per i progetti di interesse comune relativi alle reti transeuropee dei trasporti è stata effettuata per questioni di tempo e per consentire il pieno utilizzo del riporto dal 2010; riconosce che la riduzione dei flussi di cassa per l'impresa comune Sesar è stata conforme alla raccomandazione

della Corte dei conti;

193. si rammarica che in seguito alla scarsa utilizzazione degli stanziamenti di pagamento destinati alla sicurezza dei trasporti nel 2010 e alla richiesta di ricevere dalla Commissione una spiegazione in merito a tale scarsa utilizzazione, nel 2011 non sia stata fornita alcuna informazione dettagliata circa il livello degli stanziamenti e la loro utilizzazione;
194. osserva che le caratteristiche dei progetti connessi ai trasporti portano spesso a concentrare una quota significativa di pagamenti in un periodo limitato, in particolare verso la fine dell'esercizio, ed esprime preoccupazione per le ripercussioni negative che ciò potrebbe avere sulla revisione contabile;

Occupazione e affari sociali

Tasso di errore rispetto all'efficacia

195. osserva che la Corte dei conti ha stimato al 2,2% il tasso di errore più probabile in questo settore di spesa e che i risultati dell'audit della Corte dei conti indicano debolezze, in particolare nei "controlli di primo livello" delle spese, che sono di competenza delle autorità di gestione e degli organismi intermedi negli Stati membri;
196. osserva che, nel 2011, il direttore generale ha formulato riserve nella propria relazione annuale di attività riguardo ai programmi operativi in Belgio, Repubblica ceca, Germania, Italia, Spagna, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia e Regno Unito;
197. osserva con soddisfazione che il tasso di errore più probabile si avvicina alla soglia di rilevanza, il che dimostra che un'attuazione coerente delle interruzioni, sospensioni e rettifiche finanziarie ha avuto un effetto positivo sul tasso globale di errore;
198. è preoccupato dal fatto che, per il 76% delle operazioni nel settore della politica regionale inficiate da errori, le autorità degli Stati membri disponevano di informazioni sufficienti a rilevare e correggere almeno parte degli errori prima di certificare la spesa alla Commissione;
199. sottolinea che è compito delle autorità nazionali di audit sviluppare il necessario "autocontrollo interno" delle norme e delle misure al fine di individuare e correggere gli errori commessi al "primo livello";
200. constata il numero di riserve (24 programmi) formulate dalla direzione generale Occupazione (DG EMPL) della Commissione nel 2011, corrispondenti a 57,7 milioni EUR; osserva inoltre che i pagamenti a 21 programmi sono stati temporaneamente interrotti, per un importo di 911 milioni EUR; accoglie positivamente il rigoroso approccio seguito dalla Commissione, compresa una norma generale secondo la quale un rischio residuo accumulato del 2% porta a formulare una riserva nei confronti del programma interessato;
201. valuta positivamente il fatto che nel 2011, per la prima volta, il settore dell'occupazione e degli affari sociali è stato selezionato e valutato separatamente dal capitolo sulla

politica di coesione; valuta positivamente la diminuzione del tasso di errore in tale settore, che si attesta al 2,2% rispetto alla media del 3,9% che caratterizza le altre politiche; osserva tuttavia che sono stati rimborsate spese non ammissibili;

202. ricorda che occorre controllare e misurare i risultati degli strumenti finanziari rispetto agli obiettivi politici (obiettivi della strategia Europa 2020), al fine di poter individuare le lacune e compiere progressi; chiede che le informazioni e i dati sui risultati siano disponibili su base annuale; ritiene che, nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale, siano estremamente necessari dati sui risultati degli interventi del FES basati su molteplici criteri;
203. si rammarica che, malgrado il rafforzamento delle linee di bilancio del FES mediante storni tra le linee di bilancio e il bilancio rettificativo, non sia stato possibile liquidare ai beneficiari 2,7 miliardi EUR relativi a pagamenti in sospeso a causa di insufficienti stanziamenti di pagamento; invita la Commissione a proporre e il Consiglio ad approvare stanziamenti di pagamento accurati nel quadro della procedura di bilancio annuale, al fine di evitare incertezze e un onere procedurale superfluo per l'autorità di bilancio e di poter effettuare pagamenti puntuali a favore dei beneficiari;
204. valuta positivamente il fatto che, nell'ambito del FSE, è stato aggiunto un importo di 3,25 milioni EUR alla linea relativa all'assistenza tecnica operativa, al fine di mobilitare le competenze specifiche e sostenere direttamente l'attuazione di un programma operativo del FSE per la Grecia;
205. mette in rilievo che occorre migliorare l'efficacia e la qualità del lavoro degli organismi di revisione contabile del FSE;
206. osserva che la quota di spese per la componente "Occupazione" nel quadro del programma Progress è leggermente inferiore alla quota di tale componente nel programma; ritiene, in seguito alle conclusioni della relazione di valutazione¹, che si dovrebbe incrementare la spesa per la consulenza, la ricerca e l'analisi, nonché per il dibattito orientativo sull'occupazione;
207. ribadisce l'invito a garantire, tenuto conto dell'esecuzione, un andamento ordinato degli stanziamenti di pagamento in relazione agli stanziamenti d'impegno, in modo da evitare evoluzioni abnormi degli impegni residui ("RAL") (pari al 65% del volume totale del Fondo di coesione alla fine del 2011);

Fonti di errore

208. osserva che la Corte dei conti ha rilevato il rimborso di spese non ammissibili nel 13% delle 180 operazioni controllate nell'ambito del FSE e che tali errori costituiscono il 77% di tutti gli errori quantificabili nonché il 73% circa del tasso di errore stimato per questo ambito politico;
209. è profondamente preoccupato dal fatto che l'86% del tasso di errore calcolato dalla Corte dei conti a livello dell'Unione per il FSE deriva dall'incorretta applicazione di

¹ Valutazione intermedia dei progressi – Relazione finale, Ecorys, 22 dicembre 2011.

norme nazionali, che vanno da errori amministrativi a regole eccessivamente complesse (la cosiddetta "placcatura d'oro"), a insufficienti controlli di primo livello;

Rendicontazione e rettifiche finanziarie

210. ritiene che i meccanismi di rettifica finanziaria della Commissione affrontino in modo adeguato gli errori e le lacune individuati lungo un periodo pluriennale e al suo termine; osserva che al novembre 2012 la Commissione ha approvato, oltre alle misure avviate nel 2011, due decisioni di sospensione e 34 interruzioni; che queste ultime rappresentano un importo di 153 milioni EUR; inoltre, osserva che la Commissione ha imposto 153 milioni EUR di rettifiche finanziarie fino al novembre 2012;

Progressi riguardo alla chiusura del periodo di programmazione 2000-2006

211. riconosce che gli Stati membri devono presentare tre documenti di chiusura: una dichiarazione certificata delle spese finali, comprendente la domanda di pagamento finale, una relazione finale sull'esecuzione e una dichiarazione sulla liquidazione del contributo; per il periodo di programmazione, sono interessati 239 programmi operativi;
212. constata che 149 programmi (il 62%) sono stati chiusi entro la fine di ottobre 2012; rileva che erano ancora in sospeso stanziamenti d'impegno per un importo di 1 889 milioni EUR;

Prevenzione delle frodi

213. valuta positivamente lo sviluppo, da parte della DG EMPL e della DG REGIO, di strumenti informatici intelligenti che consentono di prevenire e individuare le frodi nonché di condurre indagini al riguardo, tra cui lo strumento di valutazione del rischio Arachne; rileva che in Belgio, Portogallo e Ungheria è stato condotto un progetto pilota che ha portato all'ulteriore sviluppo dello strumento di valutazione del rischio originario grazie all'aggiunta di moduli che permettono di arricchire i dati con informazioni esterne pubblicamente disponibili; constata che, secondo le informazioni in suo possesso, lo strumento Arachne sarà pronto entro la fine di marzo 2013 ed entro la fine del 2013 tutti gli Stati membri potranno utilizzarlo su base volontaria;

Raccomandazioni

214. invita la Commissione ad assistere gli Stati membri affinché elaborino relazioni di revisione dei conti di ampia portata, significative e comparabili, compreso un capitolo sul contributo apportato dai finanziamenti unionali nei rispettivi paesi al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020;
215. a questo proposito, richiama l'attenzione della Commissione e degli Stati membri sul fatto che, a titolo degli obiettivi Europa 2020, i programmi operativi dovranno essere sempre più definiti in modo da far sì che i loro obiettivi subordinati siano specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e corredati di un termine e, di conseguenza, che il programma si presti allo svolgimento di audit dei risultati;
216. condivide il parere della Corte dei conti secondo cui la Commissione dovrebbe

rafforzare ulteriormente l'attuale sistema di sanzioni (interruzione, sospensione, rettifiche finanziarie), limitando la possibilità di sostituire le spese non ammissibili con altre spese durante il prossimo periodo di programmazione e creando così un ulteriore incentivo affinché gli Stati membri individuino e correggano gli errori in fasi precoci;

217. invita la Commissione, di concerto con la Corte dei conti, a introdurre un sistema trasparente che consenta da una parte di prendere in considerazione le rettifiche finanziarie annuali e, dall'altra, le rettifiche finanziarie apportate durante l'intera durata di vita di un periodo di programmazione;
218. invita la Commissione ad assistere gli Stati membri affinché rendano più efficaci i controlli di primo livello e le autorità nazionali di audit, attraverso lo scambio di prassi eccellenti e una più stretta cooperazione tra la Commissione, la Corte dei conti e le autorità nazionali ("riunioni tripartite"); valuta positivamente le riunioni tripartite in quanto parte importante nel processo di contraddittorio volto a rafforzare la cooperazione tra le parti per identificare e correggere gli errori in modo più efficace, in particolare per quanto riguarda il FSE;
219. concorda con la Commissione sul fatto che occorre rivolgere particolare attenzione a:
 - migliorare la dichiarazione delle spese e la loro verifica a livello nazionale e regionale,
 - assistere le autorità amministrative e di controllo nell'identificare le principali fonti di errori nei programmi operativi più essenziali,
 - ricorrere maggiormente alle "opzioni di spesa semplificate", che prevedono rimborsi basati su tabelle standard dei costi unitari, i costi indiretti in base a una percentuale forfettaria predefinita dei costi diretti del progetto, nonché pagamenti forfettari;

Bulgaria e Romania

220. prende atto con preoccupazione della relazione intermedia della Commissione sui progressi compiuti dalla Romania in base al meccanismo di cooperazione e verifica, in particolare per quanto riguarda le capacità della Romania di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione; esprime preoccupazione per il fatto che, secondo la relazione, sono stati realizzati solo progressi molto limitati per quanto riguarda la prevenzione e la repressione della corruzione nel settore degli appalti pubblici; sottolinea l'importanza della proposta contenuta nella relazione secondo cui il governo dovrebbe provvedere alla nomina di un nuovo procuratore generale e di un nuovo procuratore capo della direzione nazionale anticorruzione (DNA); invita la Commissione a insistere in modo fermo e risoluto con il governo rumeno affinché si conformi alle raccomandazioni della Commissione; si attende infine che la Commissione adotti, in collaborazione con il governo rumeno, una serie di misure volte a migliorare l'integrità dell'ordinamento giuridico della Romania;
221. prende atto con preoccupazione della relazione intermedia della Commissione sui progressi compiuti dalla Bulgaria in base al meccanismo di cooperazione e verifica, per

quanto riguarda la necessità di compiere ulteriori sforzi al fine di ottenere risultati tangibili nei settori oggetto di controllo; chiede che il quadro giuridico e istituzionale stabilito sia effettivamente messo in atto; rileva con preoccupazione la dichiarazione contenuta nella relazione secondo cui il Consiglio superiore della magistratura (CSM) non ha utilizzato i nuovi poteri conferitigli, volti a gestire efficacemente e guidare la magistratura attraverso un ampio processo di riforme; accoglie con favore gli sforzi del governo bulgaro di rinnovare il CSM con un mandato che consenta di attuare tale riforma fondamentale, introducendo nuove regole quali lo svolgimento di audizioni pubbliche dei candidati al CSM, la selezione di chiari criteri quanto alle loro qualifiche professionali e di formazione e una visione di efficienza, responsabilità e integrità della magistratura; riconosce il fatto che le nuove strutture specializzate messe in atto illustrano l'impegno ad adattare le attuali strutture onde affrontare il crimine organizzato con più efficacia; constata tuttavia che la relazione lascia ritenere che questi nuovi strumenti non abbiano ancora ottenuto i risultati previsti in alcuni casi importanti; osserva con grande preoccupazione che le indagini in merito a casi di presunta corruzione e abusi d'ufficio da parte di magistrati hanno ricevuto una risposta particolarmente poco convincente dalla magistratura; teme inoltre che un'applicazione lacunosa della normativa in materia di appalti pubblici possa tradursi in un'importante fonte di corruzione, portare a gravi violazioni delle norme unionali in materia di appalti, alla limitata fornitura di beni pubblici di qualità con un valore aggiunto europeo e allo spreco di denaro pubblico dell'Unione; valuta positivamente la nuova legge in materia di appalti pubblici, che introduce controlli ex ante sulle procedure di gara al fine di garantire che le risorse pubbliche siano spese correttamente; invita la Commissione a insistere in modo fermo e risoluto con le istituzioni bulgare affinché si conformino alle raccomandazioni della Commissione; si attende infine che la Commissione adotti, in collaborazione con la magistratura bulgara, una serie di misure volte a migliorare l'integrità dell'ordinamento giuridico della Bulgaria;

Controllo dei Fondi strutturali nella Repubblica ceca

222. osserva che nel 2012 il governo ceco ha messo in atto un piano d'azione; rileva con preoccupazione la centralizzazione delle attività di audit in seno alla principale autorità di audit presso il ministero delle finanze ceco, dopo che la Corte dei conti aveva notificato l'inefficacia di tale autorità di audit; invita la Commissione a riferire all'autorità di scarico in merito agli adeguamenti apportati all'organigramma dell'autorità di audit sulla base dell'analisi svolta dal governo ceco, come richiesto dal piano d'azione;
223. osserva che la Commissione non ha applicato rettifiche finanziarie a fronte dell'inefficacia del sistema di audit nella Repubblica ceca, ma ne ha applicate ad alcuni programmi operativi, soprattutto a seguito di carenze nel funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo (errori nell'ambito degli appalti pubblici e nella scelta degli interventi); rileva che le rettifiche finanziarie applicate possono essere assegnate ad altri progetti; è preoccupato dalle informazioni inizialmente riportate dalla Corte dei conti, secondo le quali il ministero delle finanze ceco avrebbe utilizzato il proprio ruolo di autorità di audit e di certificazione per influenzare il tasso finale di errore; chiede alla Commissione di riferire al Parlamento dettagliatamente al riguardo; invita la Commissione a elaborare, in cooperazione con il governo ceco, provvedimenti volti ad

affrontare alla radice le carenze del sistema di audit e a controllare l'attuazione del piano d'azione esistente;

Tematica uomo-donna

224. mette in rilievo che, ai sensi dell'articolo 8 del TFUE, la promozione della parità tra uomo e donna è un principio fondamentale dell'Unione europea; invita ancora una volta tutte le parti interessate a integrare la dimensione di genere nella procedura di bilancio dell'Unione europea; invita quindi la Corte dei conti a valutare, ove possibile, l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione nell'ottica della prospettiva di genere;
225. deplora che la relazione annuale non contenga osservazioni della Corte dei conti o risposte della Commissione riguardo le spese relative alla promozione della parità fra uomini e donne;
226. osserva i numerosi commenti della Corte dei conti e le risposte della Commissione sul capitolo "Occupazione e affari sociali", l'ambito politico principalmente interessato dalla parità di genere; chiede alla Corte dei conti di precisare se vi siano osservazioni riguardanti spese collegate alla parità di genere;
227. ribadisce la richiesta che siano compiuti sforzi supplementari per mettere a punto dati disaggregati per genere, che consentano di controllare in modo adeguato come le dotazioni di bilancio influiscono sulle prospettive economiche e sociali delle donne e degli uomini e che possano figurare nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio; sottolinea che il nuovo quadro finanziario pluriennale offre l'occasione di sviluppare e introdurre tali dati e di applicare l'integrazione della prospettiva di genere nel bilancio come strumento di buon governo;

Relazioni esterne, aiuti e allargamento

228. sottolinea che le risorse dell'Unione devono essere gestite secondo i principi della trasparenza e della buona governance; prende atto dell'osservazione della Corte dei conti secondo cui i pagamenti per l'esercizio 2011 non presentano errori significativi alla rubrica 4 del bilancio, ma i pagamenti intermedi e finali ne sono invece inficiati; osserva inoltre che non tutti gli errori erano quantificabili;
229. ricorda tuttavia la specificità che caratterizza il finanziamento dell'assistenza esterna dell'Unione il quale, sebbene soggetto alle stesse norme e agli stessi requisiti di controllo del resto del bilancio dell'Unione, è in parte eseguito da persone ed entità esterne all'Unione, in condizioni talvolta difficili e dovendo permanere capace di reagire e flessibile dinanzi alle crisi e per rispondere alle necessità;
230. sostiene tutte le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti riguardo al capitolo "relazioni esterne, aiuti e allargamento" e, in particolare, quelle concernenti la direzione generale del servizio degli strumenti di politica estera (FPI) e i miglioramenti necessari che esso dovrà apportare alla gestione del bilancio della politica estera e di sicurezza comune;
231. sottolinea la necessità di una maggiore trasparenza nella gestione dei fondi assegnati

- alle missioni di osservazione elettorale; chiede alla Commissione di trasmettere all'autorità di bilancio, per ciascun esercizio, una relazione comprendente le spese sostenute per ogni missione che precisi tutte le voci di bilancio, compresi i costi legati ai prestatori esterni di servizi;
232. richiama l'attenzione sulla necessità di riutilizzare il materiale delle missioni di osservazione elettorale (attrezzatura, computer, ecc.) in altre missioni elettorali o presso le delegazioni dell'Unione, al fine di ottimizzarne l'impiego;
233. accoglie con favore lo sviluppo di un migliore quadro per la gestione del rischio nell'ambito del sostegno di bilancio da parte della Commissione (in piena applicazione dal 1° gennaio 2013) quale parte degli orientamenti in materia di sostegno al bilancio in risposta a una raccomandazione chiave della Corte dei conti;
234. osserva tuttavia, riguardo al sostegno al bilancio, le riserve e le segnalazioni della Corte dei conti sui rischi inerenti di irregolarità, frodi e corruzione; ribadisce la ferma convinzione che il sostegno al bilancio continua ad essere uno strumento importante dell'assistenza esterna, ma che esso deve essere soggetto a requisiti politici, giuridici e di revisione contabile particolarmente rigorosi;
235. valuta positivamente i risultati contenuti nella relazione di valutazione degli aiuti dell'Unione convogliati attraverso le organizzazioni della società civile; richiama l'attenzione su una delle principali raccomandazioni della relazione, secondo cui è necessario ridurre le ripercussioni negative che le procedure complesse hanno sull'efficacia dei programmi attuati dalle organizzazioni della società civile, e valuta positivamente il fatto che sono state predisposte nuove opzioni per semplificare l'accesso ai finanziamenti;
236. valuta positivamente il fatto che la Commissione consideri la visibilità dei progetti unionali un elemento chiave per la buona attuazione di tali progetti e che sia divenuto obbligatorio preparare un piano di comunicazione per ogni progetto;
237. rileva con soddisfazione che il tasso di errore stimato della Corte dei conti per quanto concerne gli aiuti esterni a titolo del bilancio dell'Unione è rimasto al di sotto della soglia di rilevanza per due anni consecutivi; esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che i pagamenti intermedi e finali erano inficiati da errori rilevanti e che l'incidenza complessiva degli errori nei pagamenti rilevati dalla Corte era superiore rispetto ai due esercizi precedenti (33% nel 2011, rispetto al 23% nel 2010 e al 22% nel 2009);
238. è preoccupato per il fatto che i sistemi di supervisione e controllo di EuropeAid e della DG ECHO sono stati nuovamente considerati solo parzialmente efficaci; evidenzia in particolare la necessità di migliorare tali sistemi presso le delegazioni; invita la Commissione a prevedere risorse sufficienti per permettere al personale delle delegazioni di esercitare le attività di controllo e supervisione in modo tempestivo e soddisfacente; valuta positivamente l'introduzione, nel luglio 2011, della nuova versione della relazione semestrale sulla gestione degli aiuti esterni, la quale si prefigge di rafforzare i legami di responsabilità tra le delegazioni e la sede centrale di EuropeAid;
239. ribadisce la sua preoccupazione in merito all'elevata frequenza di errori di codifica del

sistema informativo di gestione degli aiuti esterni (CRIS), che potrebbe compromettere l'affidabilità dei dati utilizzati per la preparazione dei conti annuali; invita la Commissione a continuare a investire nel miglioramento della qualità dei dati e nello sviluppo delle funzionalità del CRIS, segnatamente coordinando i risultati degli audit e il recupero dei fondi¹;

240. attende con interesse i primi risultati del nuovo metodo della Commissione per calcolare il tasso d'errore residuo, applicato per la prima volta durante l'esercizio 2012 in tutte le direzioni responsabili delle relazioni esterne;
241. condivide le forti preoccupazioni della Corte dei conti circa l'insufficienza delle risorse umane addette alla gestione degli aiuti, in particolare presso l'unità di audit interno e le delegazioni di EuropeAid, e circa i potenziali effetti negativi dell'alto tasso di rotazione degli agenti contrattuali presso la sede centrale e della riorganizzazione della gestione degli aiuti svolta dalla Commissione a metà del 2011; rivolge un appello al Consiglio, quale altro ramo dell'autorità di bilancio, affinché si assuma la responsabilità di garantire che negli anni a venire gli aiuti possano continuare a essere gestiti in conformità alle norme più rigorose;
242. osserva che nel 2011, il primo anno completo di attività del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), il personale del SEAE e il personale della Commissione in servizio presso le delegazioni erano separati per quanto concerne le assegnazioni e i finanziamenti; è preoccupato per il fatto che nel 2011 almeno 43 persone/anno assegnate a EuropeAid sono state impiegate dal SEAE, superando cioè i limiti di flessibilità concordati e definiti negli accordi operativi negoziati tra le due organizzazioni; esorta il SEAE e la Commissione a rispettare pienamente le modalità di lavoro, tenendo particolarmente conto del fatto che il personale di EuropeAid mira ad assicurare una buona gestione degli aiuti per evitare di mettere a rischio la sana gestione finanziaria dell'assistenza dell'Unione;
243. sottolinea che il rafforzamento previsto del personale di EuropeAid nella regione del vicinato non deve comportare una riduzione o un trasferimento in tale regione di personale addetto alla gestione degli aiuti unionali a favore dei paesi meno sviluppati e di altri paesi a basso reddito in altre regioni; ritiene piuttosto che occorra sopperire a eventuali nuove esigenze ricorrendo a personale supplementare;
244. esorta la Commissione e il SEAE a concentrarsi maggiormente sui risultati e sulla misurazione dell'impatto nell'elaborazione dei nuovi programmi di spesa a titolo del prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2014-2020, in particolare utilizzando indicatori predefiniti, specifici per paese, chiari, trasparenti e misurabili, che siano adattati alle specificità e agli obiettivi di ciascuno strumento; sostiene la raccomandazione della Corte dei conti secondo cui la Commissione dovrebbe definire gli obiettivi strategici al fine di meglio dimostrare come garantirà il valore aggiunto dell'Unione nel corso del prossimo periodo di programmazione; rinnova l'invito a coinvolgere tutti i soggetti interessati, comprese la società civile e le autorità locali dei paesi partner, nella fase di valutazione dell'assistenza dell'Unione.

¹ Vedasi anche relazione speciale n. 5/2012 della Corte dei conti, "Il sistema integrato di gestione dell'informazione (CRIS) usato per le relazioni esterne".

245. è preoccupato per la differenza tra i metodi applicati dalla Corte dei conti per calcolare il tasso di errore nelle operazioni per le relazioni esterne, aiuto e allargamento nel bilancio generale da un lato, e il tasso di errore nei pagamenti a titolo dei FES, dall'altro; prende atto del fatto che la Corte dei conti ha deciso di allineare i suoi metodi dal 2012 in poi, al fine di fornire al Parlamento un quadro uniforme delle attività nel settore dell'azione esterna dell'Unione;
246. a seguito della creazione del SEAE, chiede che siano chiaramente ripartiti e coordinati i ruoli e le responsabilità in materia di programmazione e di esecuzione del bilancio nei paesi terzi tra la Commissione e il SEAE;
247. invita la Commissione a riferire, prima del luglio 2013, sul numero di ONG alle quali l'Unione fornisce un contributo, ma che non generano entrate diverse dal finanziamento delle agenzie governative;
248. chiede una sintesi dettagliata delle assegnazioni di stanziamenti in Libia; chiede che sia chiarito se è stata revocata la sottodelega all'ambasciatore dell'Unione in Libia;
249. invita la Commissione a utilizzare un sistema di "semafori" nelle relazioni sullo stato di avanzamento per facilità di riferimento, al fine di evidenziare quanto sia migliorato o deteriorato da un anno all'altro;

Aiuti ad Haiti

250. è preoccupato per il fatto che gli indicatori di risultato per il sostegno di bilancio alla Repubblica di Haiti non sono stati resi pubblici; sollecita la Commissione a rendere pubblici tali indicatori e le relative valutazioni dei risultati del governo di Haiti a fini di ammissibilità al sostegno di bilancio;
251. osserva che gli orientamenti della Commissione "Futuro approccio al sostegno di bilancio UE ai paesi terzi" hanno stabilito nuovi criteri in materia di sostegno di bilancio; invita la Commissione ad applicare in modo trasparente tali criteri al sostegno di bilancio destinato al governo di Haiti a partire dal 2013;
252. deplora vivamente che, nonostante quanto promesso, la Commissione non abbia ancora pubblicato un elenco dei progetti finanziati dall'Unione ad Haiti; invita la Commissione a pubblicare tale elenco senza indugio e a fornire una valutazione della sostenibilità di tali progetti in una prospettiva quinquennale;
253. esorta la Commissione a effettuare nel 2013 la prima valutazione d'impatto globale del programma di aiuti unionali ad Haiti, che è stata in precedenza rinviata, e a elaborare una relazione al riguardo destinata all'autorità di discarico;
254. è preoccupato per le conclusioni della Corte dei conti incluse nelle sue relazioni speciali n. 1/2012 sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo dell'Unione europea per la sicurezza alimentare nell'Africa subsahariana e n. 13/2012 sull'assistenza dell'Unione europea allo sviluppo in materia di approvvigionamento di acqua potabile e impianti igienico-sanitari di base nei paesi dell'Africa subsahariana, che sollevano preoccupazioni riguardo alla sostenibilità degli aiuti unionali; valuta positivamente le raccomandazioni della Corte

dei conti formulate in tali relazioni ed esorta la Commissione a tenere conto di tali raccomandazioni al fine di massimizzare i benefici derivanti dalla spesa unionale per lo sviluppo;

255. valuta positivamente l'istituzione, ai sensi del nuovo regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012, dei Fondi fiduciari dell'UE, che rafforzeranno la visibilità dell'azione unionale e consentiranno un più severo controllo della catena di fornitura dei fondi dell'Unione; invita la Commissione a riferire al Parlamento sull'efficacia di tali fondi;

Ricerca e altre politiche interne

256. è preoccupato dal fatto che i programmi quadro di ricerca sono eseguiti mediante gestione centralizzata diretta e indiretta, che coinvolge sei direzioni generali della Commissione e due agenzie esecutive; osserva che inoltre parte del bilancio è eseguita mediante gestione centralizzata indiretta da imprese comuni e dalla Banca europea per gli investimenti;
257. deplora il fatto che il gran numero di servizi della Commissione coinvolti in tale settore di politiche rende il processo decisionale e le responsabilità opachi; invita la Commissione a rivedere la distribuzione dei dicasteri dei Commissari al fine di riflettere meglio la ripartizione delle competenze delle commissioni del Parlamento, sulla scorta della prassi ampiamente diffusa negli Stati membri;
258. esprime preoccupazione per il ritardo nello smantellamento della centrale nucleare di Ignalina (INPP) in Lituania, dovuto a conflitti tra le autorità e gli imprenditori contrattati; valuta positivamente e appoggia il fatto che la Commissione e la comunità internazionale dei donatori abbiano deciso, seguendo le raccomandazioni della commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento, di sospendere il sostegno finanziario al progetto fino a quando il conflitto non sia stato risolto;
259. esprime profonda preoccupazione per la scarsa e inadeguata conoscenza attuale degli importi necessari per completare il processo di disattivazione; riconosce che tale processo richiede ancora importi considerevoli e deplora il fatto che gli Stati membri non siano riusciti a creare i meccanismi necessari a garantire tali finanziamenti supplementari; ribadisce e mette in evidenza che la responsabilità finale della chiusura sicura delle centrali nucleari incombe allo Stato membro in cui si trovano tali centrali; rileva che l'inosservanza di tale obbligo mette a rischio i cittadini dell'Unione;
260. osserva che la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) ha commissionato relazioni a esperti svedesi (SKB) (tra gli altri), le quali hanno confermato che i contenitori per le barre di combustibile della società di trattamento dei rifiuti nucleari GNS sono sicuri; osserva con preoccupazione che tale documentazione relativa ai contenitori per le barre di combustibile, che è stata a lungo disponibile, non è stata trasmessa all'autorità di omologazione lituana; osserva che, fino a quando le barre di combustibile non saranno immagazzinate nei contenitori, la centrale nucleare di Ignalina dovrà essere amministrata come se fosse in funzione, il che significa che i suoi circa 2.000 dipendenti dovranno continuare ad essere finanziati dall'Unione; invita la Commissione a non accettare dal governo lituano pretesti che comportino ulteriori ritardi dell'omologazione o del progetto; chiede che la Commissione stabilisca un rigido

calendario e minacci di imporre sanzioni in caso di inadempienza;

261. invita la Bulgaria, la Lituania e la Slovacchia a elaborare piani di disattivazione delle centrali nucleari, comprendenti dotazioni finanziarie dettagliate, che illustrino in che modo sarà finanziata la chiusura di tali centrali;

Tasso di errore rispetto all'efficacia

262. osserva che la Corte dei conti stima al 3% nel 2011 il tasso di errore più probabile in un settore di spesa che è prevalentemente eseguito mediante gestione centralizzata, cioè oltre il doppio rispetto all'1,4% del 2010;

Fonti di errore

263. osserva che il principale rischio di irregolarità è che i beneficiari possano indicare spese ammissibili superiori al dovuto; che detto rischio è accresciuto dalla complessità delle regole per il calcolo delle spese ammissibili; che, inoltre, in alcuni settori gli organismi incaricati dell'esecuzione applicano le regole in maniera differente; che i costi di personale e i costi connessi ad attività commerciali non ammissibili costituiscono ulteriori fonti di errore; deplora che la Commissione non abbia reagito per tempo;
264. considera inaccettabile che la Corte dei conti abbia rilevato carenze anche nel lavoro di revisori dei conti indipendenti che hanno certificato le dichiarazioni di spesa dei beneficiari: in 25 casi su 31 in cui un revisore aveva espresso un giudizio senza riserve, la Corte dei conti ha rilevato errori; è preoccupato da tale palese mancanza di professionalità;
265. osserva, tuttavia, che la Corte dei conti considera gli audit ex post efficaci;
266. deplora il fatto che la Corte dei conti abbia rilevato che i sistemi di supervisione e di controllo nell'ambito del Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) – Programma di sostegno strategico in materia di TIC sono inefficaci; invita la Commissione ad aggiornare senza indugi tali sistemi di supervisione e di controllo;
267. prende atto delle conclusioni della Corte dei conti, secondo cui i pagamenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 erogati nel settore "ricerca e altre politiche interne" presentano errori rilevanti e i sistemi di supervisione e controllo presi in esame per tale settore sono stati parzialmente efficaci; deplora che la relazione della Corte dei conti non fornisca informazioni dettagliate sulle spese per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia;
268. sottolinea la grande importanza del capitolo 18 02, "Solidarietà – Frontiere esterne, rimpatri, visti e libera circolazione delle persone", per la sicurezza e l'economia dell'Unione; invita la Commissione a migliorare la sua pianificazione di bilancio;
269. prende atto delle riserve formulate dalla direzione generale Affari interni della Commissione nella sua relazione annuale di attività 2011 per quanto riguarda i rischi per la reputazione dovuti ai ritardi nell'attuazione del SIS II; prende atto del rischio finanziario derivante dal tasso di errore residuo nella popolazione non controllata delle

sovvenzioni ai programmi finanziari "Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza" e "Prevenzione e lotta contro la criminalità"; invita la Commissione a portare avanti le misure correttive annunciate;

Rendicontazione e rettifiche finanziarie

270. riconosce che il numero dei partecipanti al settimo programma quadro (7° PQ) è significativamente aumentato, raggiungendo quasi i 20.000 e che l'inesperienza, combinata con un insieme complesso di regole, può portare ad errori; incoraggia la Commissione a continuare a fornire assistenza e feedback ai partecipanti;
271. trova incomprensibile che i revisori dei beneficiari presentino certificazioni erronee delle dichiarazioni di spesa; ritiene che la Commissione debba soprattutto fornire orientamenti sulle qualifiche professionali dei revisori contabili privati e consulenze supplementari;
272. osserva gli esempi forniti dalla Corte dei conti in merito a errori nelle dichiarazioni relative al personale e ai costi indiretti; osserva che la proposta di programma Orizzonte 2020 semplifica considerevolmente le regole per tali categorie di spesa; considera tali semplificazioni essenziali per conseguire una significativa riduzione del tasso di errore;
273. riconosce che la Commissione, in sede di revisione ex ante delle procedure di controllo, cerca di raggiungere un equilibrio tra approvazione rapida e controllo;
274. osserva inoltre che, secondo la strategia di audit del 7° PQ, i beneficiari che ricevono il 48% del bilancio del 7° PQ sono stati sottoposti a revisione contabile;
275. prende atto inoltre del fatto che la Commissione segue, per le rettifiche finanziarie, la procedura semplificata di estrapolazione basata su tassi forfettari, il che potrebbe accelerare il processo di recupero se i beneficiari cooperassero pienamente;

Raccomandazioni

276. esorta la Commissione a migliorare la cooperazione tra le direzioni generali e gli altri organismi interessati e a rendere più trasparenti la divisione del lavoro, le procedure decisionali e le ripartizioni di responsabilità tra di essi;
277. appoggia pienamente le raccomandazioni della Corte dei conti di:
 - sensibilizzare maggiormente i beneficiari e i revisori esterni,
 - familiarizzare le società di revisione esterne con gli orientamenti della Commissione e
 - mettere in atto una strategia di audit per il programma ICT-PSP;

Istruzione e cultura

278. invita l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) a

rivedere i coefficienti finanziari unilaterali e inadeguati fissati per valutare la situazione finanziaria dei beneficiari e decidere il livello delle rate delle sovvenzioni, i quali possono addirittura compromettere i progetti selezionati in quanto, anziché autorizzare il tradizionale pagamento della prima rata, si attendono il completamento del progetto e la relazione al riguardo; ricorda all'EACEA che un controllo e una supervisione efficaci dei progetti implicano una valutazione realistica del contesto delle piccole e medie imprese e delle organizzazioni di dimensioni molto piccole;

279. guarda con preoccupazione ai significativi errori riscontrati in sede di controlli ex post nelle operazioni dell'EACEA relative al programma per l'apprendimento permanente (2007–2013); osserva che tali errori sono essenzialmente dovuti alla mancata presentazione di adeguati documenti giustificativi da parte dei beneficiari e al mancato rispetto delle disposizioni in materia di ammissibilità; incoraggia l'EACEA a migliorare ulteriormente i propri sistemi di controllo, ad adeguarli ai diversi tipi di beneficiari e a sensibilizzare questi ultimi in merito ai loro obblighi finanziari e ai controlli;
280. valuta positivamente i miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo delle agenzie e autorità nazionali, nonché il fatto che nel 2011 il tasso di errore nell'esecuzione dei programmi da parte delle agenzie nazionali è sceso all'1%, risultando significativamente inferiore a quello degli anni precedenti;
281. deplora che, per il quarto esercizio consecutivo, malgrado il piano d'azione varato nel 2009, la relazione annuale d'attività della Direzione generale Comunicazione della Commissione formuli una riserva riguardo all'inosservanza della normativa in materia di diritti d'autore;
282. prende atto delle iniziative avviate con successo dalla Commissione nel settore dello sport; la invita tuttavia ad essere più ambiziosa in relazione agli strumenti e alla dotazione finanziaria di cui dispone al fine di preparare il programma per lo sport nel 2014;

Spese amministrative e di altra natura

283. invita la Commissione a non rimborsare più le spese di viaggio dei consulenti dei Commissari, il cui lavoro non ha prodotto risultati tangibili, sino a quando non si possa dimostrare un valore aggiunto del loro lavoro;
284. osserva con preoccupazione le risultanze della Corte dei conti secondo cui, in 15 dei 28 casi sottoposti a verifica, le informazioni disponibili presso l'Ufficio per la gestione e il pagamento dei diritti individuali (PMO) sul personale e la situazione familiare del personale non erano aggiornate; raccomanda che la Commissione segua la raccomandazione della Corte dei conti di invitare il personale a fornire a opportuni intervalli documenti che confermino la situazione personale e di mettere in atto un sistema per verificare tali documenti in modo tempestivo;
285. invita la Commissione a eseguire uno studio approfondito sulle disparità fra l'Unione e gli Stati membri per quanto riguarda le qualifiche richieste, i privilegi assicurati, le condizioni di lavoro, le indennità, i giorni di congedo riconosciuti e i livelli salariali per i posti di funzionario pubblico e funzionario all'estero impiegati nello stesso luogo di

lavoro e sul fatto che tali disparità legittimino il divario retributivo tra i funzionari pubblici nazionali all'estero e quelli dell'Unione, tenendo conto anche del sistema fiscale applicabile attraverso la comparazione di situazioni familiari standard;

286. osserva con preoccupazione che la Commissione non è in grado di fornire una rassegna completa dei costi sostenuti per assumere personale esterno e agenti temporanei su base annuale; chiede che tali costi siano soggetti a controlli sistematici e resi pubblici;
287. invita la Commissione a fare maggiormente ricorso alle tecnologie disponibili, ad esempio teleconferenze e telelavoro, per ridurre i costi edilizi e di viaggio; chiede alla Commissione di valutare i possibili risparmi che potrebbero essere generati ricorrendo in modo rafforzato a tali tecnologie e a presentare i risultati al Parlamento entro settembre 2013;

Eurobarometro

288. è preoccupato per le critiche espresse, soprattutto nella letteratura scientifica, in merito ai metodi d'indagine di Eurobarometro e invita la Commissione a fornire un'opinione dettagliata in merito a tali critiche;

Ottenere risultati dal bilancio dell'Unione europea

289. accoglie positivamente il fatto che la Corte dei conti abbia presentato, per la seconda volta, una relazione su "ottenere risultati dal bilancio" e la invita a estendere la sua valutazione ad altri servizi della Commissione, in particolare le DG EMPL e DG MARE e il Segretariato generale della Commissione;

Relazione di valutazione delle finanze dell'Unione sulla base dei risultati conseguiti

290. constata che la relazione sulla valutazione delle finanze dell'Unione in base ai risultati conseguiti (COM (2012)0675) è stata adottata dalla Commissione il 21 novembre 2012, dando così al Parlamento e alla Corte dei conti un lasso di tempo molto limitato per esaminarla e rispondere; ribadisce la sua precedente richiesta alla Commissione di presentare la relazione di valutazione in sede di commissione competente e in Aula quando viene presentata la relazione annuale della Corte dei conti;
291. ritiene che la relazione di valutazione sull'esercizio finanziario 2011 mostri alcuni progressi, in quanto fornisce informazioni che si sono rese disponibili nel 2011 sui risultati dei finanziamenti per tutte le principali voci di bilancio e riassume i risultati della valutazione di taluni programmi di finanziamento per ciascuna linea di bilancio;
292. deplora tuttavia che la relazione fornisca solo sintesi di alcune valutazioni relative a diversi programmi e riferite a periodi divergenti, senza alcuna valutazione d'insieme dei risultati raggiunti nel 2011 dalla Commissione nel perseguire le sue politiche;
293. condivide il parere della Corte che la relazione di valutazione non fornisce ancora elementi sufficienti e informazioni affidabili sui risultati raggiunti dalle politiche unionali e, pertanto, non può svolgere appieno il ruolo che dovrebbe rivestire nel contesto della procedura di discarico;

294. osserva con soddisfazione che alcune valutazioni hanno contribuito a migliorare l'impatto finale dei programmi; incoraggia la Commissione a tenere conto dei principali risultati di tali valutazioni nel definire le sue politiche;
295. invita la Commissione a informare l'autorità di bilancio, a cadenza annuale, in merito all'andamento dei conti al di fuori del bilancio dell'Unione, compresi il loro andamento in termini di flusso di cassa e la finalità di ogni conto;
296. segnala che la presentazione di tali sintesi per linee di bilancio, che segue la struttura del quadro finanziario pluriennale 2007-2013, non costituisce di per sé una valutazione delle finanze dell'Unione;
297. ritiene che, poiché la struttura della relazione consiste di diverse valutazioni di sintesi, comprese valutazioni interlocutorie, intermedie, ex post e finali, risulta difficile trarre conclusioni coerenti in termini di risultati;
298. osserva che, secondo la stessa Commissione, le valutazioni di impatto dei programmi si riferiscono solitamente a fondi impegnati almeno tre-cinque anni prima; insiste per ricevere annualmente una valutazione incentrata sui risultati osservati nel precedente esercizio finanziario, vale a dire sulle misure adottate per raggiungere gli obiettivi Europa 2020, in conformità con l'articolo 318 del TFUE;
299. invita la Commissione ad estendere il campo di applicazione della sua valutazione e a sviluppare un reale approccio di efficacia delle spese volto a misurare i risultati ottenuti nella messa in atto dei suoi obiettivi politici sulla base degli stanziamenti e del personale destinati alla realizzazione di tali obiettivi;
300. invita la Commissione a garantire che le valutazioni siano effettuate in modo indipendente; rileva che le relazioni risultanti devono essere trasmesse al più presto alle commissioni competenti del Parlamento;
301. chiede alla Commissione di delineare, a tempo per la procedura di discarico 2012, un nuovo sistema di informazione sulla gestione e i risultati che includa la progettazione e il ruolo della relazione di valutazione, tenendo conto delle raccomandazioni formulate dal Parlamento europeo nei paragrafi 320 e 321 della presente risoluzione, e di presentarlo all'autorità di discarico;
302. invita la Commissione a istituire a tal fine un sistema affidabile di raccolta dei dati sui risultati, al fine di identificare risultati e impatti quando si verificano¹;

Relazioni dei direttori generali della Commissione sulle realizzazioni dell'esercizio

303. accoglie positivamente i miglioramenti constatati dalla Corte dei conti nell'ambito dell'autovalutazione dei risultati della Commissione nelle sue relazioni annuali di attività, in particolare per quanto riguarda i rendiconti sulle realizzazioni delle politiche nella prima parte di tali relazioni;

¹ Lettera del sig. Caldeira al Presidente Barroso, in data 20 dicembre 2012, con la risposta della Corte dei conti europea alla seconda relazione di valutazione della Commissione fornita a norma dell'articolo 318 del TFUE.

304. deplora, tuttavia, che il numero limitato di obiettivi generali e di indicatori di impatto che le direzioni generali sono invitate a definire continui a presentare carenze che ne limitano l'utilità¹;
305. deplora inoltre il fatto che la maggior parte degli indicatori e dei valori-obiettivo riferiti all'intero periodo 2007-2013 non abbia impiegato indicatori intermedi o tappe principali; insiste a questo proposito che gli indicatori di impatto siano associati a scadenze e obiettivi quantificati;
306. osserva con preoccupazione che le direzioni generali della Commissione non hanno fissato obiettivi per le attività operative connesse all'economia, compreso il costo dei fattori di produzione, l'efficienza e il rapporto tra entrate, uscite e risultati, né hanno riferito in proposito;
307. ricorda alla Commissione le norme relative alla rotazione dei dirigenti della sua amministrazione; ribadisce che tali requisiti sono necessari al fine di creare trasparenza ed evitare che la conoscenza si trasformi in potere; invita la Commissione ad attuare questo principio in modo capillare e sottolinea l'importanza di guidare con l'esempio e assumere le responsabilità ai massimi livelli;
308. deplora inoltre che la descrizione delle realizzazioni politiche nella prima parte delle relazioni annuali di attività non sia sufficientemente orientata ai risultati e che l'esame del piano di gestione e delle relazioni annuali di attività da parte della Corte dei conti non abbia evidenziato progressi significativi in questo settore;
309. insiste sulla necessità di garantire la coerenza tra gli obiettivi, gli indicatori e i valori-obiettivo previsti nel piano di gestione, sui quali riferiscono le relazioni annuali di attività;
310. insiste inoltre sulla necessità di spiegare nella relazione annuale di attività i motivi per cui i risultati ottenuti non hanno raggiunto l'obiettivo o il valore-obiettivo in questione;
311. sottolinea che, secondo i punti 10.17 e 10.18 della relazione annuale della Corte dei conti, l'accuratezza della valutazione svolta dalle DG AGRI e DG REGIO riposa in gran parte sulla qualità dei dati forniti dagli Stati membri; incoraggia i servizi della Commissione a elaborare orientamenti sulla fornitura di dati e a esaminare la possibilità di fornire agli Stati membri incentivi affinché forniscano dati di alta qualità sui risultati conseguiti;
312. osserva che, secondo le relazioni annuali di attività del Segretario generale della Commissione, i direttori generali della Commissione hanno "allineato" gli obiettivi generali e specifici nei loro piani di gestione con la strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione;

Strategia Europa 2020

313. ricorda che la strategia Europa 2020 lanciata dal presidente Barroso nel 2010, è il

¹ Relazione annuale 2011 della Corte dei conti, esempi ai punti 10.18 e segg.

principale progetto della Commissione, volto a realizzare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; segnala che questa strategia si concentra su cinque obiettivi ambiziosi, misurati da obiettivi quantificati in materia di occupazione, innovazione, istruzione, povertà e clima/energia;

314. osserva che Eurostat è responsabile di assicurare il sostegno statistico alla strategia, in particolare producendo e fornendo i dati statistici pertinenti e garantendo elevati standard qualitativi dei dati;
315. osserva che Eurostat ancora una volta non è stato in grado di trattare correttamente informazioni sensibili, ad esempio nel caso dei dati relativi alla Grecia; invita la Commissione ad effettuare verifiche di qualità più rigorose e a provvedere affinché Eurostat garantisca di essere accurato nella presentazione di dati statistici; chiede una relazione al riguardo entro marzo 2014;
316. insiste sulla necessità di rafforzare la credibilità del sistema statistico europeo e accoglie con favore le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti, nella sua relazione speciale n. 12/2012, di passare "ad un sistema statistico europeo che garantisca indipendenza professionale, risorse sufficienti e una supervisione efficace, prevedendo sanzioni nei casi in cui non vengano rispettati gli standard qualitativi"¹;
317. sottolinea che la strategia unionale per la crescita e l'occupazione non si basa su attività condotte da singole direzioni generali, ma comprende sette iniziative faro trasversali, attuate di volta in volta da diverse direzioni generali, il che costituisce una sfida in termini di coordinamento e di cooperazione in seno alla Commissione;
318. osserva che il coordinamento tra i servizi della Commissione nel quadro delle iniziative faro ha assunto diverse forme di consultazione tra servizi, a volte di tipo informale²; deplora, tuttavia, che i nove gruppi di Commissari istituiti dal Presidente Barroso nell'aprile 2010 si siano incontrati solo in rare occasioni³ nel 2011, con un conseguente scarso utilizzo di questa nuova modalità di coordinamento; deplora che non sia stato introdotto un meccanismo specifico per garantire un coordinamento soddisfacente dell'esecuzione di tutte le iniziative faro;
319. deplora che il lancio della strategia Europa 2020 nel 2010 non abbia coinciso con il calendario del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 e che ciò porterà a ritardi nel realizzare la strategia nei casi in cui gli Stati membri non siano riusciti ad adeguare i loro programmi nazionali e quelli finanziati dall'Unione per la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva;
320. invita tutti i servizi della Commissione coinvolti nella strategia Europa 2020 a definire nel loro piano di gestione un numero limitato di obiettivi semplici, che soddisfino i requisiti della Corte dei conti in termini di pertinenza, comparabilità e affidabilità, al

¹ Relazione speciale n. 12/2012 della Corte dei conti intitolata "La Commissione e Eurostat hanno migliorato il processo per produrre statistiche europee affidabili e credibili?" pag. 6.

² Cfr. ad esempio le risposte fornite dal Commissario Andor alle interrogazioni scritte 46 e 47 in vista dell'audizione presso la commissione per il controllo dei bilanci il 26 novembre 2012.

³ Nel 2011 si sono svolti in totale 24 incontri dei nove gruppi specializzati di Commissari con il gruppo del quadro finanziario pluriennale (vedasi risposte fornite dal Commissario Oettinger).

fine di misurare ogni anno, nelle rispettive relazioni annuali di attività, i risultati conseguiti dalla Commissione nel realizzare la strategia;

321. chiede alla Commissione di modificare radicalmente la struttura della sua relazione di valutazione prevista dall'articolo 318 del TFUE, distinguendo le politiche interne da quelle esterne e concentrandosi, nella sezione della relazione che tratta le politiche interne, sulla strategia Europa 2020, la crescita e l'occupazione e la politica economica e sociale dell'Unione; insiste sul fatto che dovrebbe essere messo l'accento sui progressi compiuti nella realizzazione delle iniziative faro;
322. condivide le principali conclusioni della Corte dei conti per quanto riguarda le risultanze delle sue verifiche sui risultati:
- per produrre buoni risultati, è importante individuare chiaramente le esigenze che i programmi sono destinati a soddisfare,
 - una buona progettazione, che colleghi tra loro attività, realizzazioni, risultati e impatto, sia dei programmi sia dei singoli progetti all'interno dei programmi stessi, è essenziale ai fini di una sana gestione finanziaria,
 - a tempo per la procedura di discarico 2012, la Commissione dovrebbe riferire su come intende garantire il valore aggiunto europeo della spesa unionale in conformità con i principi stabiliti dalla Corte dei conti al punto 10.31 della sua relazione annuale 2011 (portata ed effetti della spesa, effetti transfrontalieri, ragionevole concentrazione e approccio selettivo per quanto riguarda le spese esterne all'Unione) e mettere a punto indicatori di risultato validi in proposito;
323. osserva con soddisfazione che la Commissione ha predisposto un sistema per dare seguito a tutte le raccomandazioni delle relazioni speciali della Corte dei conti relative a verifiche dei risultati (cfr. relazione speciale n. 19/2012¹); invita la Commissione a rafforzare tale esercizio al fine di rispondere in modo tempestivo, efficiente ed efficace alle raccomandazioni della Corte dei conti e dell'autorità di discarico;

Relazioni speciali della Corte dei conti 2011

324. valuta positivamente il fatto che la commissione per il controllo dei bilanci abbia elaborato documenti di lavoro o relazioni separati sulle singole relazioni speciali della Corte dei conti, i cui risultati possono essere consultati in un documento a parte²;
325. è del parere che la valutazione politica delle conclusioni delle relazioni speciali deve costituire parte integrante della procedura di discarico;
326. valuta pertanto positivamente le consultazioni in corso tra la sua commissione, la Conferenza dei presidenti di commissione e la Conferenza dei presidenti, volte a individuare il miglior modo di tener conto delle risultanze delle relazioni speciali, per beneficiare al meglio del lavoro di revisione contabile della Corte dei conti;

¹ Relazione speciale della Corte dei conti n.19/2012 "Relazione 2011 sul seguito dato alle relazioni speciali della Corte dei conti europea".

² Testi approvati, P7_TA-PROV(2013).

327. invita i suoi organi a trovare una soluzione valida e duratura a tempo per la procedura di discarico 2012.

8.2.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2011, sezione III – Commissione
(C7-0224/2012 - 2012/2167(DEC))

Relatore per parere: José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che le risorse dell'Unione devono essere gestite in linea con i principi della trasparenza e della buona governance; prende atto dell'osservazione della Corte dei conti secondo cui i pagamenti per l'esercizio 2011 non presentano errori significativi alla rubrica 4 del bilancio, ma i pagamenti intermedi e finali ne sono invece interessati; rileva inoltre che non tutti gli errori erano quantificabili;
2. osserva che la Corte dei conti richiama l'attenzione della Commissione sulla portata limitata delle misure adottate nei propri controlli; esorta la Commissione a rafforzare i controlli in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti;
3. ricorda tuttavia la specificità che caratterizza il finanziamento dell'assistenza esterna dell'Unione il quale, da un lato, deve essere soggetto alle stesse norme e agli stessi requisiti di controllo del resto del bilancio dell'Unione, ma dall'altro è attuato in parte da persone e entità esterne all'Unione, in condizioni talvolta difficili, dovendo mantenere nel contempo la reattività e la flessibilità alle crisi e alle necessità;
4. sostiene tutte le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti per il capitolo "relazioni esterne, aiuti e allargamento" e in particolare quelle concernenti la direzione generale del servizio degli strumenti di politica estera (FPI) e i miglioramenti necessari che dovrà apportare alla gestione del bilancio della politica estera e di sicurezza comune;
5. conviene con la Corte dei conti che la Commissione debba cercare di definire meglio e in

modo più sistematico i risultati che intende ottenere nonché l'impatto della sua politica; sottolinea che tali risultati e impatti attesi saranno tanto più precisi e legittimi quanto più precisi saranno i riferimenti definiti al fine di misurare di volta in volta i progressi compiuti e pone l'accento sulla reciprocità tra risultati e bilancio complessivo;

6. sottolinea la necessità di una maggiore trasparenza nella gestione dei fondi assegnati alle missioni di osservazione elettorale; chiede alla Commissione di trasmettere all'autorità di bilancio per ciascun esercizio una relazione comprendente i costi sostenuti per ogni missione, che precisi tutte le voci di bilancio, tra cui i costi legati ai prestatori esterni di servizi;
7. richiama l'attenzione sulla necessità di riutilizzare il materiale delle missioni di osservazione elettorale (attrezzatura, computer, ecc.) in altre missioni elettorali o nelle delegazioni dell'UE, al fine di ottimizzarne l'impiego;
8. accoglie con favore lo sviluppo di un migliore quadro per la gestione del rischio nell'ambito del sostegno di bilancio da parte della Commissione (in piena applicazione dal 1° gennaio 2013) quale parte degli orientamenti in materia di sostegno al bilancio in risposta a una raccomandazione chiave della Corte dei conti europea;
9. osserva tuttavia, per il sostegno al bilancio, le riserve e le indicazioni della Corte dei conti sui rischi riguardanti irregolarità, frodi e corruzione; ribadisce la ferma convinzione che il sostegno al bilancio continua ad essere uno strumento importante di assistenza esterna, ma deve essere oggetto di requisiti politici, giuridici e di revisione contabile particolarmente rigorosi;
10. si compiace dei risultati contenuti nella relazione di valutazione riguardante gli aiuti dell'UE convogliati attraverso le organizzazioni della società civile; richiama l'attenzione su una delle principali raccomandazioni della relazione, secondo cui è necessario ridurre le ripercussioni negative che le procedure complesse hanno sull'efficacia dei programmi attuati dalle organizzazioni della società civile, e plaude alle nuove opzioni predisposte per semplificare l'accesso ai finanziamenti;
11. valuta positivamente il fatto che la Commissione consideri la visibilità dei progetti dell'Unione un elemento chiave nella buona attuazione dei progetti e che sia divenuto obbligatorio preparare un piano di comunicazione per ogni progetto.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	7.2.2013
Esito della votazione finale	+ : 53 - : 1 0 : 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Pino Arlacchi, Sir Robert Atkins, Bastiaan Belder, Franziska Katharina Brantner, Jerzy Buzek, Tarja Cronberg, Arnaud Danjean, Michael Gahler, Ana Gomes, Andrzej Grzyb, Richard Howitt, Anna Ibrisagic, Liisa Jaakonsaari, Jelko Kacin, Tunne Kelam, Nicole Kiil-Nielsen, Maria Eleni Koppa, Andrey Kovatchev, Eduard Kukan, Vytautas Landsbergis, Ryszard Antoni Legutko, Sabine Lössing, Ulrike Lunacek, Mario Mauro, Francisco José Millán Mon, María Muñoz De Urquiza, Norica Nicolai, Pier Antonio Panzeri, Ioan Mircea Pașcu, Mirosław Piotrowski, Bernd Posselt, Hans-Gert Pöttering, Cristian Dan Preda, Libor Rouček, Tokia Saïfi, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Nikolaos Salavrakos, György Schöpflin, Werner Schulz, Marek Siwiec, Sophocles Sophocleous, Laurence J.A.J. Stassen, Inese Vaidere, Geoffrey Van Orden, Kristian Vigenin, Sir Graham Watson
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Charalampos Angourakis, Marije Cornelissen, Andrew Duff, Diogo Feio, Kinga Gál, Elisabeth Jeggle, Antonio López-Istúriz White, Doris Pack, Marietje Schaake, Indrek Tarand, László Tókécs, Ivo Vajgl

19.2.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011,
sezione III – Commissione
(COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Relatore per parere: Thijs Berman

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. rileva con soddisfazione che il tasso di errore stimato della Corte dei conti per quanto concerne gli aiuti esterni a titolo del bilancio dell'Unione è stato al di sotto della soglia di rilevanza per due anni consecutivi; esprime tuttavia preoccupazione per il fatto che i pagamenti intermedi e finali erano inficiati da errori rilevanti e che la frequenza globale degli errori nei pagamenti rilevati dalla Corte era superiore rispetto ai due esercizi precedenti (33 % nel 2011, rispetto al 23 % nel 2010 e al 22 % nel 2009);
2. è preoccupato per il fatto che i sistemi di supervisione e controllo di EuropeAid e della DG ECHO sono stati di nuovo giudicati parzialmente efficaci; evidenzia in particolare la necessità di migliorare tali sistemi nelle delegazioni; invita la Commissione ad assegnare risorse sufficienti per permettere al personale delle delegazioni di esercitare le attività di monitoraggio e supervisione in maniera tempestiva e soddisfacente; accoglie con favore l'introduzione nel luglio 2011 della nuova versione della relazione semestrale sulla gestione degli aiuti esterni, la quale si prefigge di rafforzare i legami di responsabilità tra le delegazioni e la sede centrale di EuropeAid;
3. ribadisce la sua preoccupazione in merito all'elevata frequenza di errori di codifica del sistema informativo di gestione degli aiuti esterni (CRIS), che potrebbe compromettere l'affidabilità dei dati utilizzati per la preparazione dei conti annuali; invita la Commissione a continuare a investire nel miglioramento della qualità dei dati e nello sviluppo delle funzionalità del CRIS, segnatamente coordinando i risultati degli audit e il recupero dei

fondi¹;

4. attende con interesse i primi risultati del nuovo metodo della Commissione per calcolare il tasso d'errore residuo, applicato per la prima volta durante l'esercizio 2012 in tutte le direzioni responsabili delle relazioni esterne;
5. condivide le forti preoccupazioni della Corte dei conti circa l'insufficienza delle risorse umane addette alla gestione degli aiuti, in particolare presso l'unità di audit interno e le delegazioni di EuropeAid, nonché i potenziali effetti negativi dell'alto tasso di rotazione degli agenti contrattuali presso la sede centrale e della riorganizzazione della Commissione relativamente alla gestione degli aiuti, avvenuta nella metà del 2011; rivolge un appello al Consiglio, quale altro ramo dell'autorità di bilancio, affinché si assuma la responsabilità di garantire che negli anni a venire gli aiuti possano continuare a essere gestiti in conformità alle norme più rigorose;
6. rileva che nel 2011, il primo anno completo di attività del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), il personale del SEAE e il personale della Commissione in servizio presso le delegazioni erano separati per quanto concerne l'assegnazione e i finanziamenti; è preoccupato per il fatto che nel 2011 almeno 43 persone/anno assegnate a EuropeAid sono state impiegate dal SEAE, oltre i limiti di flessibilità concordati e definiti negli accordi operativi negoziati tra le due organizzazioni; esorta il SEAE e la Commissione a rispettare pienamente le modalità di lavoro, tenendo particolarmente conto del fatto che il personale di EuropeAid mira ad assicurare una buona gestione degli aiuti per evitare di mettere a rischio la sana gestione finanziaria dell'assistenza dell'Unione;
7. evidenzia che il rafforzamento previsto del personale di EuropeAid nella regione del vicinato non dovrebbe comportare una riduzione o un trasferimento in tale regione di personale addetto alla gestione degli aiuti dell'Unione a favore dei paesi meno sviluppati e di altri paesi a basso reddito in altre regioni; ritiene piuttosto che occorra sopperire a eventuali nuove esigenze ricorrendo a personale supplementare;
8. esorta la Commissione e il SEAE a concentrarsi maggiormente sui risultati e sulla misurazione dell'impatto nell'elaborazione dei nuovi programmi di spesa a titolo del prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2014-2020, in particolare utilizzando indicatori predefiniti, specifici per paese, chiari, trasparenti e misurabili, che siano adattati alle specificità e agli obiettivi di ciascuno strumento; sostiene la raccomandazione della Corte secondo cui la Commissione dovrebbe definire gli obiettivi strategici al fine di dimostrare meglio come garantirà il valore aggiunto dell'UE nel corso del prossimo periodo di programmazione; rinnova l'invito a coinvolgere tutti i soggetti interessati, ivi comprese la società civile e le autorità locali dei paesi partner, nella fase di valutazione dell'assistenza dell'Unione.

¹ Cfr. anche: Conti dei conti europea, "Il sistema integrato di gestione dell'informazione (CRIS) usato per le relazioni esterne", Relazione speciale n. 05/2012.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	19.2.2013
Esito della votazione finale	+ : 26 - : 0 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Thijs Berman, Michael Cashman, Ricardo Cortés Lastra, Nirj Deva, Leonidas Donskis, Mikael Gustafsson, Filip Kaczmarek, Michał Tomasz Kamiński, Miguel Angel Martínez Martínez, Gay Mitchell, Norbert Neuser, Jean Roatta, Birgit Schnieber-Jastram, Michèle Striffler, Alf Svensson, Keith Taylor, Eleni Theocharous, Patrice Tirolien, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Philippe Boulland, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Enrique Guerrero Salom, Isabella Lövin, Gesine Meissner, Bart Staes
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	George Lyon

22.2.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011,
sezione III – Commissione
(C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Relatore per parere: Pervenche Berès

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace del fatto che, per la prima volta nel 2011, il settore dell'occupazione e degli affari sociali è stato selezionato e valutato separatamente dal capitolo sulla politica di coesione; accoglie con favore la diminuzione del tasso di errore per quanto concerne tale settore, che si attesta al 2,2% rispetto alla media del 3,9 % che caratterizza tutti gli altri settori; rileva tuttavia che i costi non ammissibili sono stati rimborsati;
2. osserva, tuttavia, che occorre monitorare con maggiore intensità il rispetto delle norme in materia di ammissibilità;
3. ricorda che occorre controllare e misurare le prestazioni degli strumenti finanziari rispetto agli obiettivi politici (obiettivi della strategia UE 2020), al fine di poter individuare le lacune e compiere progressi; chiede che le informazioni e i dati sulle prestazioni siano disponibili su base annuale; ritiene che, nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale, siano estremamente necessari dati di prestazione relativi agli interventi del FES basati su molteplici criteri;
4. si rammarica che, malgrado il rafforzamento delle linee di bilancio del FES, mediante storni tra le linee di bilancio e mediante il bilancio rettificativo, non sia stato possibile liquidare ai beneficiari 2,7 miliardi di EUR relativi a pagamenti in sospeso a causa di insufficienti stanziamenti di pagamento; invita la Commissione a proporre e il Consiglio ad approvare stanziamenti di pagamento sufficienti nel quadro della procedura di bilancio

annuale al fine di evitare incertezze e un onere procedurale inutile sull'autorità di bilancio e di effettuare pagamenti puntuali a favore dei beneficiari;

5. plaude al fatto che, nell'ambito del FES, è stata aggiunta la somma di 3,25 milioni di EUR alla linea relativa all'assistenza tecnica operativa, al fine di mobilitare le competenze specifiche e sostenere direttamente l'attuazione di un programma operativo del FES per la Grecia;
6. sottolinea che occorre migliorare l'efficacia e la qualità del lavoro degli organismi di revisione contabile del FES;
7. osserva che la quota di spese per la componente relativa all'occupazione nel quadro del programma PROGRESS è leggermente inferiore alla quota di tale componente nel programma; ritiene, in seguito alle conclusioni della relazione di valutazione¹, che si dovrebbe incrementare la spesa per la consulenza, la ricerca e l'analisi strategiche nonché per il dibattito orientativo sull'occupazione;
8. chiede una semplificazione e una divisione dei compiti più chiara tra PROGRESS, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) e la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofund) per quanto concerne la presentazione di dati nel campo della salute e della sicurezza sul lavoro;
9. prende atto dei tassi di esecuzione relativi a EURES, pari al 74% per il periodo 2010-2011 e al 67% per il periodo 2011-2012; invita la Commissione a migliorare l'utilizzo dei fondi EURES al fine di sfruttare appieno il potenziale di detto strumento in un momento in cui i tassi di disoccupazione nell'UE sono altissimi;
10. ribadisce l'invito a garantire, tenuto conto dell'esecuzione, un andamento ordinato rispetto agli stanziamenti di pagamento in relazione agli stanziamenti d'impegno, in modo da evitare evoluzioni abnormi degli impegni residui ("RAL") (65% del totale del Fondo di coesione alla fine del 2011).

¹ The Mid-term Evaluation of Progress - Final Report, Ecorys, 22 dicembre 2011.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	21.2.2013
Esito della votazione finale	+: 41 -: 1 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Edit Bauer, Heinz K. Becker, Jean-Luc Bennahmias, Phil Bennion, Pervenche Berès, Philippe Boulland, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Derek Roland Clark, Minodora Cliveti, Emer Costello, Frédéric Daerden, Sari Essayah, Richard Falbr, Thomas Händel, Marian Harkin, Nadja Hirsch, Stephen Hughes, Danuta Jazłowiecka, Jean Lambert, Patrick Le Hyaric, Verónica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Csaba Óry, Konstantinos Poupakis, Sylvana Rapti, Licia Ronzulli, Elisabeth Schroedter, Nicole Sinclair, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Jutta Steinruck, Traian Ungureanu, Inês Cristina Zuber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Sergio Gutiérrez Prieto, Ria Oomen-Ruijten, Antigoni Papadopoulou, Csaba Sógor
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Alexander Alvaro, Nirj Deva, Gesine Meissner

28.1.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011,
Sezione III – Commissione
(C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Relatore per parere: Jutta Haug

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. desidera ribadire che, conformemente al trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il Parlamento europeo concede alla Commissione il discarico per l'esecuzione del bilancio dopo aver esaminato i conti, la scheda finanziaria, la relazione di valutazione di cui all'articolo 318 del TFUE, la relazione annuale della Corte dei conti accompagnata dalle risposte delle istituzioni controllate, la dichiarazione di affidabilità e le relazioni speciali pertinenti della Corte dei conti;
2. esprime preoccupazione, in tale contesto, per il fatto che i settori di attività dell'ambiente e della sanità siano stati presentati insieme a quelli dello sviluppo rurale e della pesca nella relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio dell'Unione, poiché è indicato che i pagamenti effettuati fino alla fine dell'anno sono inficiati da errori rilevanti; prende atto con attenzione del fatto che tale conclusione riguarda unicamente il settore dello sviluppo rurale; chiede che la Corte dei conti adotti in futuro una diversa presentazione, che tenga conto dei risultati positivi dei settori di attività di competenza della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare;
3. ritiene soddisfacenti i tassi globali di esecuzione delle linee di bilancio relative all'ambiente, l'azione per il clima, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare; sottolinea che il 2011 è il primo esercizio che rientra nel quadro della procedura di bilancio completa stabilita nel TFUE; torna a ricordare che solo lo 0,76% del bilancio dell'Unione è destinato

agli strumenti politici di responsabilità della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, rammentando l'evidente valore aggiunto unionale in tali settori e il sostegno dei cittadini europei alle politiche dell'Unione in materia ambientale e climatica;

Ambiente e azione per il clima

4. sottolinea che il tasso globale di esecuzione in materia di ambiente e azione per il clima è del 99,92%; rileva inoltre che l'esecuzione dei pagamenti ha raggiunto l'88,05%; prende atto del fatto che, per il primo anno, l'esecuzione delle linee di bilancio per l'ambiente e l'azione per il clima è stata gestita dalla direzione generale ENV e dalla nuova direzione generale CLIMA, divenuta responsabile dal punto di vista del bilancio nel 2011;
5. esprime soddisfazione per l'esecuzione del 99,82% del bilancio operativo di LIFE+, che mostra la necessità e l'accettazione di tale strumento unico di promozione della tutela ambientale; osserva che, nel 2011, sono stati destinati 267 179 828 EUR a progetti negli Stati membri, 8 997 284 EUR al sostegno delle attività operative delle ONG, 46 817 919 EUR a misure volte a sostenere la Commissione nel suo ruolo di avvio e monitoraggio dello sviluppo delle politiche e della legislazione e 17 589 277 EUR al sostegno amministrativo; continuerà a seguire da vicino la distribuzione dei fondi di LIFE+ tra i tre settori del suo utilizzo effettivo;
6. è consapevole del fatto che il tasso di pagamento delle azioni di LIFE+ ha raggiunto solo il 58,23% nel primo anno sotto la responsabilità della DG CLIMA; osserva che tale risultato contenuto è dovuto al fatto che la preparazione del bilancio 2011 è stata troppo ottimista e che gli importi richiesti erano troppo elevati; rileva inoltre che i regolamenti definitivi di pagamento sono stati richiesti soltanto nel 2012; sottolinea che gli stanziamenti di pagamento non utilizzati sono stati trasferiti ad altre linee di bilancio nel contesto dello storno globale che ha luogo ogni anno a novembre; è cosciente che nel 2011 tali stanziamenti di pagamento sono stati utilizzati per far fronte ad ammanchi nelle linee di bilancio relative alla coesione;
7. ha preso atto dei finanziamenti, di natura obbligatoria e facoltativa, erogati a 23 organizzazioni internazionali nel corso del 2011; riconosce che tali contributi a convenzioni, protocolli e accordi internazionali sono necessari poiché l'Unione ne fa parte o è coinvolta in lavori preparatori in vista di futuri accordi internazionali;
8. considera soddisfacenti i progressi realizzati nell'attuazione di cinque progetti pilota e due azioni preparatorie, che ammontano complessivamente a 11 765 508 EUR; è consapevole che l'esecuzione di tali azioni può essere onerosa per la Commissione a causa dei piccoli importi disponibili a fronte delle procedure necessarie per l'esecuzione (ad esempio piano di azione e invito a presentare proposte); incoraggia la Commissione a concentrarsi in futuro sui progetti pilota e sulle azioni preparatorie che presentano un reale valore aggiunto per l'Unione;

Sanità pubblica e sicurezza alimentare

9. si felicita del tasso di esecuzione degli stanziamenti di impegno nel settore della sanità pubblica pari al 98% (esclusi gli stanziamenti previsti per l'Autorità europea per la

sicurezza alimentare, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e l'Agenzia europea per i medicinali) e osserva altresì il tasso di esecuzione degli stanziamenti in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali e interventi fitosanitari pari al 95,1%; prende atto della corrispondente esecuzione dei pagamenti pari al 72,05% e al 98,1% rispettivamente;

10. osserva che la ragione all'origine dei tassi di esecuzione più bassi nel settore della sanità pubblica è stata il rallentamento nella firma delle convenzioni di sovvenzione nel quadro del programma di sanità e, di conseguenza, la diminuzione dei prefinanziamenti necessari;
11. prende atto delle osservazioni della Corte dei conti sull'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori, organo amministrativo della Commissione; condivide il principio dell'annualità ma ritiene che, nella realtà e nella pratica, esso non possa essere sempre pienamente rispettato; chiede, ai fini di chiarezza, che la ragione per la quale il principio dell'annualità non è stato seguito sia menzionata nella relazione sui conti annuali dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori;
12. prende atto del livello di esecuzione del 95,1% del capitolo 17 04 – Sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali e interventi fitosanitari; è consapevole del fatto che l'esecuzione completa non era necessaria in ragione dei costi meno elevati, rispetto alle previsioni degli Stati membri, per la vaccinazione contro la febbre catarrale, dovuti al passaggio di alcuni Stati membri a programmi volontari finanziati dagli agricoltori e a una diminuzione dei casi di BSE; constata un aumento del tasso di esecuzione dei pagamenti che ha raggiunto il 98,1% rispetto al 90,5% nel 2010; incoraggia la Commissione a rafforzare la cooperazione con gli Stati membri al fine di ricevere i dati migliori e più precisi per le previsioni in tale settore di attività;
13. ritiene che, in base ai dati disponibili e alla relazione di esecuzione, si possa concedere il discarico alla Commissione per le spese effettuate nei settori della politica ambientale, climatica, della sanità pubblica e della sicurezza alimentare per l'esercizio finanziario 2011.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	23.1.2013
Esito della votazione finale	+: 52 -: 7 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Kriton Arsenis, Sophie Auconie, Paolo Bartolozzi, Sandrine Bélier, Lajos Bokros, Milan Cabrnoc, Martin Callanan, Nessa Childers, Yves Cochet, Esther de Lange, Anne Delvaux, Bas Eickhout, Jill Evans, Elisabetta Gardini, Gerben-Jan Gerbrandy, Matthias Grootte, Françoise Grossetête, Cristina Gutiérrez-Cortines, Jolanta Emilia Hibner, Karin Kadenbach, Christa Klauß, Eija-Riitta Korhola, Holger Kraemer, Jo Leinen, Kartika Tamara Liotard, Linda McAvan, Radvilė Morkūnaitė-Mikulėnienė, Miroslav Ouzký, Gilles Pargneaux, Antonia Parvanova, Pavel Poc, Frédérique Ries, Dagmar Roth-Behrendt, Kārlis Šadurskis, Carl Schlyter, Richard Seeber, Theodoros Skylakakis, Claudiu Ciprian Tănăsescu, Salvatore Tatarella, Thomas Ulmer, Åsa Westlund, Glenis Willmott, Sabine Wils, Marina Yannakoudakis
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, Minodora Cliveti, José Manuel Fernandes, Vicky Ford, Gaston Franco, Judith A. Merkies, Miroslav Mikolášik, Vittorio Prodi, Birgit Schnieber-Jastram, Renate Sommer, Rebecca Taylor, Vladimir Urutchev, Anna Záborská, Andrea Zannoni
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Olle Ludvigsson

28.1.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I TRASPORTI E IL TURISMO

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico 2011: bilancio generale dell'Unione europea, sezione III – Commissione (C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Relatore per parere: Isabelle Durant

SUGGERIMENTI

La commissione per i trasporti e il turismo invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. constata che il bilancio 2011, quale adottato in via definitiva e modificato nel corso dell'esercizio in questione, prevedeva specificamente per le politiche nell'ambito di attività della commissione per i trasporti e il turismo complessivamente 2 095 074 770 EUR in stanziamenti d'impegno e 2 019 672 560 EUR in stanziamenti di pagamento; osserva inoltre che nell'ambito di tali importi:
 - 1 228 200 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 856 961 098 EUR in stanziamenti di pagamento erano destinati alle reti transeuropee dei trasporti (TEN-T),
 - 15 735 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 14 949 210 EUR in stanziamenti di pagamento erano destinati alla sicurezza dei trasporti,
 - 64 200 000 EUR in stanziamenti d'impegno e 26 661 012 EUR in stanziamenti di pagamento erano destinati al programma Marco Polo,
 - 169 946 970 EUR in stanziamenti d'impegno e 157 652 711 EUR in stanziamenti di pagamento erano destinati alle agenzie dei trasporti;
2. osserva che nell'esame dell'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2011, come per l'esercizio precedente, la Corte dei conti si è concentrata principalmente sulle politiche per la coesione e l'energia piuttosto che sulla politica dei trasporti; sottolinea che tale politica mira a sviluppare il mercato interno, a stimolare la concorrenza e l'innovazione e a

integrare le reti di trasporto;

3. si compiace dei tassi di esecuzione estremamente elevati degli stanziamenti d'impegno e di pagamento per le linee di bilancio relative al settore "Mobilità e trasporti", rispettivamente pari al 99,85% e al 97,03%; osserva, tuttavia, che simili tassi di esecuzione sono spesso dovuti alle modifiche apportate al bilancio iniziale nel corso dell'esercizio;
4. osserva che la diminuzione pari a 51 milioni di EUR degli stanziamenti realizzati nel 2011 per la cooperazione nel settore dei trasporti in relazione all'impresa comune Clean Sky è stata determinata dal riesame dell'impostazione della politica industriale e che la diminuzione pari a 60 milioni di EUR degli stanziamenti di pagamento per i progetti di interesse comune in relazione alle reti transeuropee dei trasporti è stata effettuata per questioni di tempo e per consentire il pieno utilizzo del riporto dal 2010; riconosce che la riduzione dei flussi di cassa per l'impresa comune Sesar è stata conforme alla raccomandazione della Corte dei conti;
5. sottolinea l'importanza degli investimenti nei programmi di ricerca e sviluppo EGNOS e GALILEO, che incidono su tutte le politiche dell'Unione;
6. si compiace del tasso di utilizzazione al 100% per gli stanziamenti d'impegno e al 98% per gli stanziamenti di pagamento nell'ambito dei progetti TEN-T, a dimostrazione dell'affidabilità dei progetti e della possibilità di realizzarli entro i termini previsti se ricevono finanziamenti sufficienti; invita gli Stati membri a garantire un finanziamento appropriato, dai bilanci nazionali, per sostenere tale impegno dell'Unione; ricorda che il Parlamento ha appoggiato un livello di finanziamento dell'Unione più elevato e un sostegno ai finanziamenti innovativi;
7. si rammarica che in seguito alla scarsa utilizzazione degli stanziamenti di pagamento destinati alla sicurezza dei trasporti nel 2010 e alla richiesta da parte della Commissione di ricevere una spiegazione in merito a tale scarsa utilizzazione, nel 2011 non sia stata fornita alcuna informazione dettagliata circa il livello degli stanziamenti e la loro utilizzazione;
8. plaude all'elevata utilizzazione degli stanziamenti d'impegno e di pagamento nei settori del turismo sostenibile e sociale in Europa e ricorda la sua raccomandazione alla Commissione di proporre un programma pluriennale per il turismo;
9. osserva che le caratteristiche dei progetti connessi ai trasporti comportano spesso la concentrazione di una quota significativa di pagamenti in un periodo limitato, in particolare verso la fine dell'esercizio, ed esprime preoccupazione per le ripercussioni negative che ciò potrebbe avere sulla revisione contabile;
10. propone, in relazione ai settori di competenza della commissione per i trasporti e il turismo, che il Parlamento conceda alla Commissione il discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	22.1.2013
Esito della votazione finale	+: 36 -: 2 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Izaskun Bilbao Barandica, Philip Bradbourn, Antonio Cancian, Michael Cramer, Joseph Cuschieri, Christine De Veyrac, Saïd El Khadraoui, Ismail Ertug, Carlo Fidanza, Jacqueline Foster, Mathieu Grosch, Jim Higgins, Juozas Imbrasas, Dieter-Lebrecht Koch, Werner Kuhn, Bogusław Liberadzki, Marian-Jean Marinescu, Gesine Meissner, Hubert Pirker, Petri Sarvamaa, David-Maria Sassoli, Vilja Savisaar-Toomast, Brian Simpson, Keith Taylor, Silvia-Adriana Țicău, Giommaria Uggias, Peter van Dalen, Dominique Vlasto, Artur Zasada, Roberts Zīle
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Spyros Danellis, Michel Dantin, Isabelle Durant, Eider Gardiazábal Rubial, Ádám Kósa, Dominique Riquet, Alfreds Rubiks, Ramon Tremosa i Balcells
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Karin Kadenbach

20.2.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011,
sezione III – Commissione
(C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Relatore per parere: Jan Olbrycht

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che negli ultimi anni il livello di errore relativo all'attuazione della politica di coesione è progressivamente diminuito; rileva tuttavia che la politica regionale continua ad essere uno dei settori particolarmente soggetti a errori, in cui 98 sui 168 pagamenti del FESR e del Fondo di coesione nonché 70 sui 160 pagamenti del FSE, controllati dalla Corte dei conti per l'esercizio 2011, risultano inficiati da diverse tipologie di errori;
2. evidenzia la distinzione tra gli errori di rilievo, quali i pagamenti in eccesso o in difetto o la frode, e gli errori di scarsa importanza e gli errori amministrativi, che dovrebbero essere segnalati in quanto gli Stati membri hanno attribuito soltanto lo 0,6% degli errori a frodi nell'ambito dei programmi del FESR, del Fondo di coesione e del FSE durante il periodo 2007-2013; ricorda, in particolare, che un errore si verifica nel caso in cui un'operazione non sia eseguita conformemente alle disposizioni giuridiche e regolamentari, il che rende irregolare la spesa dichiarata (e rimborsata);
3. richiama l'attenzione sulla natura pluriennale del sistema di gestione della politica di coesione e sottolinea che la valutazione finale delle irregolarità relative all'attuazione della politica sarà possibile soltanto alla chiusura del periodo di programmazione; sostiene l'impegno della Commissione a concentrare gli sforzi sui programmi e sugli Stati membri maggiormente a rischio e attende con interesse i risultati finali del rafforzamento delle disposizioni di controllo alla chiusura del periodo di programmazione per il periodo 2007-2013; propone che la procedura di controllo includa una verifica non solo della legittimità

delle spese, ma anche di come queste incidono sull'economia regionale;

4. osserva che l'80% dei finanziamenti viene amministrato a livello degli Stati membri e che la Corte dei conti europea ha rilevato che, nella maggioranza degli errori relativi alle operazioni nel settore della politica regionale, gli Stati membri disponevano di informazioni sufficienti a rilevare da soli tali errori; evidenzia pertanto che occorre attuare a livello di Stati membri misure volte a migliorare la capacità amministrativa, a snellire le norme di aggiudicazione degli appalti e di ammissibilità e a concentrarsi sulla semplificazione nonché su un approccio basato sul rischio;
5. osserva che la violazione delle norme di aggiudicazione degli appalti pubblici continua ad essere la più frequente causa di irregolarità insieme all'inottemperanza delle norme di ammissibilità; chiede pertanto alla Commissione di affrontare in modo efficace le gravi inosservanze, più volte rilevate dalla Corte dei conti, delle norme di aggiudicazione degli appalti pubblici nell'ambito dell'attuazione dei progetti del FESR e del Fondo di coesione; richiama l'attenzione sul diverso approccio adottato dalla Commissione e dalla Corte rispetto all'applicazione delle rettifiche relative alle irregolarità in materia di appalti pubblici e chiede la standardizzazione della metodologia; prende atto degli sforzi compiuti dalla Commissione intesi ad assicurare una formazione e orientamenti per migliorare la conoscenza delle norme di ammissibilità sul campo;
6. chiede che anche i Fondi strutturali siano soggetti a una maggiore condizionalità e a un controllo di quest'ultima al fine di garantire che in tutti gli Stati membri vengano rispettate le norme di aggiudicazione degli appalti pubblici e altre disposizioni relative all'utilizzo corretto dei Fondi strutturali;
7. rileva che la Commissione ha sottoposto tutti i programmi con un tasso di errore annuale previsto di oltre il 2% – e non più del 5% – a un'analisi dettagliata per determinare la necessità o meno di riserve; accoglie con favore la stima della Commissione secondo cui, nella maggior parte degli Stati membri, i sistemi di controllo rafforzati e conformi ai requisiti sono sempre più efficaci e in grado di individuare le irregolarità;
8. osserva il crescente livello di sospensione e interruzione dei pagamenti effettuati dalla Commissione; rileva che, nonostante la Commissione garantisca sistematiche azioni correttive qualora vengano rilevate delle carenze, la Corte ritiene che non vi siano garanzie che i meccanismi di rettifica finanziaria compensino in modo sufficiente gli errori rilevati né che impediscano il ripetersi di tali errori; evidenzia la necessità che gli Stati membri cooperino maggiormente con le autorità nazionali di audit al fine di garantire un migliore coordinamento; ritiene che si dovrebbe accrescere l'efficienza delle procedure di controllo degli Stati membri in modo da poter individuare gli errori già nel corso del controllo di primo livello; chiede pertanto che le procedure che portano alla sospensione o all'interruzione dei pagamenti siano definite e adattate in modo migliore;
9. prende atto con soddisfazione degli sforzi costanti della Commissione volti a rafforzare e, allo stesso tempo, a semplificare le disposizioni di controllo per la politica di coesione; ritiene che le misure proposte per il periodo di programmazione 2014-2020, quali le specifiche condizionalità ex ante, le dichiarazioni annuali di affidabilità della gestione, la certificazione dei conti annuali, i pareri sul controllo o le norme più rigorose per la sostituzione delle spese non ammissibili, dovrebbero contribuire maggiormente a ridurre il

livello di errore; sostiene anche, a tale riguardo, il crescente orientamento ai risultati e la concentrazione tematica della politica di coesione, che dovrebbero assicurare un notevole valore aggiunto delle operazioni cofinanziate.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	19.2.2013
Esito della votazione finale	+: 40 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Catherine Bearder, Jean-Jacob Bicep, Victor Boștinaru, John Bufton, Salvatore Caronna, Nikos Chrysogelos, Tamás Deutsch, Danuta Maria Hübner, María Irigoyen Pérez, Seán Kelly, Constanze Angela Krehl, Petru Constantin Luhan, Vladimír Maňka, Iosif Matula, Erminia Mazzoni, Miroslav Mikolášik, Jens Nilsson, Jan Olbrycht, Wojciech Michał Olejniczak, Markus Pieper, Tomasz Piotr Poręba, Monika Smolková, Nuno Teixeira, Lambert van Nistelrooij, Justina Vitkauskaitė, Oldřich Vlasák, Kerstin Westphal, Hermann Winkler
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Vasilica Viorica Dăncilă, Karima Delli, Karin Kadenbach, László Surján, Patrice Tirolien, Giommaria Uggias, Derek Vaughan, Iuliu Winkler
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Miroslav Ouzký, Marit Paulsen, Britta Reimers, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska

21.2.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA PESCA

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011,
sezione III – Commissione
(COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Relatore per parere: Nils Torvalds

SUGGERIMENTI

La commissione per la pesca invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. prende atto della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti sui conti annuali dell'Unione europea per l'esercizio 2011; prende atto inoltre della relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio 2011; ritiene che il settore degli affari marittimi e della pesca non ricopra un posto di rilievo nei documenti sopra citati;
2. esprime la propria soddisfazione per l'attuazione complessivamente soddisfacente del titolo 11 del bilancio, che presenta un tasso di esecuzione del 97% per gli stanziamenti di impegno e del 95% per gli stanziamenti di pagamento; rileva inoltre che la Corte dei conti non ha espresso alcuna osservazione di rilievo sulla relazione annuale dell'attività della DG MARE;
3. nota tuttavia, nel contempo, che la Corte dei conti rileva un aumento del tasso di errore per l'anno 2011 e osserva che i pagamenti relativi ai conti per l'esercizio 2011 presentano errori sostanziali;
4. invita la Corte dei conti a presentare il tasso di errore riguardante la pesca separatamente da quello riguardante l'ambiente, lo sviluppo rurale e la sanità, anziché su base aggregata;
5. ricorda che nel 2010 vi è stato un monitoraggio insufficiente delle catture effettuate nell'ambito degli accordi di partenariato nel settore della pesca, il che ha comportato pagamenti supplementari per coprire le catture in eccesso rispetto alla quota negoziata; valuta pertanto positivamente l'azione intrapresa dalla DG MARE per migliorare il controllo delle catture nell'ambito degli accordi di partenariato nel settore della pesca, che

secondo le attese dovrebbe evitare il ripetersi di questo problema evidenziato dalla Corte dei conti; prende atto che le quantità pescate in eccesso nel 2010 sono state detratte dalla quota del 2011;

6. esorta nuovamente la Corte dei conti a inserire nel suo programma di lavoro un audit sulla dimensione esterna della politica comune della pesca;
7. prende atto delle riserve espresse nella relazione annuale di attività della DG MARE nei confronti del Fondo europeo per la pesca (FEP)¹, in seguito alla relazione speciale n. 12/2011 della Corte dei conti, riguardo agli investimenti a bordo finanziati ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1198/2006, i quali hanno aumentato la capacità di cattura dei pescherecci; constata che la DG MARE ha collaborato con gli Stati membri per affrontare i problemi identificati esaminando i progetti finanziati ai sensi di questa disposizione del FEP, con l'obiettivo di eliminare le spese non ammissibili;
8. solleva obiezioni circa i metodi di valutazione tecnica che hanno fatto sì che determinate spese a titolo dell'articolo 25, paragrafo 2, del FEP siano state dichiarate non ammissibili per il fatto che avrebbero aumentato la capacità di pesca, laddove esse erano in realtà intese a modernizzare l'attività di pesca; invita la Commissione a proporre una nuova definizione di "capacità di pesca", in particolare al fine di evitare, in futuro, questo tipo di reinterpretazione;
9. rileva che la relazione speciale n. 12/2011 della Corte dei conti ha riscontrato notevoli debolezze nell'elaborazione e applicazione delle misure intese a ridurre la sovraccapacità di pesca, tra cui ritardi nell'esecuzione dei progetti e nell'instaurazione dei sistemi di gestione e di controllo;
10. rileva che, nella relazione speciale n. 12/2011, la Corte dei conti afferma che il registro della flotta peschereccia dell'UE non è stato aggiornato correttamente con i dati delle navi demolite beneficiando del sostegno pubblico; reputa assolutamente fondamentale disporre di dati aggiornati e affidabili per quanto riguarda il registro della flotta dell'UE, vista l'urgente necessità di quantificare efficacemente il livello di capacità eccedentaria della flotta peschereccia dell'UE e il modo in cui essa è distribuita fra i singoli Stati membri e i loro rispettivi segmenti della flotta;
11. rileva che i criteri di selezione per i programmi di disarmo dei pescherecci non sono stati sempre adeguatamente mirati, per cui sono stati dismessi pescherecci la cui attività esercitava solo un impatto limitato sugli stock ittici interessati; prende atto, inoltre, che gli importi dell'aiuto pubblico stanziato per il disarmo dei pescherecci spesso non hanno preso in considerazione il rapporto costi/efficacia sulla base di criteri obiettivi sufficienti;
12. esprime una profonda preoccupazione per il fatto che sia stato utilizzato l'aiuto pubblico per aumentare la capacità di cattura dei pescherecci, incrementando così la sovraccapacità nel settore europeo della pesca;
13. sottolinea che la seconda riserva espressa nella relazione annuale di attività della DG MARE, concernente la gestione e il controllo dell'attuazione del FEP in otto Stati membri, indica che la DG MARE esercita il suo ruolo di supervisione nell'ambito della gestione condivisa;

¹ Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio.

14. reputa opportuno che, in futuro, la relazione annuale della Corte dei conti presenti una ripartizione separata delle cifre relative alla DG MARE per accrescere la trasparenza e che sia aumentato il numero dei controlli per assicurare che il campione fornisca una maggiore esattezza generale;
15. esorta gli Stati membri ad adottare tutte le misure necessarie per affrontare i problemi individuati e consentire così lo scioglimento delle riserve esistenti;
16. propone, sulla base dei dati disponibili e nonostante le carenze sopra illustrate, di concedere il discarico alla Commissione per quanto riguarda la spesa nel settore degli affari marittimi e della pesca per l'esercizio 2011.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	19.2.2013
Esito della votazione finale	+ : 22 - : 1 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	John Stuart Agnew, Kriton Arsenis, Alain Cadec, Chris Davies, Carmen Fraga Estévez, Pat the Cope Gallagher, Dolores García-Hierro Caraballo, Iliana Malinova Iotova, Werner Kuhn, Isabella Lövin, Gabriel Mato Adrover, Maria do Céu Patrão Neves, Crescenzo Rivellini, Ulrike Rodust, Raül Romeva i Rueda, Struan Stevenson, Isabelle Thomas, Nils Torvalds, Jarosław Leszek Wałęsa
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jean-Paul Basset, Ole Christensen, Diane Dodds, Julie Girling

21.2.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LA CULTURA E L'ISTRUZIONE

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Relatore per parere: Morten Løkkegaard

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace della valutazione positiva espressa dalla Corte dei conti sull'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA);
2. rileva con soddisfazione che nel 2011 l'EACEA ha semplificato ulteriormente le sue procedure amministrative introducendo relazioni online e aumentando l'utilizzo dei moduli in formato elettronico, delle somme forfettarie e dei pagamenti a tasso fisso; suggerisce che l'EACEA prosegua su questa via per massimizzare l'utilizzo dei moduli in formato elettronico per la presentazione delle relazioni, tenendo conto nel contempo delle osservazioni dei beneficiari in merito a possibili miglioramenti quanto alla codifica dei moduli; appoggia l'idea di passare progressivamente alle somme forfettarie e ai pagamenti a tasso fisso per la prossima generazione di programmi (2014–2020);
3. prende atto dell'aumento del numero di visitatori del sito web Europa, il che dimostra quanto sia fondamentale un accesso agevole alle informazioni sull'EACEA; invita dunque la Commissione a continuare a investire in siti web di facile utilizzo;
4. ricorda che, per realizzare le attività programmate, i beneficiari dipendono dalla puntualità dei pagamenti; si compiace del fatto che l'EACEA abbia più che rispettato gli obiettivi fissati dalla Commissione per quanto concerne i termini di pagamento;
5. invita l'EACEA a rivedere i coefficienti finanziari unilaterali e inadeguati fissati per

valutare la situazione finanziaria dei beneficiari e decidere il livello delle rate delle sovvenzioni, dal momento che essi possono addirittura compromettere i progetti selezionati in quanto, anziché autorizzare il tradizionale pagamento della prima rata, si attendono il completamento del progetto e la relazione al riguardo; ricorda all'EACEA che nel monitoraggio e controllo efficace dei progetti rientra una valutazione realistica del contesto delle piccole e medie imprese e delle organizzazioni di dimensioni molto piccole;

6. guarda con preoccupazione ai significativi errori riscontrati in sede di controlli ex post nelle operazioni dell'EACEA relative al programma per l'apprendimento permanente (2007–2013); osserva che tali errori sono essenzialmente dovuti alla mancata presentazione di documenti giustificativi adeguati da parte dei beneficiari e al mancato rispetto delle disposizioni in materia di ammissibilità; incoraggia l'EACEA a migliorare ulteriormente i propri sistemi di controllo, ad adeguarli ai vari tipi di beneficiari e a sensibilizzare questi ultimi in merito ai loro obblighi finanziari e ai controlli;
7. valuta positivamente i miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo delle agenzie e autorità nazionali, nonché il fatto che nel 2011 il tasso di errore nell'esecuzione dei programmi da parte delle agenzie nazionali è sceso all'1%, risultando significativamente inferiore a quello degli anni precedenti;
8. plaude all'avvio, da parte della Commissione, dell'azione preparatoria concernente borse di ricerca europee per il giornalismo investigativo transfrontaliero allo scopo di sviluppare modelli di giornalismo indipendente;
9. deplora che, per il quarto esercizio consecutivo, malgrado il piano d'azione varato nel 2009, la relazione annuale d'attività della Direzione generale Comunicazione della Commissione contenga una riserva per quanto concerne l'inosservanza della normativa sui diritti d'autore;
10. prende atto delle iniziative avviate con successo dalla Commissione nel settore dello sport; la invita tuttavia ad essere più ambiziosa in relazione agli strumenti e alla dotazione finanziaria di cui dispone al fine di preparare il programma per lo sport 2014.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	21.2.2013
Esito della votazione finale	+ : 22 - : 0 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Zoltán Bagó, Lothar Bisky, Piotr Borys, Jean-Marie Cavada, Santiago Fisas Ayxela, Mary Honeyball, Morten Løkkegaard, Emilio Menéndez del Valle, Marek Henryk Migalski, Doris Pack, Chrysoula Paliadeli, Monika Panayotova, Marie-Thérèse Sanchez-Schmid, Marietje Schaake, Hannu Takkula, László Tőkés, Helga Trüpel, Marie-Christine Vergiat, Sabine Verheyen, Milan Zver
Supplenti presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Iosif Matula, Mitro Repo
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Luigi Berlinguer, Knut Fleckenstein

1.3.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE LIBERTÀ CIVILI, LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI

destinato alla commissione per i bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2011, sezione III – Commissione e agenzie esecutive (COM(2012)0436 – C7-0224/2012 – 2012/2167(DEC))

Relatore per parere: Antigoni Papadopoulou

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. prende atto della conclusione della Corte dei conti, secondo cui i pagamenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 nel settore "ricerca e altre politiche interne" presentano errori rilevanti e i sistemi di supervisione e controllo presi in esame in tale settore sono stati parzialmente efficaci; si rammarica che la relazione della Corte dei conti non fornisca informazioni dettagliate sulle spese per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia;
2. accoglie con favore l'aumento del livello di attuazione degli impegni nel bilancio per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, che ha raggiunto il 97,74%, e l'aumento del livello di esecuzione dei pagamenti, che nel 2011 ha raggiunto il 93,10%;
3. sottolinea la grande importanza del capitolo 18 02, "Solidarietà – Frontiere esterne, rimpatri, visti e libera circolazione delle persone", per la sicurezza e l'economia dell'Unione; invita la Commissione a migliorare la sua pianificazione di bilancio;
4. prende atto delle riserve espresse dalla direzione generale degli Affari interni della Commissione nella sua relazione annuale di attività del 2011 per quanto riguarda i rischi di reputazione dovuti ai ritardi nell'attuazione del SIS II; prende inoltre atto del rischio finanziario derivante dal tasso di errore residuo nella popolazione non controllata delle sovvenzioni nei programmi finanziari "Prevenzione, preparazione e gestione delle conseguenze in materia di terrorismo e di altri rischi correlati alla sicurezza" e

"Prevenzione e lotta contro la criminalità"; invita la Commissione a portare avanti le misure correttive annunciate.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	21.2.2013
Esito della votazione finale	+: 36 -: 0 0: 14
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jan Philipp Albrecht, Rita Borsellino, Emine Bozkurt, Arkadiusz Tomasz Bratkowski, Philip Claeys, Carlos Coelho, Ioan Enciu, Frank Engel, Kinga Gál, Kinga Göncz, Nathalie Griesbeck, Sylvie Guillaume, Ágnes Hankiss, Anna Hedh, Sophia in 't Veld, Livia Járóka, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Timothy Kirkhope, Juan Fernando López Aguilar, Baroness Sarah Ludford, Monica Luisa Macovei, Véronique Mathieu Houillon, Anthea McIntyre, Nuno Melo, Louis Michel, Claude Moraes, Georgios Papanikolaou, Jacek Protasiewicz, Carmen Romero López, Judith Sargentini, Birgit Sippel, Renate Sommer, Nils Torvalds, Wim van de Camp, Axel Voss, Renate Weber, Josef Weidenholzer, Auke Zijlstra
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Mariya Gabriel, Monika Hohlmeier, Marian-Jean Marinescu, Jan Mulder, Raúl Romeva i Rueda, Salvador Sedó i Alabart, Janusz Wojciechowski
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Knut Fleckenstein, Karin Kadenbach, Ivailo Kalfin, Iosif Matula, Ivo Vajgl

23.1.2013

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discharge 2011: bilancio generale dell'UE, sezione III, Commissione
(2012/2167(DEC))

Relatore per parere: Minodora Cliveti

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che, ai sensi dell'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la promozione della parità tra uomo e donna è un principio fondamentale dell'Unione europea; invita pertanto ancora una volta tutte le parti interessate a integrare la dimensione di genere nella procedura di bilancio dell'Unione europea; invita la Corte dei conti a valutare, ove possibile, l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione nell'ottica della prospettiva di genere;
2. deplora che la relazione annuale non contenga alcuna osservazione della Corte dei conti o risposta della Commissione concernente le spese relative alla promozione della parità fra uomini e donne;
3. prende atto delle numerose osservazioni della Corte dei conti nonché delle risposte della Commissione relative al capitolo sull'occupazione e gli affari sociali, l'ambito politico principalmente interessato dalla parità di genere; chiede alla Corte dei conti di precisare se vi siano osservazioni riguardanti spese collegate alla parità di genere;
4. ribadisce la richiesta che siano compiuti sforzi supplementari per mettere a punto dati disaggregati per sesso che consentano un adeguato monitoraggio degli effetti delle dotazioni di bilancio sulle prospettive economiche e sociali delle donne e degli uomini e che possano figurare nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio; sottolinea che il nuovo quadro finanziario pluriennale offre l'occasione di sviluppare e introdurre tali dati e di

applicare l'integrazione della prospettiva di genere nel bilancio come strumento di buon governo.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	22.1.2013
Esito della votazione finale	+: 26 -: 1 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Edit Bauer, Emine Bozkurt, Tadeusz Cymański, Edite Estrela, Mikael Gustafsson, Mary Honeyball, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Constance Le Grip, Elisabeth Morin-Chartier, Siiri Oviir, Antonyia Parvanova, Raül Romeva i Rueda, Joanna Senyszyn, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Marc Tarabella, Britta Thomsen, Marina Yannakoudakis, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Vilija Blinkevičiūtė, Minodora Cliveti, Anne Delvaux, Mariya Gabriel, Nicole Kiil-Nielsen, Christa Kläß, Mojca Kleva Kekuš, Katarína Neved'alová, Angelika Werthmann

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	18.3.2013
Esito della votazione finale	+: 22 -: 4 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Jean-Pierre Audy, Inés Ayala Sender, Zuzana Brzobohatá, Andrea Češková, Ryszard Czarnecki, Tamás Deutsch, Martin Ehrenhauser, Jens Geier, Gerben-Jan Gerbrandy, Ingeborg Gräßle, Jan Mulder, Eva Ortiz Vilella, Monika Panayotova, Aldo Patriciello, Paul Rübig, Petri Sarvamaa, Bart Staes, Georgios Stavrakakis, Søren Bo Søndergaard
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Philip Bradbourn, Jorgo Chatzimarkakis, Edit Herczog, Markus Pieper, Olle Schmidt, Derek Vaughan, Barbara Weiler
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Birgit Collin-Langen, Peter Jahr, Gabriel Mato Adrover, Dagmar Roth-Behrendt